



COPIA

Città di Trani  
Medaglia d'Argento al Merito Civile  
PROVINCIA B T

## Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 2 dell'ordine del giorno della seduta del 28 / 12 / 2015

N. <u>43</u> del Reg.	<b>Oggetto:</b> Situazione economico finanziaria e patrimoniale della Società AMIU S.p.A., socio unico Comune di Trani. Atto di indirizzo.
Data: <u>28 / 12 / 2015</u>	

L'anno duemilaquindici, il giorno 28 del mese di dicembre, alle ore 10,04 nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via straordinaria d'urgenza in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Teresa De Leo  
All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 11,08 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo	x	
2) Florio Antonio	x	
3) Papagni Antonella	x	
4) Laurora Carlo	x	
5) Tomasicchio Emanuele	x	
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo	x	
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo		x
11) De Laurentis Domenico		x
12) Ventura Nicola		x
13) Nenna Marina	x	
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria	x	
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana	x	
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco		x
23) Briguglio Domenico	x	
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele	x	
26) Di Lernia Luisa	x	
27) Merra Raffaella		x
28) Lapi Nicola	x	
29) Corrado Giuseppe	x	
30) De Toma Pasquale	x	
31) Lima Raimondo	x	
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 28 Totale assenti n. 5

**Il Presidente** presenta al Consiglio Comunale la proposta a firma dell'Assessore alle Finanze Rag. De Biase, iscritta al punto 2 dell'ordine del giorno, avente per oggetto "**Situazione economico finanziaria e patrimoniale della Società A.M.I.U. S.p.A., socio unico Comune di Trani. Atto di indirizzo**", e depositata agli atti del Consiglio.

Si dà atto che è presente in aula l'Amministratore Unico dell'AMIU Ing. A. Guadagnolo.

Si dà atto, altresì, che sono rientrati in aula i Consiglieri Laurora Francesco e Merra per cui i presenti passano da 28 a 30.

**Il Presidente** cede la parola all'**Assessore De Biase** il quale relaziona in merito all'argomento in esame, come da resoconto dattiloscritto allegato.

Si allontana momentaneamente il Presidente del Consiglio Avv. Fabrizio Ferrante e assume la presidenza della seduta la Vice Presidente Luciana Capone, per cui i presenti sono 29 (ore 11,30).

Alle ore 11,34 l'Assessore De Biase conclude la sua relazione.

Chiede la parola il **Consigliere Laurora Carlo** per una questione pregiudiziale. In particolare evidenzia che sulla proposta agli atti non è stato acquisito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, per cui l'atto sottoposto al Consiglio risulta incompleto. Anzi, a suo avviso, il Collegio dei Revisori dei Conti dovrebbe essere presente in aula.

Rientra il Presidente del Consiglio e riassume le funzioni (presenti 30).

**Il Presidente** con riferimento alla questione pregiudiziale sollevata cede la parola al **Segretario Generale dott.ssa De Leo**, per chiarimenti.

Il Segretario Generale spiega che la proposta di deliberazione non costituisce l'atto di autorizzazione alla ricapitalizzazione della società AMIU, ma un mero atto di indirizzo con cui il Consiglio decide di acquisire ulteriori elementi di valutazione in merito.

Sempre in relazione alla pregiudiziale sollevata, intervengono i **Consiglieri Lima, Tomasicchio, Laurora Carlo e Barresi**, le cui dichiarazioni sono riportate nel resoconto dattiloscritto allegato.

Si allontana il Presidente e assume la Presidenza della seduta la vice Presidente Capone, per cui i presenti in aula sono 29 (ore 11,57).

Interviene il **Consigliere Corrado**, per una mozione d'ordine. In particolare, chiede che si dia la parola all'Amministratore Unico AMIU, presente in aula, perché fornisca ulteriori chiarimenti sull'argomento.

Rientra il Presidente Ferrante il quale riassume le funzioni (30 presenti).

Segue un intervento chiarificatore del **Presidente Ferrante** in merito all'ordine dei lavori. Successivamente, prende la parola il **Consigliere Laurora Carlo** per condividere la richiesta del collega Corrado, e chiedere altresì, che l'Amministrazione esprima la propria volontà in merito alle scelte prospettate nella proposta di deliberazione.

Pertanto, prende la parola il **Sindaco** il quale chiarisce il senso della deliberazione,

manifestando l'orientamento dell'Amministrazione che propende per la ricapitalizzazione della Società, ferma restando la necessità di acquisire ulteriori elementi di valutazione e atti istruttori.

Seguono ulteriori interventi del **Presidente Ferrante** e del **Consigliere Laurora Carlo**, i quali, alla luce di quanto esposto dal Sindaco, ritengono che la proposta agli atti debba essere emendata. Il tutto come meglio riportato nel resoconto dattiloscritto allegato.

Entra in aula la Dirigente dell'Area Finanziaria dott.ssa Marcucci Grazia (ore 12,29).

**Il Presidente**, a questo punto cede la parola ai **Consiglieri Zitoli e Papagni**.

In particolare, il **Consigliere Antonella Papagni** critica il contenuto della delibera e prende atto della mancata risposta alle questioni pregiudiziali.

Si allontana il Presidente Ferrante e assume le funzioni la vice Presidente Capone, per cui i presenti in aula sono 29 (ore 12,30).

Quindi, chiedono ed ottengono la parola i **Consiglieri Avantario, Briguglio, Tolomeo e Corrado**, i cui interventi sono tutti riportati nel resoconto dattiloscritto allegato.

Rientra il Presidente Ferrante e riassume le funzioni; per cui i presenti sono 30 (ore 12,46).

Seguono, gli interventi di alcuni Consiglieri come di seguito.

**Il Consigliere Corrado** si sofferma sulle diverse problematiche relative alla gestione della società AMIU. Poi, ricorda la questione della revoca dell'AIA da parte della Regione Puglia che, a suo parere, è illegittima. Quindi, pone una serie di quesiti all'Ing. Guadagnolo chiedendo, in particolare, come mai non sia stata impugnata la revoca dell'AIA sulla discarica. Ribadisce, quindi, che il vero problema è la gestione della discarica.

**Il Consigliere Cinquepalmi** invita a chiarire i termini della deliberazione per consentire al Consiglio di esprimersi sull'argomento. Ricorda che non c'è soltanto il problema dell'AMIU ma anche della discarica.

**Il Consigliere Di Tondo** svolge una serie di considerazioni sulla ricapitalizzazione ma precisa che il tutto passa dalla scissione della bad company.

**Il Consigliere Florio** sostiene che sull'alternativa posta nell'atto di indirizzo si è tutti d'accordo. La sua sensazione è che le sorti della città siano legate alle sorti dell'AMIU. Per questo ha apprezzato l'iniziativa del Sindaco che ha voluto sentire le opposizioni. Tuttavia, ritiene che occorra verificare alcune criticità. Tra queste, in particolare, la vicenda della revoca dell'AIA e la gara del Biogas. Invita, quindi, a trovare il modo di mandare avanti le partecipate evitando gli errori del passato.

**Il Consigliere Tomasicchio** precisa che nessuno ha l'aspirazione di mandare a casa i lavoratori ma le cose vanno fatte bene. Si sofferma sulla questione dei contratti di servizio che richiedono la forma scritta. Invece, alcuni contratti sono stati prorogati in ritardo e sono nulli. Ribadisce, inoltre, che a suo parere quello sottoposto al Consiglio non è un atto di indirizzo perché contiene valutazioni tecniche; pertanto, doveva essere completo non solo dei pareri dei Dirigenti competenti, ma anche del parere del Collegio dei Revisori. Richiama, inoltre, l'art.2447 del codice civile che fa discendere la liquidazione della Società come effetto automatico. Chiede poi, per quali

tipologie di servizio l'AMIU sia abilitata. Ribadisce che quello a cui si sta cercando di dare vita è un mostro giuridico.

**Il Consigliere Laurora Carlo** esprime perplessità su quanto si sta per deliberare. Inoltre, chiede se nell'ipotesi di cui alla lettera A sia compreso lo scorporo.

**Il Consigliere Lima** richiama la questione pregiudiziale sollevata da altri consiglieri. Annuncia il suo voto di astensione sul provvedimento da momento che con questo atto non si decide nulla.

Intervengono sull'argomento anche **il Consigliere Amoruso**, per evidenziare le ragioni della ricapitalizzazione, come da resoconto dattiloscritto allegato.

Si dà atto che nel corso dell'intervento del Consigliere Tomasicchio, si è allontanato il Consigliere Briguglio per cui i presenti in aula sono 29.

**Il Presidente**, a questo punto, cede la parola al **Segretario Generale**.

La **Dott.ssa De Leo** ribadisce che l'atto sottoposto al Consiglio è un mero atto di indirizzo con cui si esprime un orientamento, ma non è una autorizzazione alla ricapitalizzazione in quanto tale atto deve essere corredato dei necessari pareri di regolarità di cui all'art.49 del D.Lgs n.267/2000, nonché del parere del Collegio dei Revisori dei Conti e di tutte le valutazioni tecniche e contabili necessarie anche per considerare l'impatto che la decisione di ricapitalizzazione potrebbe avere sul bilancio del Comune. In proposito richiama il contenuto del parere della Corte dei Conti sez. Lombardia n.96/2014.

L'intervento del Segretario è integralmente riportato nel resoconto dattiloscritto allegato.

Interviene il **Consigliere Laurora Tommaso** ed evidenzia la necessità di predisporre un emendamento per cui chiede una sospensione dei lavori.

Si dà atto che l'Assessore Tempesta chiede di intervenire e il Presidente risponde che deve procedere a porre a votazione la proposta di sospensione.

**Il Presidente Ferrante**, quindi, pone in votazione per appello nominale, la proposta di sospensione dei lavori.

La votazione riporta il seguente risultato:

<b>Presenti:</b>	<b>n.29</b>
<b>Assenti:</b>	<b>n.4</b> (Marinaro – De Laurentis – Ventura - Briguglio)
<b>Voti favorevoli:</b>	<b>n.17</b> (Bottaro – Ferrante – Laurora T. – Avantario – Cormio – Nenna – Amoruso – Barresi – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Cirillo - Lops)
<b>Voti contrari:</b>	<b>n.12</b> (Florio – Papagni - Laurora C. – Tomasicchio – Di Lernia – Merra – Lapi – Corrado – De Toma - Lima – Procacci - Cinquepalmi)

La proposta viene dichiarata approvata ed il **Presidente** alle ore 14,20 sospende la seduta sino alle ore 15,00.

Alle ore 15,43 il Presidente esegue l'appello nominale ed accertata la presenza in aula di

n.28 Consiglieri, compreso il Sindaco (Papagni – Tomasicchio – Ferrante - Laurora T. – Avantario - Cormio – Nenna – Amoruso – Barresi – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Lops – Di Lernia – Merra – Lapi – Corrado – De Toma – Lima – Procacci – Cinquepalmi) e l'assenza di n.5 Consiglieri (Florio – Laurora C. – Marinaro – De Laurentis – Ventura). Quindi, verificata la presenza del numero legale, dichiara la seduta valida e dispone il proseguimento dei lavori.

Pertanto, come da resoconto dattiloscritto allegato, cede la parola **all'Assessore al ramo De Biase** per replica ai Consiglieri intervenuti.

Successivamente, interviene l'Amministratore unico dell'AMIU **Ing. Guadagnolo** il quale svolge un'ampia relazione in merito all'argomento dando ulteriori chiarimenti. Con riferimento alla richiesta impugnazione della revoca dell'AIA, sostiene che è necessario, prima di tutto, conoscere le motivazioni per cui è stata revocata.

Alle ore 15,51 si allontana l'Assessore Tempesta.

**L'ing. Guadagnolo** prosegue il suo intervento dicendo che per la procedura di chiusura del 1°, 2° e 3° lotto della discarica la questione va esaminata in modo più ampio.

A questo punto rientrano in aula i Consiglieri Florio e Laurora Carlo, per cui i presenti in aula sono 30 (ore 16,00).

Si dà atto, inoltre, che è entrato l'Assessore De Michele alle ore 16,27.

**L'ing. Guadagnolo** prosegue il suo intervento precisando che è stato predisposto un progetto che prevede tutte le opere di messa in sicurezza. Aggiunge, inoltre, che non si è parlato delle garanzie finanziarie, obbligatorie per tutti gli interventi, che avrebbero consentito di disporre delle risorse necessarie. Tali garanzie non sono state prestate né per la fase di esercizio, né per il post esercizio della discarica. Rappresenta, quindi, la necessità di realizzare alcuni interventi urgenti: impianto di captazione del biogas e impianto di emungimento del percolato. Precisa, poi, che la gara del biogas è stata revocata.

Si allontana il Presidente Ferrante ed assume la Presidenza della seduta il Cons. Capone.

**L'ing. Guadagnolo** riferisce che le linee guida del piano industriale sono state approvate nel C.D.A. nel 2015; poi, aggiunge che non si può realizzare la raccolta differenziata se non è redatto un piano esecutivo. AMIU, allo stato, ha una cava parzialmente riempita di rifiuti ed una discarica autorizzata con AIA di esercizio revocata che, quindi, non produce reddito. Inoltre, il piano industriale predisposto dalla società AMIU prevede per i prossimi quindici anni un impianto per captazione biogas. Si sofferma, quindi, sul progetto dell'impianto di biostabilizzazione.

Evidenzia anche la necessità di chiudere tutti i cicli: dei rifiuti, dei prodotti dei rifiuti e impiantistico. Per questo è stato chiesto al Comune di conferire l'immobile della ricicleria che è stato gestito dall'AMIU, ma senza una convenzione.

Rientra il Presidente Ferrante e riassume la presidenza della seduta (16,45).

**Il Consigliere Papagni** insiste nel chiedere una risposta alle questioni preliminari.

Il **Presidente** invita i Consiglieri ad intervenire per controreplica a quanto relazionato dall'ing. Guadagnolo.

**Il Consigliere Tomasicchio** dichiara di prendere atto del fatto che il Comune ha sottoscritto un contratto affidando all'AMIU servizi per cui l'AMIU non ha i requisiti, anzi, ha subappaltato un servizio, anche se non è previsto il subappalto.

Con riferimento alla ricapitalizzazione, ricorda una pronuncia della Corte dei Conti del Lazio n.765/2008 che dichiara illegittima la rinuncia ai crediti da parte del socio. Quanto alla natura del provvedimento, ribadisce che sembra un provvedimento che autorizza la ricapitalizzazione e, questo, rende indispensabile i pareri dei dirigenti e dei Revisori dei Conti.

**Il Consigliere Laurora Tommaso** evidenzia che l'attuale situazione è frutto di una dissenata gestione passata. Questa Amministrazione avrebbe potuto dire che non è colpa sua, invece si prende le sue responsabilità.

**Il Consigliere Laurora Francesco** ricorda che il Sindaco doveva prendere una decisione entro il 31 dicembre 2015. Aggiunge che da tempo si sapeva che bisognava provvedere alla ricapitalizzazione, ma l'eventuale decisione dovrà essere assunta con ponderazione. Poi, si domanda come mai il Commissario non abbia provveduto in merito. Infine, aggiunge che la maggioranza intende presentare un emendamento alla proposta di deliberazione.

Interviene il **Consigliere Laurora Carlo** e chiede a che punto sia il Piano di razionalizzazione anche perché è prevista una scadenza il 31/12/2015.

**Il Consigliere Corrado** ribadisce che il piano industriale dell'AMIU non è compreso tra la documentazione consegnata ai Consiglieri, ci sono solo le linee guida.

Gli interventi innanzi riportati sinteticamente sono integralmente trascritti nel resoconto dattiloscritto allegato.

Rientra il Consigliere Capone.

A questo punto **il Presidente Ferrante** riferisce che è stato formalizzato un emendamento, a firma del Consigliere Corrado, del quale dà lettura come di seguito si riporta:

**“”””I sottoscritti consiglieri comunali, tenuto conto della discussione svolta in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale di cui al punto 2) all'ordine del giorno, propongono di emendare la predetta proposta di deliberazione come segue:**

- **sopprimendo il punto 1 nella parte in cui afferma “di avvalersi di una delle seguenti scelte”.**
- **sostituendo l'incipit della lettera A) da “di riservarsi” a “previa acquisizione” con “di impegnarsi a verificare e valutare entro 90 giorni dall'adozione della presente deliberazione la sussistenza delle condizioni per procedere alla ricapitalizzazione della società, previa acquisizione....” lasciandone la parte successiva integra sino alla lettera c);**
- **alla lettera d) conferma sino a “ricapitalizzazione in forma mista” ed aggiungendo con l'apporto di beni patrimoniali individuati nell'isola ecologica, ricicleria e con eventuali risorse finanziarie anche mobiliari, previa acquisizione dei prescritti pareri di cui all'art.49 D.Lgs 267/2000 e del parere dei revisori” cassando tutto il resto sino a €.4.219.732,00”**
- **e sopprimendo integralmente la lettera B).””””**

Si dà atto che il **Presidente** dopo la lettura dell'emendamento ha precisato che alla lettera d)

secondo rigo dopo le parole “risorse finanziarie”, sono aggiunte le parole “**anche mobiliari**”.

Dopo la lettura, l'emendamento innanzi riportato viene sottoscritto anche da altri consiglieri. Il testo dell'emendamento viene allegato al presente verbale ( allegato 1)

Chiedono ed ottengono la parola in merito all'emendamento alcuni Consiglieri come di seguito.

**Il Consigliere Tomasicchio** prende atto della modifica apportata e aspetta ancora chiarimenti sulla natura dell'atto.

**Il Consigliere Papagni** dichiara che non si sta affrontando in maniera seria la situazione; il problema andava affrontato con correttezza e trasparenza.

**Il Consigliere Briguglio** interviene per fatto personale in merito alle parole “serio e trasparente” pronunciate dalla Consigliera Papagni e dichiara di essere esterrefatto quando si mette in dubbio la serietà di questo Consiglio.

**Il Consigliere Loconte** sostiene che anche l'opposizione dovrebbe essere contenta di questo emendamento. Quindi, critica i Consiglieri del gruppo Cinque Stelle che si limitano solo a criticare senza fare proposte.

**Il Consigliere Amoruso** ribadisce che la proposta di deliberazione implicava necessariamente un emendamento.

**Il Consigliere Lima**, a nome di Fratelli d'Italia, esprime disappunto sulla delibera perché il provvedimento è vano e condivide quanto dichiarato dal Consigliere Tomasicchio.

**Il Consigliere Procacci** precisa che era chiaro che ci sarebbe stato un emendamento, ma non condivide l'impostazione della delibera.

**Il Consigliere Florio** condivide l'indirizzo per la ricapitalizzazione, ma insiste sulla necessità di presentare il provvedimento definitivo.

**Il Consigliere De Toma** dichiara che si asterrà sia dalla votazione dell'emendamento, che del provvedimento, in quanto non risolve nulla.

**Il Consigliere Laurora Carlo** precisa che con l'approvazione di questo atto di indirizzo non si adotta un provvedimento definitivo, ma si sta manifestando solo una volontà. Quello che manca è la tenuta economico-finanziaria dell'impresa. Ritiene che senza una razionalizzazione delle procedure dell'impresa, ci sarà un'ulteriore perdita, e tra qualche mese si dovrà tornare in aula per un aumento di capitale.

**Il Presidente** pone in votazione per appello nominale l'emendamento come innanzi riportato.

Viene dato atto che si sono allontanati dall'aula i Consiglieri Papagni, Di Lernia, Laurora Carlo e Cinquepalmi, per cui i presenti passano da 30 a 26.

La votazione riporta il seguente risultato:

<b>Presenti:</b>	<b>n.26</b>
<b>Assenti:</b>	<b>n.7</b> (Papagni – Laurora C. - Marinaro – De Laurentis – Ventura – Di Lernia - Cinquepalmi)
<b>Voti favorevoli:</b>	<b>n.22</b> (Bottaro – Florio - Ferrante – Laurora T. – Avantario – Cormio – Nenna – Amoruso – Barresi – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio - Cirillo – Lops – Merra – Lapi - Corrado)
<b>Voti contrari:</b>	<b>n.2</b> (Tomasicchio – Procacci)
<b>Astenuti:</b>	<b>n.2</b> (De Toma – Lima)

L'emendamento viene dichiarato approvato.

**Il Presidente** cede la parola alla **Segretaria Generale Dott.ssa De Leo** la quale dà lettura della parte dispositiva della proposta agli atti nel testo come emendato.

Viene dato atto che rientrano in aula i Consiglieri Di Lernia, Papagni e Cinquepalmi, nonché il Consigliere Laurora C., per cui i presenti passano da 26 a 30.

A questo punto, il **Presidente** invita i Consiglieri ad esplicitare le dichiarazioni di voto sulla proposta come emendata.

Intervengono i Consiglieri **Briguglio, Barresi, Cirillo e Laurora T.** per ribadire la loro posizione favorevole alla proposta di deliberazione come emendata.

**Il Consigliere Lima** dichiara che si asterrà dal voto.

**Il Consigliere Papagni**, pur comprendendo le difficoltà del Sindaco, ribadisce che le loro indicazioni non sono state seguite. Fino a quando non saranno presentate proposte concrete, loro non le condideranno.

Si allontanano i Consiglieri Papagni e Di Lernia ( ore 18,30).

**Il Consigliere De Toma** dichiara che si asterrà dal voto perché non si sta decidendo nulla.

Segue un acceso dibattito tra il Consigliere De Toma e alcuni Consiglieri di maggioranza in cui interviene anche il Presidente Ferrante.

**Il Consigliere De Toma** insiste che il problema andava affrontato per tempo e che bisognava adoperarsi prima. Ribadisce di essere a favore del salvataggio dell'Azienda. Quindi, dichiara di astenersi dal voto.

**Il Consigliere Corrado** ribadisce che l'Amministrazione ha proposto una delibera che prevedeva due opzioni e, quindi, è orgoglioso di votare favorevolmente alla delibera.

**I Consiglieri Florio e Laurora F.sco** dichiarano che voteranno a favore.

**Il Consigliere Procacci** ribadisce che il suo gruppo consiliare è contrario alla liquidazione, ma non condivide l'impostazione della delibera. Per questo voterà contro.

Infine **il Sindaco** dichiara che voterà a favore ma fa alcune precisazioni. In particolare, sostiene che il Consiglio Comunale è il luogo in cui si manifesta la volontà. In tal caso, la volontà è

quella della ricapitalizzazione ma, senza questo indirizzo, il Sindaco non avrebbe potuto porre in essere alcun altro atto. I problemi sono tanti e le verifiche da fare anche. Si è dovuto aspettare il bilancio infrannuale della Società. Invece, in questa sede si è preferito soffermarsi sui mesi di durata del mandato di questa Amministrazione e non sugli anni di gestione di quella passata per cui, questa Amministrazione è costretta ad affrontare i disastri del passato. Il senso di questa delibera è quello di provare a fare di tutto per ricapitalizzare al più presto e i 90 giorni sono solo un'indicazione.

Si dà atto che la discussione e i singoli interventi, innanzi riportati sinteticamente, sono integralmente trascritti nel resoconto dattiloscritto allegato.

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Papagni, Di Lernia e Laurora Carlo per cui i presenti passano da 30 a 27.

Poiché nessun altro Consigliere chiede di intervenire, **il Presidente** pone in votazione per appello nominale, la proposta agli atti in uno all'emendamento come innanzi approvato.

La votazione riporta il seguente risultato:

<b>Presenti:</b>	<b>n.27</b>
<b>Assenti:</b>	<b>n.6</b> (Papagni – Laurora C. - Marinaro – De Laurentis – Ventura – Di Lernia)
<b>Voti favorevoli:</b>	<b>n.22</b> (Bottaro – Florio - Ferrante – Laurora T. – Avantario – Cormio – Nenna – Amoruso – Barresi – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio - Cirillo – Lops – Merra – Lapi - Corrado)
<b>Voti contrari:</b>	<b>n.3</b> (Tomasicchio – Procacci - Cinquepalmi)
<b>Astenuti:</b>	<b>n.2</b> (De Toma – Lima)

La proposta di deliberazione come emendata viene dichiarata approvata.

Viene dato atto che si allontana il Consigliere Lima, per cui i presenti passano da 27 a 26.

**Il Presidente**, quindi, pone in votazione, per appello nominale, la proposta di dichiarare immediatamente eseguibile la deliberazione testè approvata.

La votazione riporta il seguente risultato:

<b>Presenti:</b>	<b>n.26</b>
<b>Assenti:</b>	<b>n.7</b> (Papagni – Laurora C. - Marinaro – De Laurentis – Ventura – Di Lernia - Lima)
<b>Voti favorevoli:</b>	<b>n.22</b> (Bottaro – Florio - Ferrante – Laurora T. – Avantario – Cormio – Nenna – Amoruso – Barresi – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio - Cirillo – Lops – Merra – Lapi - Corrado)
<b>Astenuti:</b>	<b>n.4</b> (Tomasicchio - De Toma – Procacci - Cinquepalmi)

La proposta viene dichiarata approvata.

Pertanto,

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Uditi gli esposti interventi;

**Premesso** che:

✓ L'Azienda Speciale AMIU è stata istituita il 1° maggio 1976 nella forma di "Azienda Municipalizzata" dopo un lungo periodo di concessione del servizio in appalto a privati. Sorta per svolgere i servizi tradizionali di igiene urbana (spazzamento, raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani), l'Azienda ha perseguito sempre obiettivi di crescita e di estensione della gamma di servizi da erogare ai propri utenti. Con deliberazione del Consiglio Comunale di Trani n. 20 del 09/05/2005 è stata disposta, ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., la trasformazione della preesistente Azienda Speciale AMIU in SpA con denominazione AMIU SpA. Oggi AMIU SpA è una società unipersonale, il cui intero capitale sociale è posseduto dal Comune di Trani, che esercita (afferma) tratta dalle ultime linee guida al piano industriale) sulla stessa controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nonché esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del codice civile.

Il modello operativo adottato dall'Azienda consiste nella gestione diretta, con proprio personale, dei seguenti macro servizi:

- pulizia stradale, spiagge e sanificazione fontane e aree mercatali;
- raccolta rifiuti indifferenziati e recupero amianto;
- raccolta differenziata e servizi cimiteriali;
- piattaforma ecologica;
- impianto di smaltimento rifiuti.

I servizi di cui ai primi quattro punti vengono svolti esclusivamente per conto del Comune di Trani (Socio Unico), mentre l'impianto di discarica è stato, sino alla sospensione dei conferimenti (a far data dal 05/09/2014) e alla successiva revoca dell'AIA (D.D. n. 5, del 07/04/2015), a servizio dell'ex bacino BA1 e ha supplito, nell'ultimo periodo, alla carenza di volumi di discarica degli ex bacini BA/2 e BA/4.

- ✓ Il bilancio di esercizio 2014 evidenzia una perdita di esercizio di euro 4.648.339,08 riassumibili:

### **Stato patrimoniale**

		<b>anno 2014</b>	<b>anno 2013</b>
Attività	Euro	39.179.641	45.214.510
Passività	Euro	41.815.620	43.202.151
Patrimonio netto (escluso la perdita dell'esercizio)	Euro	2.012.360	1.651.766
Utile/Perdita d'esercizio	Euro	-4.648.339	360.593

### **Conto economico**

		anno 2014	anno 2013
Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	12.264.288	12.975.157
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	16.870.131	12.284.773
Differenza tra valore e costi della produzione	Euro	-4.605,843	690.384
Proventi ed oneri finanziari	Euro	285.881	286.996
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	-163.056	-
Proventi ed oneri straordinari	Euro	-164.062	-2.929
Risultato prima delle imposte	Euro	-4.647.081	974.452
Imposte sul reddito (correnti, differite, anticipate)	Euro	1.258	613.859
Utile/ Perdita dell'esercizio	Euro	-4.648.339	360.593

Il risultato negativo cospicuo pari a euro 4.648.339,08 e il patrimonio negativo di € 2.635.979,00 sono riconducibili, secondo la relazione dell'A.U., a due fattori:

- contratto di servizio con il Comune di Trani assolutamente insufficiente a coprire i costi sostenuti dall'Azienda per i relativi servizi svolti nel 2014;
- sospensione dell'attività di smaltimento nella discarica gestita dalla società nell'ultimo quadrimestre del 2014 e successiva revoca dell'AIA.

Il collegio sindacale di AMIU nella Relazione al bilancio 2014 espone, altresì, che "il risultato di esercizio è stato fortemente condizionato dal contratto di servizio sottostimato, dalla chiusura temporanea della discarica e dalla contabilizzazione di componenti straordinari di reddito relativi a svalutazioni di immobilizzazioni immateriali, svalutazione di crediti, accantonamenti a fondo rischi. Il collegio evidenzia che per l'esercizio in corso i primi due fattori negativi permangono nella loro interezza." Inoltre "l'insieme delle circostanze sopra descritte possono far sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare la propria attività: ciò nonostante l'Amministratore ha deciso di redigere il bilancio in base a criteri di continuità aziendale sulla base dei prevedibili processi di razionalizzazione dell'organico, dei costi generali, sulla base dell'auspicato adeguamento del contratto di servizio e della riapertura della discarica. In definitiva vi sono incertezze significative che generano dubbi sulla continuità aziendale così come attestato, peraltro, dall'Amministratore Unico in sede di redazione al bilancio 2014."

"Inoltre, a seguito di approfondimenti condotti dallo scrivente e dalla società Ria Grant Thornton, affidataria della <due diligence>, è emerso l'impegno della società ad implementare per Euro 5.884.194 il conto corrente vincolato per la post gestione, come meglio esporrà nel seguito."

A tal punto la società Ria Grant Thornton, affidataria della <due diligence>, riferisce a seguito di analisi che la "differenza tra saldo che sarebbe dovuto essere presente al 31.12.2014 (€ 18.747.493) e quello effettivamente giacente sul c/c indisponibile Banca Popolare di Bari (€ 12.863.299), pari ad € 5.884.194, rappresenta l'importo da reintegrare a carico di AMIU S.p.A. nel predetto conto corrente al 31 dicembre 2014. Pertanto, sulla base delle considerazioni di cui sopra, nonché delle finalità informative a cui tende la predisposizione del bilancio d'esercizio, riteniamo opportuno riportare nella sezione Conti d'ordine adeguata informativa nel merito dell'importo da reintegrare, pari ad € 5.884.194."

Nelle conclusioni dell'A.U. al bilancio di esercizio 2014 si legge che la "continuità aziendale è comunque, subordinata alla realizzazione delle seguenti condizioni, che dovranno essere poste in essere, senza indugio, dal Socio Unico-Comune di Trani:

1. provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 del c.c.;
2. definizione del contratto di servizio che assicuri l'integrale copertura dei costi dei servizi affidati e che sia adeguato all'esigenza di dotare la Società di idonei mezzi ed attrezzature per lo svolgimento di servizi economici efficaci ed efficienti;
3. supporto in termini decisionali ed economico-finanziari finalizzato alla possibilità di dotarsi di impianti di trattamento e valorizzazione di frazioni merceologiche provenienti dalla raccolta differenziata (p.e attraverso della rifunzionalizzazione della ricicleria); "

Il collegio sindacale nelle conclusioni alla relazione allegata al bilancio di esercizio 2014 dichiara che "alla luce dell'attività di vigilanza e di controllo legale dei conti svolta ritiene, per quanto di competenza, che vi siano certamente delle criticità significative che possono far sorgere dubbi circa la continuità aziendale e, di conseguenza, la società potrebbe non essere in grado di far fronte alle proprie passività nel normale corso della propria attività. L'amministratore ha dato ampia informativa in merito, redigendo il bilancio con il presupposto della ricapitalizzazione e della continuità aziendale." *Omissis* "Per quanto sopra detto il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio 2014 in quanto redatto secondo i principi della correttezza e nel rispetto delle norme vigenti ma la situazione di gravità derivante dalle criticità su elencate potrebbe mettere a rischio la continuità aziendale poiché, in assenza di interventi risolutivi da parte del socio, il destino della società AMIU potrebbe essere segnato in termini economico-patrimoniale. I sottoscritti auspicano quindi, l'accoglimento da parte del socio unico, degli interventi richiesti dall'Amministratore Unico, in sede di relazione, di cui questo collegio condivide i contenuti".

✓ Il bilancio infrannuale al 31.10.2015, presentato dall'Amministratore Unico di AMIU SpA al socio Comune di Trani, presenta una perdita infrannuale pari a € 1.587.847,53. Nella relazione accompagnatoria, l'Amministratore Unico dettaglia i criteri alla base della redazione del documento e richiama l'attenzione dell'unico azionista sulle seguenti criticità:

A. Il risultato negativo è da imputare esclusivamente alla gestione della discarica che non ha prodotto ricavi;

B. la gestione del servizio al netto dell'attività relativa alla discarica ha prodotto un utile di € 556.492,00 che può migliorare ulteriormente entro fine anno, mentre il risultato intermedio d'esercizio riferito all'intera gestione di AMIU SpA è pari a (-)1.587.848 €;

C. di contro, ne consegue, che i costi della discarica dovrebbero parimenti aumentare entro fine anno incrementando la perdita sopra indicata quale risultato finale dell'intera gestione AMIU SpA;

D. per di più, nel bilancio infrannuale non sono stati considerati gli oneri potenziali riferibili al contenzioso ed ai compensi dei professionisti incaricati delle consulenze legali, amministrative e tecniche;

E. la sempre maggiore carenza di liquidità è legata al saldo negativo della gestione della discarica che neutralizza ed inverte quanto di buono fatto nella gestione degli altri servizi. Tale circostanza in immediata prospettiva potrebbe esporre la società ad azioni legali da parte dei creditori per recuperare i propri crediti, determinando maggiori costi per la stessa.

Il Collegio sindacale nella relazione al bilancio infrannuale 2015 riporta che "Dall'analisi del bilancio sottoposto al sottoscritto Collegio, si evidenzia che i ricavi ed i costi sono stati correttamente contabilizzati per ratei di competenza, del periodo preso in esame (10/12), così come gli ammortamenti, nonché il costo del personale con i relativi oneri ed accantonamenti. (*omissis*)

La proiezione del risultato economico di gestione al 31/12/2015, pur in presenza di una differenza positiva tra valore e costi della produzione, relativi al contratto di servizio con il Comune di Trani, resta comunque negativo a causa degli oneri relativi alla discarica in quanto privo di qualsivoglia contropartita di ricavo.

Il Collegio Sindacale, considerata l'improcrastinabile necessità, ex art. 2447 c.c., di copertura della perdita emergente dal bilancio di esercizio 2014, che di fatto ha totalmente eroso il capitale sociale, invita il socio unico a ricapitalizzare la società.

Le risultanze del bilancio infrannuale al 31 ottobre 2015, suggeriscono sin d'ora di deliberare una ricapitalizzazione societaria tale, non solo ai fini del rispetto in termini di capitale minimo di legge ma anche in termini di copertura della perdita relativa all'esercizio 2015, maturata al 31/10/2015 e destinata inevitabilmente a consolidarsi.

In mancanza della ricapitalizzazione imposta dalla legge, l'Amministratore, nell'assemblea dei Soci il 30 (dicembre) in prima convocazione ed il 31 (dicembre) in seconda convocazione, dovrà accertare la causa di scioglimento della società, per riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale.

Il Collegio, prende atto in questa sede, che in data 22 dicembre 2015 alle ore 14,23, l'Amministratore Unico, Ing. Alessandro Guadagnolo, ha trasmesso al Collegio Sindacale, a mezzo posta elettronica certificata, il piano industriale della società A.M.I.U. s.p.a., annualità 2015/2020."

**Considerato** che Il controllo cosiddetto "analogo" trae origine dalla "Sentenza Teckal" che lo definisce come il controllo esercitato sulle società pubbliche da parte delle amministrazioni pubbliche proprietarie "analogo" a quello che esercitano sui propri servizi. Ripreso dal legislatore nell'art.113, comma 4, del d.lgs. n.267/2000, modificato dall'art.35 della legge n.448/2001, e nell'art.13 del D.L. n.223/2006 convertito nella legge n.248/2006, il significato di controllo analogo, oltre che nell'evoluzione sul tema della normativa nazionale, deve essere ricercato nella giurisprudenza nazionale ed europea;

**Rilevato** che

- l'art. 6 comma 19 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 30 luglio 2010, n. 122 recita: "Al fine del perseguimento di una maggiore efficienza delle società pubbliche, tenuto conto dei principi nazionali e comunitari in termini di economicità e di concorrenza, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dall'art. 2447 codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti alle società di cui al primo periodo a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta della amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei Conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma.";

- l'art. 1 c. 609 della Legge 190/2014 aggiorna ed integra le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 138/2011 in materia di organizzazione e gestione di Servizi Pubblici Locali a rete di rilevanza economica con l'obiettivo del loro potenziamento e della loro riorganizzazione. La Sentenza numero 199/2012 della Corte Costituzionale non ha infatti investito l'art. 3 bis del D.L. 138/2011 che pertanto è vigente e prevede che i S.P.L. devono essere organizzati sul territorio secondo i c.d. "ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei" così come individuati dalle Regioni. L'art. 1 c. 609 ribadisce, inoltre, l'obbligo di aderire all'ambito territoriale ottimale (ATO) per gli Enti locali entro il 01/03/2015 o entro 60 gg dalla loro istituzione. Gli ATO, istituiti con Legge Regionale, solitamente coincidono con la Provincia o con territori sovra provinciali. Il Presidente della Regione esercita i poteri sostitutivi, previa diffida all'Ente Locale, ad adempiere alla Regione entro 30 gg. Gli Enti di governo degli Ambiti Ottimali devono predisporre la relazione prescritta dall'art. 34 c. 20 del D.L. 179/2012.

- a tal proposito la deliberazione n. /96/2014/PAR della Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia recita che "La norma in esame impone l'abbandono <<della logica del "salvataggio a tutti i costi" di strutture ed organismi partecipati o variamente collegati alla pubblica amministrazione che versano in situazioni di irrimediabile dissesto. Non sono ammissibili "interventi tampone" con dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto, erogate senza un programma industriale o una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo (così Sezione controllo Piemonte, delibera n. 61 del 22 ottobre 2010; Sezione Controllo Lombardia, pareri n. 1081 del 30 dicembre 2010 e n. 207 del 27 aprile 2011). Più specificamente, l'art. 6 comma 19 del D.L. n. 78/2010 (conv. dalla L. n. 122/2010, successivamente modificato e integrato) vieta alle amministrazioni pubbliche di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Restano consentiti i trasferimenti a tali società a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, nel caso di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con gli altri ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei Conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al comma 19 primo periodo.";

**Considerato**, altresì, che

- il comma 612 della stessa legge n. 190 richiede ai sindaci e agli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", di definire e deliberare, entro il 31 marzo 2015 [termine non perentorio], un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni. Il piano deve definire modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso deve essere allegata una specifica relazione tecnica, lo stesso è stato redatto in bozza in data 30 settembre 2015 e sarà approvato entro e non oltre il 31 dicembre 2015;

- che per salvaguardare gli equilibri del bilancio, l'armonizzazione dei sistemi contabili per l'esercizio 2015, il Comune di Trani ha iscritto un fondo vincolato nella misura del 25% della perdita dell'esercizio 2014 pari a €.-4.605.843,00, e quindi pari a €.1.151.460,75, ai sensi dell'art. 1, comma 552, lett. b) della legge n. 147/2013;

Tale normativa prevede che gli enti locali, le cui società partecipate presentino perdite reiterate di esercizio o saldo finanziario negativo, accantonino a carattere prudenziale nell'anno successivo un fondo vincolato, ai sensi dell'art. 1, comma 550 e ss. della legge 27 dicembre 2013 n. 147;

**Richiamata** la pronuncia della Sezione Regionale di Controllo per la Puglia n. 226/PRSP/2015, in particolare, nella parte in cui chiede di verificare i rapporti tra il comune di Trani e la società AMIU;

**Dato atto** che a seguito di formale atto di indirizzo, nota prot. n 48713 del 2 dicembre 2015, espresso dall'Assessore alle Finanze del Comune di Trani, su invito del Sindaco, il Dirigente dell'Area Economico finanziaria, in considerazione del mancato seguito alla sua missiva del 11 dicembre 2015 prot. gen 050273, ha, con determina a contrarre n. 290 del 04.12.2015 e successiva n. 302 del 15.12.2015 di aggiudicazione, commissionato una assistenza tecnica specialistica in merito alle soluzioni per la ristrutturazione della società AMIU spa in relazione ai risultati di esercizio 2014 e infrannuale 2015 conseguiti.

Il professionista aggiudicatario, ha rassegnato una relazione di assistenza tecnica al dirigente dell'area Finanziaria in merito alla situazione economico-finanziaria della Società AMIU e alle prospettive per la ristrutturazione della società che si trova nelle condizioni di cui all'art. 2447 del c.c. (allegato al presente atto), per il superamento della crisi:

• ricapitalizzazione della società, completamento piano industriale e contestuale ristrutturazione societaria (scissione per scorporazione della bad company) e attuazione del piano

industriale;

• messa in liquidazione della società, completamento piano industriale e ristrutturazione societaria (scissione per scorporazione della bad company), ricapitalizzazione e ritorno in bonis della società, attuazione del piano industriale;

**Considerato** che con l'approvazione del bilancio di esercizio 2014, il socio unico aveva inteso dare continuità aziendale alla società ma che alla luce dei risultati del bilancio infrannuale 2015 è necessario rivalutare attentamente tale indicazione (art. 6 comma 19 D.L.78/2010);

**Acclarato** che l'Amministratore Unico della Società AMIU ha presentato, con nota del 23 dicembre 2015, acquisita via pec in pari data, una relazione sulle iniziative giudiziarie da intraprendere, da parte di AMIU s.p.a., per la soluzione delle problematiche inerenti la discarica sita in Trani- località Puro Vecchio;

**Atteso** che nella citata relazione al bilancio infrannuale 2015 il collegio sindacale suggerisce non solo di ricapitalizzare la società per il rispetto del capitale al minimo legale, ma anche in termini di copertura della perdita relativa all'esercizio 2015, maturata al 31.10.2015 e destinata inevitabilmente a consolidarsi;

**Vista** la legge n. 147 del 22 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014) al fine di individuare anche i possibili strumenti a cui ricorrere per fronteggiare e superare la crisi della società;

**Visto** l'art. 250 del D.Lgs. 152/2006 che recita "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio."

**Tenuto conto**, alla luce di quanto sopra, che occorre che il socio valuti attentamente la possibilità di dare continuità aziendale all'AMIU spa, in considerazione dei documenti forniti dalla società e del Piano Industriale rassegnato;

**Preso atto** che il presente provvedimento essendo numero atto di indirizzo non necessita dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

**Visto** il D.Lgs. 18/8/2000, n.267;

**Visto** il vigente Statuto di questo Comune;

**Uditi** gli interventi dell'Assessore al ramo, dei Consiglieri, della Segretaria Generale, dell'Amministratore unico AMIU, di cui alla resoconto agli atti;

**Con il risultato** delle votazioni accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale, come innanzi riportato

DELIBERA

1. quale atto di indirizzo:

- A. di **impegnarsi a verificare e valutare, entro 90 giorni dall'adozione della presente deliberazione, la sussistenza delle condizioni per procedere alla ricapitalizzazione della società, previa acquisizione e valutazione di un piano economico finanziario che deve contenere, per il periodo di durata dell'affidamento, la proiezione dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house,**

dell'assetto economico e patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento; tale piano economico finanziario deve essere redatto da un advisor qualificato, selezionato con procedura ad evidenza pubblica, che individui risorse, tempi, modalità ed economicità dell'operazione, previa acquisizione del parere del Collegio sindacale.

Di stabilire, che l'autorizzazione della eventuale ricapitalizzazione dovrà avvenire altresì, alle seguenti ulteriori condizioni:

- a. il suddetto piano economico finanziario dovrà essere corredato di una proiezione triennale dei costi e dei ricavi, scandita da un cronoprogramma che metta il socio in condizione di poter prevedere la continuità aziendale, in piena autonomia finanziaria ed economica;
- b. preso atto della impossibilità da parte della società di far fronte ai costi necessari per la bonifica del sito inquinato, di applicare le previsioni di cui all'art. 250 del D.Lgs. 152/2006 a far data dal 01.01.2016, in quanto comune territorialmente competente;
- c. di attivare tutte le misure per reperire le risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione dei lavori necessari alla messa in sicurezza permanente della discarica;
- d. incaricare i competenti dirigenti delle Aree, Urbanistica, Economico-Finanziaria Lavori pubblici (Patrimonio) e Ufficio Legale, con il coordinamento del segretario generale dell'ente, e con il supporto delle necessarie figure professionali, di valutare le modalità di finanziamento della ricapitalizzazione in forma mista, **con l'apporto di beni patrimoniali individuati nell'isola ecologica, ricicleria e con eventuali risorse finanziarie anche mobiliari previa acquisizione dei prescritti pareri di cui all'art.49 del D.Lgs n.267/2000 e del parere dei Revisori.**

Considerata, inoltre, l'urgenza di provvedere in merito, con votazione separata, espressa per appello nominale, il cui esito è innanzi riportato

DELIBERA

**Di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D.P.R. n.267/2000;

Ad/TDL

Al Presidente del Consiglio Comunale di Trani

Avv. Fabrizio Ferrante

**Oggetto:** Proposta di emendamento alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale i cui al punto 2) all'ordine del giorno.

I sottoscritti consiglieri comunali, tenuto conto della discussione svolta in merito alla proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale di cui al punto 2) all'ordine del giorno, propongono di emendare la predetta proposta di deliberazione come segue:

- sopprimendo il punto 1 nella parte in cui afferma "di avvalersi di una delle seguenti scelte"
- sostituendo l'incipit della lettera A) da "di riservarsi" a "previa acquisizione" con "di impegnarsi a verificare e valutare entro 90 giorni dall'adozione della presente deliberazione la sussistenza delle condizioni per procedere alla ricapitalizzazione della società, previa acquisizione..." lasciandone la parte successiva integra sino alla lett. c);
- alla lettera d) conferma sino a "ricapitalizzazione in forma mista" ed aggiungendo "e con l'apporto di beni <sup>anche mobiliari</sup> patrimoniali individuati nell'isola ecologica, ricicleria e con eventuali risorse finanziarie previa acquisizione dei prescritti pareri di cui all'art. 49 D. Lgs. 267/2000 e del parere dei revisori" cassando tutto il resto sino a "euro 4.219.732,00";

e sopprimendo integralmente la lett. B).

*Carlo Lauricella*  
*Giuseppe Lottobio*

*Amedeo Russo*

*[Signature]*

*Luigi...*  
*Guido...*

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*

*Amabile...*  
*[Signature]*  
*Bonifazio...*  
*Cirio...*

*[Signature]*

Trani, 28 dicembre 2015

**PUNTO N. 2 ALL'O.D.G.: "Situazione economico finanziaria e patrimoniale della Società A.M.I.U. s.p.a., socio unico Comune di Trani. Atto di indirizzo".**

FERRANTE FABRIZIO – presidente

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Situazione economico finanziaria e patrimoniale della Società A.M.I.U. s.p.a., socio unico Comune di Trani. Atto di indirizzo". Prego l'Assessore relatore.

DE BIASE ANGELO – Assessore

Signor Sindaco, signor Presidente, Consiglieri tutti, Assessori, per poter compiutamente illustrare questa proposta di atto di indirizzo devo necessariamente fare un passo indietro e tornare a giugno 2015, momento in cui di fatto viene rassegnato il bilancio consuntivo anno 2014 della partecipata A.M.I.U. s.p.a.. A quel momento A.M.I.U. s.p.a., con il bilancio consuntivo rassegnato, appalesa una perdita di esercizio pari a 4.648.339,00 euro e determinando anche un patrimonio negativo di 2.635.979,00 euro. Di fatto che cosa succede? Con la determinazione del patrimonio negativo netto... con la determinazione in negativo del patrimonio netto abbiamo l'abbattimento totale del patrimonio minimo legale al di sotto del quale la società non può continuare ad esercitare se non ricostituendo. E quindi si realizzano tutti gli elementi previsti dal 2447 del codice civile. Dalla relazione dell'amministratore unico e dal Collegio dei Revisori si evince che il risultato di esercizio è stato fortemente condizionato da 3 elementi: dal contratto di servizio sottostimato, dalla chiusura della discarica, che come sappiamo è avvenuta a settembre, e dalla contabilizzazione di una serie di eventi negativi... dalla contabilizzazione, scusate, di una serie di eventi negativi e che sono riconducibili all'abbattimento e alla svalutazione di tutto l'asse patrimoniale a seguito della revoca dell'autorizzazione aziendale. Tutte circostanze anche convalidate dallo studio e dalla "Due diligence", effettuata da una società specializzata, che per l'occasione, anno 2014, evidenzia un ulteriore serio problema. Il "Fondo post gestione" presenta una discrasia tra il saldo esistente e quello che effettivamente dovrebbe contenere. Tale differenza pone in evidenza che di fatto sono da ricostituire 5.884.194,00 euro che risulterebbero da reintegrare a carico di A.M.I.U.. Nella relazione che l'Amministratore Unico e il Collegio dei Revisori rassegna sull'esercizio 2014 vengono messi in evidenza, siamo sempre a giugno 2015, quindi sei mesi fa, che sorgono gravi dubbi sulla possibilità di una continuità aziendale, che vi sono delle serie criticità che non possono essere, come dire, disattese e che necessitano ovviamente una serie di interventi, da parte del socio, atti a scongiurare il pericolo di eventuale impossibilità, da parte dell'Azienda, di continuare. Gli elementi sui quali, sia il Collegio dei Revisori che l'Amministratore Unico fondano anche la loro relazione e la necessità di far fronte a quanto previsto dal 2447, quindi ricostituzione del capitale sociale, dotare A.M.I.U. di un contratto di servizi adeguato, idoneo ed in linea con quelli che sono i veri e reali costi sopportati per il servizio di raccolta e smaltimento. Nello stesso tempo vengono richiesti una serie di interventi ed investimenti finalizzati a potenziare l'attività della società per poter far fronte agli esercizi successivi. Nell'assemblea del 29, se ricordo bene, il socio appena insediato, credo da pochissimi giorni, prende atto di questa situazione e manifesta la volontà al Collegio Sindacale di voler sicuramente intraprendere la strada di una continuità aziendale, quindi, di conseguenza, di voler continuare a dare vita alla società A.M.I.U., ma richiede anche di poter approfondire, come chiunque appena insediato avrebbe fatto, lo stato dell'arte, la situazione dei fatti e la vera situazione economico-patrimoniale di A.M.I.U.. Chiede all'Amministratore Unico di effettuare un'approfondita analisi dei costi. Chiede all'Amministratore Unico anche di farsi carico di una definizione del nuovo PEF realmente in linea con quelli che sono i costi sopportati per il servizio

di raccolta, smaltimento e nello stesso tempo chiede che sia fatta finalmente un'analisi dei costi agendo sui singoli centri di costi, riuscendo a suddividere, a dividere, quelli che sono i costi attribuibili al servizio di raccolta e quelli che sono i costi attribuibili alla gestione della discarica che nel frattempo, come sappiamo, aveva smesso di funzionare. Questo passaggio ci porta - eravamo a fine giugno - a settembre, momento in cui il socio chiede all'Amministratore Unico di A.M.I.U. di rassegnare un bilancio infrannuale, che ci viene puntualmente rassegnato con precisione a quello di ottobre. Dal bilancio infrannuale di ottobre emerge una situazione purtroppo non confortante. Il bilancio infrannuale presentato... presente una perdita al 31 di ottobre di 1.587.847,00, stiamo parlando di una perdita che si va appalesando e di conseguenza consolidando per l'anno 2015. E nella relazione accompagnatoria si pone in evidenza che finalmente il contratto di servizio stipulato, per quanto riguarda il servizio di raccolta e smaltimento, di fatto copre i costi, l'attività di gestione tipica, il *core business* dell'azienda, quello svolto sul servizio di raccolta spazzamento e altro. Addirittura ha avuto un'inversione di tendenza. Tende a chiudere l'anno con un utile di esercizio. Mentre rimangono purtroppo a carico e determinano la perdita in corso per l'anno 2015 tutti i costi relativi alla bonifica della discarica, che tendenzialmente ammontano a circa 2 milioni, 2.400.000 su base annua. Questi dati annullano in parte quell'utile che l'azienda consegue sulla parte di servizio raccolta e smaltimento e purtroppo ovviamente continua a... probabilmente anche ad incrementarsi con i dati di fine anno, per quanto riguarda la gestione della discarica. A questo punto è chiaro ed evidente al socio, ma lo dice anche A.M.I.U., che l'attività di bonifica, i costi sopportati per la bonifica della discarica, A.M.I.U. non è in grado di far fronte finanziariamente, A.M.I.U. non è in grado di sopportare questi costi, sicuramente notevoli, che ne appesantirebbero annualmente il bilancio. In questa circostanza è anche utile supporre, ma è abbastanza concreto dirlo, che siamo di fronte a costi momentaneamente strutturali che rimarranno tali sino a quando purtroppo i costi di bonifica della discarica sono e saranno a carico del Comune di Trani o della sua Partecipata. Perché di fatto, alla fine, se non dovesse provvedere A.M.I.U. ci deve provvedere in qualche modo il Socio Unico mettendoci del proprio. Mettendoci del proprio vuol dire di fatto reperire risorse da un bilancio che è quello dell'ente locale. Siamo di fronte ad un fatto nuovo, siamo, che richiede a questo punto, necessariamente una profonda riflessione. Una profonda riflessione anche alla luce di quelle che sono state alcune pronunce - tra le quali una ultima della Corte dei Conti, Regione Abruzzo, del 2015, se ricordo bene, ottobre, ma ve ne sono già altre fornite in precedenza, sempre dalla Corte dei Conti del Piemonte, dalla Corte dei Conti della Lombardia - che invitano il Socio ad un'approfondita, e quindi l'amministrazione, riflessione sulla opportunità e necessità di provvedere ad effettuare una ricapitalizzazione. Perché quello che emerge dalla lettura della pronuncia della Corte dei Conti e quindi interpretazione di quello che è l'art. 6 comma 19 della legge 78/2010, e che non sono più ammessi i salvataggi ad ogni costo da parte degli enti locali. La logica del salvataggio ad ogni costo, purtroppo, non solo non è più ammessa, ma nel momento in cui questa logica si trasforma in un intervento finanziario non strutturale, non risolutivo, di fatto non può essere messo in essere. Per porre in essere una ricapitalizzazione, da parte di un ente locale nei confronti di una propria partecipata, si devono concretizzare degli elementi oggettivi che vanno oltre la volontà politica, degli elementi oggettivi che devono rispondere a dei precisi requisiti di economicità dell'operazione, di concreta prospettiva di ristrutturazione e risanamento dell'azienda verso la quale si effettua l'intervento, ma addirittura questi obiettivi devono essere rispettati nel medio e lungo periodo. Non è più possibile pensare che si sottraggano risorse, questa è l'interpretazione della Corte dei Conti nelle sue varie pronunce, non è più possibile che si sottraggano risorse alla spesa corrente, ai servizi per effettuare e coprire perdite di società che non sono state adeguatamente organizzate,

adeguatamente analizzate e che di fatto potrebbero reiterare negli anni ancora la stessa situazione. Di fronte a questo quesito, fatta salva la volontà del socio di procedere ovviamente al salvataggio dell'azienda, si è ritenuto necessario ed indispensabile fare effettuare una valutazione sullo stato dell'azienda da uno professionista terzo. Un professionista che di fatto potesse valutare, sulla scorta della notevole mole di documenti che abbiamo fornito, lo stato dell'Azienda ed eventualmente individuare anche quali erano le vie di uscita, quali erano le soluzioni, che noi abbiamo parimenti e fedelmente riproposto nella proposta e quindi nell'atto di indirizzo, affinché si desse la giusta interpretazione, affinché si desse la giusta lettura di quella ricapitalizzazione necessaria, ma che rispetti di fatti la normativa in essere. Detto questo siamo arrivati alla stesura di quello che poi il prospetto di delibera. Nel prospetto di delibera ci sono due passaggi importanti che vengono proposti e che vanno scissi: ce n'è uno di carattere ambientale e uno di carattere economico-finanziario. Il passaggio ambientale assume purtroppo una notevole importanza. A.M.I.U. è chiaro non più sobbarcarsi, non è più in grado di far fronte finanziariamente alla gestione della discarica. A.M.I.U. non è in grado purtroppo di poter sopportare questi costi, e di conseguenza, noi lo citiamo, nell'atto di indirizzo, si invita il Sindaco ad esercitare l'art. 250 del D.L. 152/2006, che di fatto sposta la gestione finanziaria della discarica e quindi, i costi della discarica, dall'Azienda A.M.I.U. al Comune di Trani. Come è ovvio non è sicuramente un atto indolore. Questo vuol dire che stiamo spostando, che si spostano oneri, costi, per oltre 2 milioni di euro dalla Società a quelli che saranno i bilanci di previsione o i bilanci futuri dell'ente. E' un fatto che risponde ad una precisa esigenza ed emergenza ambientale e di questo ovviamente l'amministrazione ha valutato tutte le conseguenze finanziarie e di conseguenza anche la necessità di doverlo fare. Altro intervento prioritario, prima ancora di parlare di ricapitalizzazione, è quello di porre in essere tutti gli interventi necessari a far sì che la discarica venga messa in sicurezza. E cioè quegli interventi... su questo l'Amministratore Unico è ovviamente a disposizione per fornire tutti i chiarimenti tecnici che io non sono in grado di fornire per quanto riguarda la parte espressamente tecnica. Dicevo, il socio chiede, il Sindaco, a questo punto, con questo atto di indirizzo, chiede di poter porre in essere immediatamente, in termini brevi, e provvedendo, cercando di provvedere addirittura con risorse che andremo a reperire come ente, come Comune, visto che purtroppo ad oggi, permettetemi di dirlo, sulla gestione della discarica, siamo stati lasciati soli. Questa è la mia opinione. Siamo lasciati soli. Dobbiamo far fronte ad un'emergenza. Lo dobbiamo fare con i mezzi che abbiamo a disposizione e con le nostre forze. Il che vuol dire che l'obbligo di realizzare gli impianti per la captazione del biogas, per il trattamento del percolato ed altro non possiamo più aspettare che ci venga dato quello che fosse giusto che ci venga riconosciuto, ma dobbiamo necessariamente provvedere con i nostri mezzi e ovviamente anche nel limite delle nostre possibilità a farlo. Questo comporterà sicuramente, su quelli che saranno i bilanci dei prossimi anni o il bilancio del prossimo anno, delle ricadute che dovranno essere valutate attentamente. Passo in ultimo a quello che è il vero e proprio atto di indirizzo. Una volta che la gestione della parte finanziaria dei costi della discarica sono stati trasferiti di fatto all'ente locale, abbiamo creato le condizioni per interrompere quel circolo, non certo virtuoso, di una società che avrebbe generato, anno su anno, perdite e che noi non avremmo potuto, in qualche modo, ripianare. Addirittura saremmo arrivati nel 2016 al terzo anno continuativo di perdite e saremmo andati incontro alla liquidazione automatica della società. Pertanto nella prima proposta viene formulato un atto di indirizzo con il quale il socio, in assemblea straordinaria può manifestare la volontà di procedere alla ricapitalizzazione della società ma a determinate condizioni. Sono condizioni che di fatto soddisfano l'esistenza e quindi i quesiti che c'eravamo posti prima e nello specifico la ricapitalizzazione avverrà - la proposta, la volontà di ricapitalizzare - previa acquisizione e valutazione di un piano economico-finanziario

che deve contenere, per il periodo di durata dell'affidamento, la proiezione dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei suoi relativi finanziamenti con la specificazione nell'ipotesi di *affidamento in house* dell'assetto economico e patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento. Questo piano economico-finanziario, che diventa fondamentale per sostenere l'attività di ricapitalizzazione, sarà redatto da un *advisor qualificato*, il quale prendendo atto del perimetro nel quale ci si potrà muovere e quindi prendendo atto delle risorse che il Comune mette a disposizione per la ricapitalizzazione. Le risorse saranno di tre tipi. Ci sarà un apporto di beni patrimoniali individuati nella ricicleria e nell'isola ecologica. Ci sarà un apporto di denaro e ci sarà anche un apporto che corrisponde alla rinuncia dei crediti vantati dal socio nei confronti di A.M.I.U. s.p.a.. L'insieme di questi mezzi con il perimetro operativo nel quale bisogna muoversi e che è stato individuato e dettato dalla normativa vigente, permetterà in tempi ovviamente che saranno definiti dallo stesso socio, di formulare una risposta adeguata e congrua ad effettuare poi quelli che sono gli atti di conseguenza. La seconda proposta è di fatto, e l'abbiamo lasciata, abbiamo proposto, abbiamo riportato nel testo di delibera esattamente quello che è emerso dall'analisi effettuata dal professionista, anche la possibilità...

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

#### DE BIASE ANGELO – Assessore

Scusate, mi avvio alla conclusione. ...di poter decidere sulla eventuale liquidazione. Anche in questo caso prudenzialmente si è cercato di valutare anche l'effetto della liquidazione e di gestire una fase di liquidazione che non sia fine a se stessa, ma che di fatti possa diventare anche uno strumento operativo per giungere, in ogni caso, ad obiettivi diversi da quelli che sicuramente non sono la chiusura della'Azienda così senza assolutamente pensarci. Quindi io mi fermo qui perché era mio compito cercare di rassegnare in maniera più chiara possibile, ma anche senza condizionamenti di nessun tipo, le proposte che sono state riportate nella delibera. Ripeto, l'Amministratore Unnico è a disposizione per qualsiasi tipo di intervento che ritenete opportuno chiedere delucidazioni, approfondimenti e vi ringrazio per avermi ascoltato.

#### LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Grazie Assessore.

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

#### LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Un attimo solo, c'è prima la questione pregiudiziale. Carlo Laurora, postazione nr. 42, prego.

#### LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Grazie signor Presidente. Vista l'importanza della seduta odierna e dell'argomento da trattare, mi chiedevo naturalmente, proprio alla luce dell'invito che l'Assessore formulava nella sua relazione, come noi si potesse oggi essere consapevoli rispetto alla scelta che dobbiamo compiere, visto che c'è stata proposta un'alternativa di scelta naturalmente nell'atto di indirizzo che comunque impegna tutto il Consiglio Comunale, noi Consiglieri, a fare una scelta chiara rispetto ad una vicenda aziendale così importante. Mi rivolgo al Segretario Generale. Segretario, chiedo scusa, so

che lei naturalmente è appena arrivata quindi probabilmente la investo di un problema che non le appartiene. Ma naturalmente chiedo, e lo chiedo anche ai colleghi, non siamo nelle condizioni oggi di poter valutare, diciamo, con consapevolezza ma soprattutto con consapevolezza quella che è una scelta da compiersi attesa la mancanza di un parere che, a mio avviso, anche su un atto di indirizzo così importante, ritenevo e ritengo necessario, cioè quello del Collegio dei Revisori. E' un atto senza parere. Io non so se i colleghi abbiano approfondito a tal punto da poter decidere in maniera consapevole e con tanta serenità. Stiamo parlando di dismissione di patrimonio immobiliare, parliamo in alternativa anche di una ipotesi di messa in liquidazione per cui, diciamo, parliamo delle sorti dell'Ente, mi riferisco all'Ente Comunale. Ritenevo, probabilmente sbagliando, che su questa proposta di deliberazione che comunque è un atto di indirizzo che impegna il socio unico e quindi il Sindaco su mandato del Consiglio Comunale che è il parere del Collegio dei Revisori fosse quantomeno opportuno se non necessario. Gradirei sapere il suo parere Segretario.

**LUCIANA CAPONE – Vice Presidente**

Risponde il Segretario Generale, nr. 2.

**TERESA DE LEO – Segretario Generale**

Sicuramente la proposta di deliberazione, che è depositata agli atti, non è la decisione che il Consiglio Comunale prende in merito all'autorizzazione, alla ricapitalizzazione che dovrebbe essere adottata con una vera e propria deliberazione provvista di tutti i pareri. Ritengo che sia una mera manifestazione di volontà ma che non è immediatamente vincolante perché è un atto di indirizzo. Cioè non è l'autorizzazione alla ricapitalizzazione. Perché se si legge attentamente il parere della Corte dei Conti 96...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**TERESA DE LEO – Segretario Generale**

E' l'intenzione... cioè esprime l'intenzione dell'Ente comunque di tentare...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**TERESA DE LEO – Segretario Generale**

Sì, perché... sì, sì, certo...

**TERESA DE LEO – Segretario Generale**

Perché l'Ente comunque... Sì, però all'esito dello studio, perché per potere esprimere una valutazione l'Ente ha bisogno di verificare tutti gli atti che sono richiamati nella deliberazione e che non ci sono...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**TERESA DE LEO – Segretario Generale**

No, ma non sono completi tutti gli atti perché si parla nel dispositivo... se lei legge il dispositivo, sicuramente l'avrà letto: "Riservarsi di procedere alla ricapitalizzazione previa acquisizione e valutazione". Cioè l'Ente potrà autorizzare soltanto dopo aver acquisito tutti questi documenti e dopo averli valutati e soprattutto dopo aver valutato gli effetti sul bilancio del Comune. Perché qualunque decisione...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**TERESA DE LEO – Segretario Generale**

Appunto, questa non è la decisione con cui autorizzate la ricapitalizzazione. Non è quella definitiva. È una mera intenzione. Penso che sia questa la...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**TERESA DE LEO – Segretario Generale**

È una mera intenzione. Cioè l'Ente esprime la volontà comunque di venire incontro alla situazione della società, di considerarla, però ritiene opportuno acquisire tutti questi atti e valutarli prima. Quindi all'esito della valutazione di questi atti si prenderà la decisione. Questo è...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**TERESA DE LEO – Segretario Generale**

Non è la decisione. Cioè è una mera manifestazione di volontà. Non so se... Non è la decisione definitiva. Se lei legge il parere...

**LUCIANA CAPONE – Vice Presidente**

Segretario...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**TERESA DE LEO – Segretario Generale**

Se lei legge il parere della Corte dei Conti 96 del 2014 lo dice espressamente. Bisogna fare tutta una serie...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**TERESA DE LEO – Segretario Generale**  
Non è questa la decisione definitiva.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**  
Il Segretari ha risposto. Chi vuole intervenire sul...

**INTERVENTO**  
*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**  
Sulla pregiudiziale?

**INTERVENTO**  
*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**  
Sulla pregiudiziale?

**INTERVENTO**  
*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**  
Quale?

**INTERVENTO**  
*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**  
Quale punto precedente?

**INTERVENTO**  
*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**  
E va be' lo...

**INTERVENTO**  
*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Siamo già entrati. Siamo mani e piedi dentro questo provvedimento.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

E va be' in sede... se vuol dirlo durante al microfono! Così rimane verbalizzato. Non è che adesso posso ritornare indietro sul punto precedente. Adesso stiamo trattando la pregiudiziale posta dal Consigliere Laurora. Quindi se vuole intervenire sulla pregiudiziale può intervenire però... va be', Consigliere Procacci. Numero?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, prima ci sono gli interventi. Sempre sulla pregiudiziale vuole intervenire il Consigliere Procacci.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale**

Ricollegandomi al problema che ha sollevato il collega Laurora, il Segretario ha citato la pronuncia 96, giusto? Dove praticamente ci si dice che questa sezione, in ordine alla portata dell'art. 49 del T.U. testè richiamato, sottolinea che la delibera di consiglio dell'Ente locale, con la quale si autorizza l'assemblea dei soci a ricapitalizzare la società, il cui capitale era stato ridotto al di sotto di limite legale per perdite, rientra senz'altra tra le proposte di deliberazioni che non sono mero atto di indirizzo. Quindi questo non può essere un mero atto di indirizzo. Lo dice la Corte dei Conti. E dunque presuppongono necessariamente il parere di regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, nonché il parere del responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile. In quanto la ricapitalizzazione di una Società partecipata ha riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria. Quindi questo non può essere un mero atto di indirizzo. Tra l'altro il documento nr. 14 del Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti, riguardo le partecipate, per questo società, l'organo di revisione, esprime il proprio parere sulla richiesta di sottoscrizione di aumento di capitale. Nel caso di (inc.) esercizio acquisire tutte le informazioni necessarie sulle motivazioni della perdita. Quindi esprime il parere. Quindi innanzitutto questo non può essere un mero atto di indirizzo politico ma è una delibera vera e propria. Nella delibera c'è scritto che è un atto di indirizzo.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Il Segretario vuole rispondere.

**TERESA DE LEO – Segretario Generale**

Credo di avere già risposto. Nel senso che non è questo l'atto che... credo di aver già risposto. Questo, l'atto con cui l'Ente autorizza la ricapitalizzazione ma l'Ente decide di acquisire ulteriore documentazione, ulteriori elementi per valutare la possibilità di autorizzare la ricapitalizzazione.

Questo è chiaro leggendo l'atto. Non è questo. Non potrebbe essere un atto di indirizzo. Dovrebbe essere una vera e propria deliberazione.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Numero?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ma sempre sulla pregiudiziale?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Prego.

**DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale**

Io vorrei chiedere che su questa delibera sia dato un parere tecnico giuridico da parte del Segretario Generale.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Siamo in sede pregiudiziale. Allora, o aspettate che si esaurisca questa fase della pregiudiziale e ne proponete un'altra oppure potete intervenire solo sulla pregiudiziale posta dal Consigliere Laurora Carlo, sulla quale tra l'altro c'è stata già la risposta del Segretario. Quindi se vi alzate adesso uno alla volta e chiedete la stessa cosa io non è che posso far rispondere ogni volta la stessa cosa al Segretario Generale! Prego Consigliere Lima. Sempre sulla pregiudiziale, vero? 44, Consigliere Lima sulla pregiudiziale.

**LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale**

Sì Segretario, ammesso che si parla di manifestazione di volontà, di indirizzo (inc.), io non ho ancora capito qual è l'indirizzo e qual è la volontà che vuole manifestare questa amministrazione! Perché proprio leggendo la delibera non si capisce qual è l'indirizzo che si vuole dare. Cioè non si capisce qual è la manifestazione di interesse e la volontà dell'amministrazione. Io non l'ho ancora capita se ricapitalizzare o liquidare l'Azienda. Visto che lei parla di mero atto di indirizzo, visto che oggi dobbiamo parlare lo stesso degli "angeli", come dice qualche mio collega, vorrei capire qual è la volontà dell'amministrazione perché non l'ho ancora capita. Penso che questa sia già (inc.) una pregiudiziale.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, il Segretario ha risposto. Non è che il Segretario può entrare diciamo nel fatto politico. Allora, ci sono altri interventi dei Consiglieri sulla pregiudiziale? Allora Consigliere Tomasicchio sulla pregiudiziale, prego.

**TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale**

Allora, faccio sommessamente presente, con riferimento a quello... al punto precedente, che nel verbale si è data l'immediata esecutività alla delibera di assestamento del bilancio al numero 40 del 30 novembre, e risultano 16 votanti. Lo dico nel vostro interesse! Avete dato l'immediata esecutività avendo 16 voti soltanto. Se per caso avete adottato dei provvedimenti successivi nel periodo in cui non sarebbe ancora diventata esecutiva *motu proprio* la delibera, quei provvedimenti, tipo i PEG, sono affetti da nullità. Questo lo dico nel vostro interesse. Dopodiché vi siete approvati anche i verbali, sono fatti vostri.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

...sulla pregiudiziale di un altro Consiglio Comunale, quindi già questo...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sì. Però noi stiamo discutendo della pregiudiziale del Consigliere Laurora.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Eh sì. Però avrebbe dovuto farlo già quando le ho dato la parola. Prego. Però in maniera veloce. Grazie.

**TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale**

Io ho l'impressione che questo atteggiamento debba avere termine. Il Presidente del Consiglio Comunale non è un censore perché ha parlato di una cosa di cui non può...

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sebbene importante, legittima lei ha parlato di una cosa di cui non poteva parlare e non ho detto niente. Quindi al massimo è avvenuto l'esatto contrario di quello che lei sta dicendo.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ora, se lei vuole intervenire del Consigliere Laurora, prego. Se deve intervenire su altro io le devo togliere la parola. Prego Consigliere.

**TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale**

Io faccio presente: uno, che ho rilevato un errore grave nella delibera e l'ho fatto nell'interesse di chi se l'è votata non nell'interesse mio. Primo. Secondo, nel merito del contenuto dell'intervento del Consigliere il Presidente non può entrare. Questo atteggiamento deve terminare.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

D'accordo che non posso intervenire... Se lei sta parlando di un'altra cosa rispetto a quello che ha detto il Consigliere Laurora io non soltanto ho il dovere, ho anche il diritto di dirle "Non può intervenire". Noi stiamo in sede di pregiudiziale. Allora, sulla pregiudiziale che attiene la delibera nr. 2 posta all'ordine del giorno, lei che cosa ha da dire? Se ha da dire qualcosa lo dice adesso, senno' prende la parola successivamente per parlare nel merito dell'atto.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale**

Che devo dire! Ma questa storia deve finire. La questione dell'atto di indirizzo, la questione dell'atto di indirizzo, si rinviene negli artt. 39 e 49 del TUEL. Come opportunamente rilevato da chi è intervenuto prima, quella pronuncia del nr. 96 della Corte dei Conti, Sezione controllo della Lombardia, che riprende altra precedente pronuncia della Regione Piemonte, chiarisce che al di là del *nomen iuris* che si dà al provvedimento questo non è l'atto di indirizzo. Perché preconizza delle valutazioni tecniche e discrezionali di merito che sono estranee alla definizione giuridica di atto di indirizzo. Questo non è un atto di indirizzo. E quindi necessita dei pareri propedeutici, tanto dei Revisori dei Conti quanto dei dirigenti responsabili delle varie aree che sono interessate da questo provvedimento. Inoltre a tutto concede, il Consiglio Comunale dà un indirizzo a chi? Questo la delibera non lo dice. Ma siccome la competenza a decidere su questi argomenti è del Consiglio Comunale, che facciamo, una delibera con cui il Consiglio Comunale dà un indirizzo a se stesso di decidere domani dopo aver acquisito questa delibera? Ma che siamo venuti a fare oggi qua? Se è un atto di indirizzo è perfettamente inutile, perché stiamo dando un indirizzo a noi stessi. Se non è un atto di indirizzo, come io ritengo, anche a tenore di quello che dice la giurisprudenza contabile ma anche quella amministrativa in perfetta tenuta a quello che dice il T.U. degli Enti Locali, questo non è un atto di indirizzo. E pertanto deve seguire la scansione procedimentale prevista dalla legge per gli atti che hanno un contenuto decisionale. Punto e basta

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Sempre sulla pregiudiziale qualche altro Consigliere? Lei è già intervenuto?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, a chi replica?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, siccome l'amministrazione mi ha chiesto di intervenire sulla pregiudiziale!

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Okay. Quindi l'esplicita meglio praticamente. Prego. Nr. 42.

**LAURORA CARLO - Consigliere Comunale**

Grazie signor Presidente. Intanto, per chiarire, la pregiudiziale non ha fini, diciamo, strumentali, come dire, finalizzati all' interruzione dei lavori. Non è questo il mio intento. Era, come al solito io lo faccio sempre, lo faccio rilevare sempre, sul lavoro del Collegio dei Revisori a tutela del nostro operato. Mi riferisco al Consiglio Comunale che naturalmente oggi formula un atto di indirizzo che è finalizzato comunque ad un atto concludente che evidentemente attiene alla nostra figura di Consiglieri comunale e quindi in questo caso il socio unico rappresentato dal Sindaco Bottaro. Ma detto questo mi permetto di segnalare al Segretario Generale che esiste l'art. 239 del T.U. che prevede che tra i pareri obbligatori, laddove l'ente si occupa di dismissioni di patrimonio, il parere diventa obbligatorio a prescindere dalla forma giuridica che assume l'atto in seno al consiglio. Detto questo, io la pregiudiziale non la pongo in votazione perché non mi interessa interrompere i lavori. Mi interessava, ancora una volta, sottolineare che per lavorare bene in quest'aula, soprattutto per noi Consiglieri, è necessaria la presenza del Collegio dei Revisori che deve supportare consapevolmente e responsabilmente gli atti che andiamo a deliberare visto che oggi impegniamo e lo dico anche alla luce del parere del Prof. Ziruolo, che evidentemente, come dire, ad un certo punto, ipotizza anche la responsabilità di coloro i quali vanno poi a definire alcuni passaggi, ancorché sotto forma di atto di indirizzo e quindi trattandosi della nostra responsabilità è necessario che su questi atti ci sia un parere tecnico che supporti la volontà dei Consiglieri e quindi del Consiglio Comunale.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Mi è parso di capire che lei la ritira la pregiudiziale?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, okay. Il consigliere Laurora quindi ritira la pregiudiziale. Andiamo avanti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 27, Barresi. Prego Consigliere.

**BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale**

Sindaco, Presidente, Assessori e Consiglieri, nel provvedimento in esame mi sento rassicurata dal parere espresso dal relatore della Giunta Tecnica il dottor Di Biase e da colei che l'ha materialmente redatto la dottoressa Marcucci, che oggi finalmente scrivono e suggeriscono a noi Consiglieri l'atto di indirizzo che dobbiamo adottare su A.M.I.U.. Il provvedimento che oggi viene sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale è certamente di grande rilevanza storica e di grande importanza per il futuro di questa città. Ecco perché in questi giorni sono stati molteplici i dubbi e le perplessità che mi hanno accompagnata sulla decisione della scelta da adottare. In questa vicenda mi preme soprattutto preservare la salute dei cittadini e i posti di lavoro e tutelare quindi le numerose famiglie che vivono in questa città. E ora sulla partecipata A.M.I.U. dobbiamo partire dal passato per arrivare ad oggi. Non possiamo noi oggi di tradire le aspettative di coloro che nel lontano 1976 hanno pensato di costruire un'azienda speciale istituendo l'A.M.I.U.. Hanno saputo guardare lontano dando tanto in termini sia di crescita economica che di occupazione per questa nostra città. Io coerentemente avverto questo grosso senso di responsabilità, doveroso nei confronti di tutti i cittadini tranesi e nel rispetto di tutte le

prerogative ambientali. Egregio Signor Sindaco, sono dell'avviso che il primo responsabile del disastro che tutti oggi conosciamo, sia attribuibile in primis ad una Regione Puglia a biega ed indifferente, che ha acconsentito di riversare rifiuti di altri bacini nella nostra discarica. Ed è proprio in questa direzione che lei Sindaco deve rivolgere la massima attenzione. E non si comprende bene il perché, tempo addietro, la Regione Puglia, aveva stabilito le tariffe di conferimento alla discarica di Trani per altri bacini di appartenenza e quindi forse (inc.) circa 20,00 euro mentre la tariffa di conferimento era apposta a 41,00 euro circa. Oggi la Regione ci impone tariffe di conferimento esose da versare ad A.M.I.U. Puglia di Foggia e in questo modo penalizza con esborsi di denaro la città di Trani, portando i cittadini tranesi all'esasperazione delle tariffe T.A.R.I.. Pertanto la invito formalmente Sindaco a valutare la possibilità di richiedere alla Regione le somme, per differenza, tra 20 e 41,00 euro dei conferimenti eseguiti in discarica A.M.I.U., che ammontano a circa 5 milioni di euro. E quindi la possibilità di ridurre la tariffa di conferimento ad A.M.I.U. Puglia di Foggia. Appare inoltre necessario, diciamo superfluo, Sindaco, intervenire subito sul risanamento della fonte inquinante, fermare l'inquinamento e mettere in sicurezza la discarica, abbattere subito i costi riciclando il percolato. Perché contrattamente del percolato, utilizzando una filtrazione tangenziale a membrana con processo di osmosi in versa ed iperfiltrazione che porta anche il vantaggio dell'utilizzo dell'acqua per il sistema irriguo agricolo e crea concime e fertilizzante. Dopo bisogna concentrarsi, sfruttando in simbiosi, il biogas che si forma nella discarica quando è iniziato il processo di decomposizione dei rifiuti, che produce una miscela di anidride carbonica e metano. Il biogas deve essere raccolto in una rete di captazione e convogliato, tramite un collettore principale, ad una torcia di combustione per poi utilizzarlo in un impianto di produzione di energia elettrica. Ecco quindi dove bisogna essere intelligenti per il futuro di questa città nel saper guardare lontano, utilizzando le potenzialità che noi oggi abbiamo ovvero sfruttare A.M.E.T. ed A.M.I.U., una sinergia assolutamente vincente per il futuro di Trani, creando nuove imprese per l'arricchimento del nostro tessuto economico locale. Grazie.

**LUCIANA CAPONE – Vice Presidente**

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Corrado per una mozione d'ordine. Nr. 41?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LUCIANA CAPONE – Vice Presidente**

Prego.

**CORRADO GIUSEPPE - Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. E' un'anomalia. Giacchè... per darci un ordine di lavori ed evitare interventi anche ripetitivi perché siamo qui tutti oggi, ci spogliamo tutti del colore politico, dell'appartenenza e tutti dobbiamo, diciamo, un attimo arrivare a fine giornata ed avere, ci auguriamo, all'unanimità su questo tipo di intervento. Io preferirei, prima di entrare nel merito, una relazione dell'Amministratore Unico, perché prima che incominciamo a discutere e ad intervenire un po' tutti, sarebbe opportuno che l'Amministratore Unico, diciamo, ci faccia una relazione su quanto...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

No, io credo che... questa è la proposta che faccio al Consiglio, perché noi ora interverremo tutti ognuno su quello che è la storia di A.M.I.U. diciamo. È una mia proposta di ordine dei lavori. Poi non lo vogliamo fare e staremo qui ad analizzare. Perché credo che un po' tutti vogliono ascoltare la relazione dell'Amministratore Unico su quanto accaduto fino ad oggi e comprendere effettivamente determinate situazioni che ad oggi ci sono. Per avere una maggiore chiarezza, poi poter fare anche...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

E' chiaro perché se non noi adesso io intervengo e faccio, come bene ha fatto oggi la Consigliere Barresi, a dare delle indicazioni. Però poi io dovrei chiedere a lui che deve intervenire, fare la relazione. Cioè, io credo che una breve relazione sullo stato attuale e poi eventualmente possiamo fare...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CORRADO GIUSEPPE - Consigliere Comunale**

Io posso evitare di fare... io, Consigliere x, posso evitare di fare delle domande.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Poi non lo vogliamo fare! Cioè a me, figuriamoci... non c'è neanche da porre ai voti. E' una questione di...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Non è una questione di porre ai voti o meno.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Mi è parso di intuire la sua mozione d'ordine quale sia.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sì. Allora, tenga presente che, nel momento in cui facciamo la discussione, intervengono i Consiglieri Comunali che hanno domande da fare poi comunque sia verrà data la parola all'ingegnere Guadagnuolo, che è presente, e all'amministrazione, ovviamente se intende replicare, e il Consigliere, come da regolamento, avrà anche la possibilità di replicare all'intervento. Quindi è già previsto.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

E' già previsto.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ma io non so...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Preferisco seguire il regolamento anche se magari mi converrebbe questa cosa. Però preferisco seguire il regolamento. Grazie.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sì, la conosco la differenza. Ora quale vuole fare? La sospensiva, la mozione d'ordine o la pregiudiziale?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

La mozione d'ordine. Allora, per mozione d'ordine sempre il Consigliere Laurora, nr. 42.

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Presidente, se le diamo fastidio ce lo dice prima così evitiamo gli interventi. Siccome stiamo qui tutti quanti...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Vista l'importanza dei lavori e degli argomenti che stiamo trattando insomma, penso che sia anche rispettoso, come dire, valutare qualche suggerimento. Colgo invece, insomma, favorevolmente del collega Corrado rispetto alla relazione dell'ing. Guadagnuolo. Piuttosto, visto che stiamo trattando, come dire, una scelta su due strade da compiere o da scegliere naturalmente, il termine lo scegliete voi stessi, sarebbe opportuno capire, a questo punto, la volontà dell'amministrazione rispetto a quella duplice scelta che promana da un parere tecnico, peraltro richiesto ad un professore universitario e quindi che ha ipotizzato i due scenari. Pertanto piuttosto che poi perderci, diciamo, nelle disquisizioni domestiche empiriche fatte, diciamo così, impropriamente in aula, sarebbe il caso che l'amministrazione, quindi il Sindaco, prospetti qual è la volontà della maggioranza rispetto alla quale noi possiamo determinarci favorevolmente, anche alla luce del supporto tecnico che ci darà l'ing. Guadagnuolo oppure opporci come ipotesi alternativa. Ecco, suggerirei una discussione di questo tipo. Cioè, la volontà dell'amministrazione rispetto alla quale noi ci dobbiamo determinare piuttosto che fare interventi ognuno per quanto potrà fare rispetto alle proprie competenze. Questa è la mozione d'ordine Presidente.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

La mozione d'ordine è la stessa del Consigliere Corrado di fatto. Però comunque l'intervento dell'ing. Guadagnuolo, non scappa, sta qua, è previsto.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

L'amministrazione ha fatto una proposta e noi oggi stiamo discutendo di quella proposta.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No. Allora, all'esito della discussione ovviamente verrà fuori quale sarà in sede...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Avrà anche... allora, siccome è il Consiglio Comunale che decide su questo argomento l'amministrazione avrà nella fase in cui interverrà per replica avrà comunque da dare, se vuole, se ritiene, un orientamento al Consiglio Comunale che alle due opzioni messe in campo. D'accordo?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

All'esito della discussione. Allora, se invece l'amministrazione, cioè il suo relatore...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consigliere, io l'ascolto e non mi dà fastidio però magari se do fastidio a lei me lo dice. Allora, io... al massimo il relatore, perché il relatore che ha preso la parola ed è il relatore che ha fatto la proposta, se vuole completare la sua relazione dicendo al Consiglio Comunale quale sarebbe l'orientamento questo è un altro discorso. Va bene? Perché sennò non è che possiamo...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, precisa la relazione chi, l'Assessore o il Sindaco?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Il Sindaco. Prego.

**BOTTARO AMEDEO – Sindaco**

Allora, ne approfitto anche per chiarire meglio un po' il senso della delibera e così rispondo anche al Consigliere Lima. L'amministrazione, in particolare il Sindaco e quindi anche la Giunta, di fronte ad un problema, di fronte alle sorti di quella che è un'Azienda storica della città, non ha voluto presentarsi con una proposta e quindi con una decisione già assunta dall'amministrazione, ma ha voluto venire in Consiglio Comunale e dà la possibilità al Consiglio Comunale di scegliere effettivamente e di assumere tutti insieme una decisione, che non è la decisione del Sindaco, della sua Giunta né tanto meno della sua maggioranza, ma è una decisione che riguarda la città e che quindi deve essere in Consiglio Comunale in questa sede. È chiaro che l'amministrazione ha un orientamento, che è ben preciso, che è quello di fare di tutto per evitare di mettere in liquidazione l'A.M.I.U. e quindi di fare di tutto per ricapitalizzarla e salvarla. E' chiaro che con questa delibera noi non stiamo votando la ricapitalizzazione secca altrimenti, come giustamente avete sostenuto molti di voi Consiglieri, servivano chiaramente tutti i pareri. Ma è una manifestazione di volontà importante, perché se il Consiglio Comunale invece ritiene che, anche nell'ottica di quello che può essere un piano di razionalizzazione relativa all'A.M.I.U. di mettere in liquidazione e quindi praticamente attesi i problemi seri che la società ha, atteso la problematica della discarica, attesa a tutta la situazione di A.M.I.U. di metterla in liquidazione e quindi di fatto chiudere l'Azienda, è evidente che questo Consiglio Comunale oggi lo deve dire. Diversamente, se c'è la volontà di ricapitalizzarla, è chiaro che noi la stiamo ricapitalizzando oggi ma semplicemente stiamo... l'amministrazione dovrà porre in essere tutto quanto necessario per verificare se le condizioni sussistono. Perché poi vedete, la ricapitalizzazione di un'Azienda non è un fatto, diciamo così, scontato, perché bisogna verificare se poi ci sono anche le condizioni anche economico-finanziarie per sopportare una ricapitalizzazione le cui condizioni non sono rimesse neanche semplicemente ai Revisori dei Conti. Perché vi evidenzio che i Revisori dei Conti in realtà devono giudicare l'impatto che la ricapitalizzazione ha sul nostro bilancio ma non che ci sono i presupposti per ricapitalizzare. Quindi è evidente che non è un problema dei Revisori dei Conti. È un problema a monte. L'abbiamo per questo strutturato con un *advisor* che ci deve in realtà far accompagnare la ricapitalizzazione con quella che è una ristrutturazione

aziendale. Perché altrimenti è evidente che quella ricapitalizzazione non può assolutamente essere prevista perché potrebbe poi in realtà ridursi ad un danno erariale a fronte di una società che non può essere più ricapitalizzata per lo stato in cui si trova in questo momento. Quindi la nostra oggi è una chiara manifestazione di volontà che non significa che poi necessariamente si ricapitalizzi ma che al contrario comunque vogliamo ricapitalizzarla. Perché se altrimenti la volontà è di mettere in liquidazione e di chiudere l'A.M.I.U., oggi lo diciamo, l'amministrazione prende atto e non poniamo in essere tutto quanto invece indispensabile per ricapitalizzarla perché io non avrei il mandato neanche come socio unico per porre in essere tutti questi provvedimenti. Diversamente, se l'amministrazione, se il Consiglio Comunale manifesta la sua volontà, che è quella di non chiudere l'A.M.I.U. ma di proseguire, di ricapitalizzarla, è chiaro che in quel caso l'amministrazione dovrà porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali per, in realtà, procedere alla ricapitalizzazione, chiaramente condizionata, cioè a tutto quello che è scritto nella delibera. Quindi a renderla di fatto possibile. Cioè a far sì che a quella ricapitalizzazione segua effettivamente una ristrutturazione aziendale, una rinascita, una sostenibilità, quindi una continuità aziendale effettiva. L'orientamento, lo ripeto, la volontà del sottoscritto ed evidentemente della Giunta, è quella chiaramente di provare, fare di tutto per non chiudere quest'Azienda e quindi di non metterla in liquidazione perché riteniamo che la liquidazione sia praticamente l'inizio di quella che è la fine dell'Azienda. Del resto, io vorrei dire che questa volontà l'ho già manifestata nel momento in cui, vi faccio un esempio, ho portato all'attenzione all'intera città il piano sulla raccolta differenziata a porta a porta, dove addirittura è un piano che è stato redatto dal *Conai*, con la collaborazione dell'A.M.I.U., e che prevede che quella raccolta differenziata sia svolta dalla società A.M.I.U. s.p.a. voi immaginate che quel piano di raccolta prevede l'implementazione, prevede chiaramente nuove risorse all'interno dell'Azienda stessa per poter svolgere il servizio. Quindi è chiaro che la direzione dell'amministrazione era già stata ben tracciata. Quindi spero di aver chiarito, in questo, tutti i dubbi. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

E' logico che, a questo punto, acquisita la volontà dell'amministrazione e dovendo per forza raffrontarci con la proposta di delibera, è evidente che la parte del deliberato dovrà essere comunque oggetto di un emendamento, di una...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Okay. Perfetto. Però il problema, e termino, è ovviamente l'emendamento. Siccome l'amministrazione ha manifestato la sua volontà e dà la doppia opzione al Consiglio Comunale ovviamente l'emendamento deve arrivare dal Consiglio Comunale.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Certo, a fine della discussione, come avviene per tutti gli emendamenti.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**  
Sempre sulla pregiudiziale.

**INTERVENTO**  
*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**  
Sulla sua atavica pregiudiziale. Prego.

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

No, è proprio... questo è importante perché se la volontà dell'amministrazione è quella, quella di fare l'aumento di capitale e quindi di procedere, nonostante tutte le prescrizioni, a fare l'aumento di capitale, ecco il motivo per il quale eviterei che si arrivasse poi, a fine discussine, con la duplice possibilità aperta, perchè altrimenti si genera inevitabilmente il dubbio. A questo punto mi chiedo il motivo per il quale questa seconda ipotesi è stata pensata. Perché naturalmente non credo che nessuno di noi abbia intenzione e penso che non sia l'intenzione dell'amministrazione, ma penso di nessun Consigliere, mettere in liquidazione la società. Ma a questo punto...

**INTERVENTO**  
*(fuori microfono)*

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**  
Come?

**INTERVENTO**  
*(fuori microfono)*

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**  
Non darlo per scontato?

**INTERVENTO**  
*(fuori microfono)*

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Allora a questo punto, ecco il motivo per il quale ho chiesto qual è il parere della maggioranza. Perché se non viene fuori il parere della maggioranza rispetto a questa scelta, a questa scelta...

**INTERVENTO**  
*(fuori microfono)*

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**  
E infatti no. Avendo parlato...

**INTERVENTO**  
*(fuori microfono)*

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale  
No, chiedo scusa.

INTERVENTO  
*(fuori microfono)*

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale  
No, volevo terminare se mi fa terminare. No, qui è anche una questione, chiedo scusa, di maggioranza.

INTERVENTO  
*(fuori microfono)*

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale  
Ha parlato il capo dell'amministrazione, che è il Sindaco, che immagino rappresenti tutti voi nell'espressione della volontà.

INTERVENTO  
*(fuori microfono)*

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale  
Va be', allora vuol dire...

INTERVENTO  
*(fuori microfono)*

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale  
No, chiedo scusa... no... scusi Presidente, io ho fatto l'intervento... non è polemico il mio, voglio... sto cercando di arrivare ad una soluzione.

INTERVENTO  
*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO – Presidente  
Facciamo finire il Consigliere Laurora che avrà la bontà di concludere in dieci secondi. Prego.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale  
Vado a concludere. Il mio intervento era finalizzato a cercare di trovare una via d'uscita, perché naturalmente finché lasciamo aperta la duplice ipotesi questa uscita non la troviamo. E siccome abbiamo tutti a cuore le sorti dell'Azienda e avendo parlato il Sindaco, a questo punto, mi chiedo... insomma, la maggioranza... che si esprimono i Consiglieri di maggioranza, a questo punto, in maniera tale che sappiamo, visto che avete la forza dei numeri, dovendo scegliere voi in realtà se l'ipotesi a) o l'ipotesi b), a questo punto, fatecelo sapere perché in base a quello che voi decidete - che mi sembrava di aver desunto dalla volontà del Sindaco - noi evidentemente possiamo supportare anche la vostra decisione.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Ha parlato giusto per il principio della separazione dei ruoli. Ovviamente l'amministrazione fa la sua proposta, è il Consiglio Comunale che decide! Sulla volontà della maggioranza consigliare, questo ovviamente verrà fuori dagli interventi che sicuramente si sostanzieranno in un emendamento finale. Quindi ascoltiamo gli interventi e al termine della...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Assolutamente. Ma è normale che una delibera con la doppia uscita non è che poteva essere deliberata dal Consiglio Comunale. Quindi sicuramente verrà proposto, come mi è già stato preannunciato, un emendamento di tale tipo. Allora per gli interventi sulla discussione nr. 21. Zitoli, prego.

**ZITOLLI FRANCESCA – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri, mi riaggancio alla relazione esposta poco fa dall'Assessore De Biase, in particolar modo al punto relativo alle criticità che l'Azienda municipalizzata A.M.I.U. presenta. Ho ritenuto estremamente utili i verbali delle assemblee dei soci a partire da quello del 19 febbraio 2015. In questo verbale vengono messe per iscritto le dichiarazioni dell'amministratore delegato ing. Alessandro Guadagnuolo, il quale rileva notevoli criticità che credo sia opportuno in questa sede elencare. Sono criticità che riguardano l'organizzazione aziendale e cioè, criticità nell'applicazione del codice dei contratti pubblici e scarsa conoscenza delle responsabilità in capo al RUP. A valle delle figure apicali si è riscontrato il sotto dimensionamento delle risorse umane destinate agli uffici, la scarsa formazione, lo scarso dialogo e coesione tra singoli e risorse, il che rende emergenziale ogni singola attività da intraprendere. Per quanto invece riguarda l'amministrazione, le principali problematiche, riguardano la struttura amministrativa sotto dimensionata rispetto alla mole di attività in capo alla stessa, lo scarso dialogo tra le risorse presenti, disorganizzazione, scarsa formazione in materia di codice dei contratti pubblici, notevole dispersione di tempo con conseguenti costi generali elevati, scarsa capacità programmatica delle scadenze aziendali.

Personale: il personale non impiegato negli uffici, pari a 74 unità, presenta criticità legate prevalentemente a difficoltà nei rapporti interpersonali tra gli stessi dipendenti e tra questi ultimi e i capi settori, funzionari in genere e figure apicali. Lasciatemi passare una valutazione personale. Una ragazza di 29 anni, che rappresenta forse una generazione che a stento riuscirà, o meglio riesce a trovare un posto fisso o se è fisso è fortemente mobile, (inc.) ci penserei due volte ad avere delle difficoltà nei rapporti interpersonali se possono ledere poi al servizio erogato dall'Azienda. Sono presenti tra gli atti diverse contestazioni tra i dipendenti. Una sensibile percentuale di tali addetti è stata dichiarata dal medico competente inidoneo alla qualifica e in diversi casi risulta mal ricollocata in altre mansioni. Per tali motivi l'Azienda sostiene elevati costi di personali.

Gli acquisti: non vi è alcuna programmazione degli acquisti. Diversi acquisti sono gestiti con modalità privatistiche, in palese violazione del codice dei contratti pubblici. Non è mai stato istituito alcun albo fornitori.

Aspetto finanziario: l'Azienda non dispone di un controllo di gestione e risulta complessa la gestione economico-finanziaria. Le modalità operative sono obsolete che mal si addicono alla gestione di una società per azioni. Ci sono difficoltà finanziarie derivanti dalla scarsità di risorse per far fronte alla gestione ordinaria e straordinaria delle attività della società. Non sono ancora noti tutti i debiti della società verso i fornitori.

Affari legali e contenzioso: ad oggi non è dato conoscere quanti e quali contenziosi vedano interessata la società, i relativi costi consulenziali e manca un'analisi dei possibili effetti sulla società, derivanti dall'eventuale soccombenza di A.M.I.U. in alcuni contenziosi importanti, quali, ad esempio, quello intentato dal vecchio proprietario della cava su cui insiste la discarica a titolo di risarcimento. Inoltre, la società è destinataria di continui decreti ingiuntivi intentati da un ex legale della società che vanterebbe crediti nei confronti di A.M.I.U. per parcelle il cui totale ammonta a circa 800 mila euro.

Settore tecnico: le questioni legate alla discarica che hanno causato il sequestro probatorio della stessa. Prescrizioni ed adempimenti a cui è stata assoggettata la gestione della discarica stratificatesi nel tempo. Obsolescenza del parco automezzi e attrezzature che comporta elevati costi di gestione dello stesso parco oltre che del servizio in generale. Scarsa programmazione degli investimenti e delle soluzioni atti a contenere costi di gestione.

Sicurezza: la società non ha curato nel tempo la sicurezza sui luoghi di lavoro. Questo è quanto emerge dal verbale del 19 febbraio secondo le dichiarazioni dell'ing. Guadagnuolo se mi conferma. A seguire: nel verbale del 26 maggio... scusate se rubo qualche minuto per reperire... okay. Allora, nel verbale del 26 maggio invece potrete trovare tutte le azioni individuate dall'ing. Guadagnuolo volte alla riorganizzazione e alla ristrutturazione aziendale e sono azioni volte all'organizzazione aziendale, azioni volte alla risoluzione delle problematiche legate alla discarica, azione volte al miglioramento di servizio di cui al contratto di servizio tra Comune di Trani ed A.M.I.U.. Azione volta alla redazione del piano industriale e azioni volti alla tutela dell'A.M.I.U.. Ultimo verbale che ritengo decisivo è quello del 28 luglio 2015 Assemblea Ordinaria dei Soci in cui erano presenti, oltre l'ing. Guadagnuolo, anche il Sindaco Bottaro e l'Assessore De Biase. Allora, in particolar modo, il Sindaco dichiara che le decisioni evidenziate dall'Assessore De Biase vengono assunte al fine di dare continuità aziendale così come suggerito sia dall'Amministratore Unico, sia dal Collegio Sindacale. Questa decisione comporterà ulteriori sacrifici e rigore da parte della cittadinanza in un momento di particolare crisi economica quale è quello che stiamo affrontando. Pertanto si ritiene che questa debba essere una fase di transizione finalizzata a mettere in sicurezza l'Azienda e a creare le premesse da realizzarsi sin da subito. E comunque entro il 31 dicembre 2016. Personalmente, visto che l'ing. Guadagnuolo ha individuato le azioni utili per la riorganizzazione aziendale, e visto che tali azioni sono emergenziali, ritengo che il Comune possa farsi carico di una ricapitalizzazione se i suoi effetti e cioè riduzione della tariffa *TARI*, risoluzione dei problemi relativi alla discarica e riorganizzazione aziendale, siano effettuati entro il 31 dicembre 2016. Altrimenti, se dovessimo essere richiamati a decidere sulle sorti di A.M.I.U., personalmente ritengo che sarà molto difficile vedere o intravedere ulteriori possibilità di ricapitalizzazione. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 50. Papagni, prego.

**PAPAGNI ANTONELLA - Consigliere Comunale**

Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, devo prendere amaramente atto, per l'ennesima volta, delle non risposte alle mie domande che pure avevo posto nelle questioni preliminari per darvi una mano.

## INTERVENTO

*(fuori microfono)*

### PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale

No, Sindaco. Mi doveva rispondere già nei preliminari. Non era difficile. Sono quattro domandine facili, veramente facili. Va be'. Andiamo avanti. Per questo le avevo fatte nei preliminari, proprio per dare un senso a quello che sarebbe avvenuto, però di tal che... Qui si sta chiedendo di legittimare una forzatura nel bilancio del Comune di Trani quando invece, in base alla delibera nr. 226 del 13 novembre 2015 della Corte dei Conti, la situazione finanziaria del Comune di Trani risulta ancora notevolmente problematica e presenta molteplici criticità. Leggo dalla delibera della Corte dei Conti: *"Non appaiono infatti superate le gravi irregolarità nella gestione dei rapporti di debito e credito con le società partecipate. Vengono evidenziate delle perplessità già rappresentate con riferimento alla debitoria di nuova formazione con le società partecipate. Il Collegio osserva che appare particolarmente grave che a tutt'oggi il Comune di Trani non abbia ancora provveduto all'approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate il cui adempimento era previsto entro il 31 marzo 2015. Tale inosservanza, oltre che integrare una violazione di legge, risulta fortemente pregiudizievole per il Comune di Trani"*. Infatti le molteplici criticità finanziarie, segnalate da questa Sezione, erano riconducibili soprattutto all'incauta condizione dei rapporti con le proprie società partecipate sia sotto il profilo strettamente finanziario che della gestione dei contratti in essere. La nostra valutazione odierna poggia su questo deliberato. E da questo deliberato dovrebbe partire anche la vostra. Così come, in un'analisi oggettiva e seria, dobbiamo poggiare le nostre considerazioni anche sulla lista dei contenziosi esistenti. Per cominciare, ci sono diversi contenziosi che sono stati provocati da ordinanze della Regione Puglia, contingibili ed urgenti, che ci hanno costretto ad accettare i rifiuti da comuni da ogni angolo di Puglia, alcuni dei quali sono ancora oggi morosi. L'ex *Ato BA/1*, oggi *Oga BT*, sulla cui questione, proprio noi del movimento 5 stelle vi avevamo messo in allerta, con la sua inerzia, ha favorito contenziosi tra A.M.I.U. e comuni dell'ex *Ato BA/1*. Ad esempio, con *Vasta* per il Comune di Barletta, con A.S.I.P.U. per il Comune di Corato, con *Essemme* per il Comune di Molfetta, con la *Daneco* e anche con il Comune di Bisceglie. Non a caso, Sindaco, le abbiamo consigliato di chiedere le dimissioni di Giorgino della presidenza dell'*OGA*. I contenziosi che si sono sviluppati tra gli Enti, facenti parti di questo organismo, sono politicamente addebitabili proprio al Presidente Giorgino. Nella delibera OGA del 9 novembre vengono confermate l'ubicazione dell'impianto di selezione della raccolta differenziata a Barletta, con un finanziamento Regionale di 2 milioni e mezzo di euro e l'ubicazione dell'impianto di compostaggio ad Andria, con un finanziamento Regionale di 4 milioni di euro. In sostanza, adesso, che verrà avviata la differenziata anche a Trani dovremo conferire l'umido ad Andria e le fazioni valorizzabili: vetro, plastica, carta ecc, a Barletta. Entrambi quegli impianti andavano reclamati con forza per la nostra città. Quanto valore economico abbiamo ceduto? Quanti posti di lavori abbiamo perso così facendo? Senza dimenticare poi la famosa causa in piedi con gli eredi Manzi per il legittimo esproprio delle aree della discarica. Stiamo parlando di 15 milioni di euro. Nel momento in cui andrà a sentenza ed A.M.I.U. dovesse soccombere ci chiamerà all'una del mattino per correre qui in Consiglio Comunale e dare ossigeno alla partecipata? Ci dispiace vederla da solo e con il cerino in mano. Ecco perché le ricordiamo che può avere a suo fianco

l'intero Consiglio Comunale, l'intera cittadinanza se solo decidesse di avviare un'operazione di trasparenza e di contrastare con forza chi ha deciso di fare soccombere Trani definitivamente. Quindi la domanda da porsi è: la delibera che ci state sottoponendo risponde a tutte queste problematiche? A noi sembra di no. Lei si è proposta alla guida della città perché ha sempre detto di avere in mano la soluzione di tutti i problemi, salvo poi, una volta eletto Sindaco, confessare candidamente che lei è ancora ad un bivio. Lei ha ricorso alla consulenza del Professor Ziruolo in modo tardivo affidando l'incarico soltanto il 14 dicembre. E lo stesso incaricato di fornire il parere tecnico, in merito agli atti forniti, ha dichiarato, è scritto così, di declinare ogni responsabilità sull'attendibilità del contenuto. Ha inoltre affermato che le nuove prospettive per A.M.I.U. s.p.a. richiedono un maggiore supporto tecnico contabile per verificarne la sostenibilità. Ma ciò che ci lascia ancora più perplessi è che in delibera, nella soluzione a), ci chiedete di votare la rinuncia a crediti vantati dal Comune di Trani verso A.M.I.U. fino a 4 milioni e 200 mila euro e il rapporto di beni patrimoniali senza uno straccio di parere tecnico contabile. Ci state chiedendo di intervenire sul bilancio senza un parere, senza capire dove stiamo andando, senza sapere se questo creerà problemi sul patto di stabilità. Voi ve la sentite di fare un salto nel vuoto senza paracadute? A sentire il Segretario Generale - appunto, sull'opportunità del fatto che questa delibera non abbia i pareri contabili necessari - noi qui stiamo votando il niente o al massimo la (inc.). Noi crediamo sia così. Noi crediamo invece che questo sia un atto di indirizzo, cioè, sia una decisione definitiva travestita ad atto di indirizzo. Però, va bene così. Andiamo avanti. Del resto, nella soluzione b), ci prospettate uno scorporo societario. Parlate di un liquidatore ma non ci dite i tempi di questa possibile presenta valorizzazione del patrimonio al fine di risanare la discarica. State disegnando una situazione nebulosa sia con la soluzione a) che con la soluzione b), la quale incredibilmente viene risolta in sole cinque righe. Vi rendete conto? Noi signor Sindaco le abbiamo dato delle indicazioni per arrivare alla soluzione di questa intricata matassa. Se lei non vuole aggiungere il suo nome alle cronache giudiziarie tranesi, come i suoi predecessori, deve procedere con un'operazione chiarezza, da noi già suggeritale. A partire dalla Regione Puglia che deve rispondere delle sue responsabilità perché ha utilizzato Trani negli anni come la pattumiera tampone di tutte le sue emergenze. A seguire con il Presidente dell'ex *Ato BA/I* ora *OGA BT*, sempre il suo collega avv. Giorgino, secondo noi responsabile politicamente di non aver consentito all'A.M.I.U. di incamerare il dovuto in tempi ragionevoli. Di conseguenza, anche le figure tecniche eventualmente macchiate da procedimenti penali vanno cautelativamente allontanate. Non dimentichiamoci che ci sono responsabilità anche da parte di chi ha acconsentito che l'area della discarica fosse sospesa a settembre 2014 e chi con la sua inerzia ne ha passato la revoca ad aprile 2015. Prima di parlare di riapertura della discarica bisogna avviare la post gestione dei lotti 1 e 2 e la generale bonifica di tutto il sito a tutela della salute dei cittadini tranesi. Intervenire in modo più incisivo durante le riunioni dell'OGA pretendendo quei finanziamenti Europei per la discarica e per gli impianti correlati alla valorizzazione della raccolta differenziata che finora formalmente non risultano chiesti. Non dimentichi che, tra le indicazioni che le abbiamo dato, lei troverà anche la via maestra per sostenere l'implementazione della raccolta differenziata porta a porta che noi auspichiamo possa partire quanto prima. Grazie.

**LUCIANA CAPONE – Vice Presidente**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 19 che vedo assente. Nr. 12, Consigliere Avantario, prego.

**AVANTARIO CARLO - Consigliere Comunale**

Anch'io esprimo la mia opinione in merito. Voglio dire che dal disastro ambientale incombente, mi riferisco alla discarica, siamo di fronte ad un disastro economico-finanziario ormai vicino. Quindi entrambi due aspetti sono improcrastinabili, entrambi urgenti. Sugli aspetti tecnici, così complessi per questa situazione così ingarbugliata, nell'ottica di ricapitalizzare, ovviamente richiede ulteriori pareri di strutture e di persone sicuramente competenti e in questo nella delibera proposta dal Sindaco. Cioè l'indicazione ad esperire il parere di un *advisor*. Vi sono però aspetti politici ancora più importanti, che significa assunzione di responsabilità da parte di tutti o proporsi alternative migliorative, perché io ho sempre creduto e credo nel dialogo con la minoranza. Però, al di là degli aspetti, anche formali importanti, quali possono essere i tempi di consegna di tutta la documentazione legittimamente richiesta in tempi utili... ma di fronte a problemi così importanti, pur sottolineando questi aspetti, poi c'è da esprimere un parere secondo me. Perché stiamo parlando di un'azienda...

**LUCIANA CAPONE – Vice Presidente**

Chiedo scusa Consigliere. Per cortesia, nel pubblico silenzio. Grazie.

**AVANTARIO CARLO - Consigliere Comunale**

Perché stiamo parlando...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LUCIANA CAPONE – Vice Presidente**

Nr. 12, Consigliere Avantario.

**AVANTARIO CARLO - Consigliere Comunale**

Perché stiamo parlando di un'Azienda importante che sta a cuore a tutti noi. Allora che cosa deve fare la politica? Deve assumersi le sue responsabilità e deve impegnarsi fortemente su questa strada ed eventualmente con correttivi e con suggerimenti. Ma dire chiaramente che cosa vuole fare di quest'Azienda. Io credo che si può fare molto, si può fare il possibile. Faremo anche l'impossibile. Però l'impegno e l'indicazione va data. Credo che in questa situazione il Sindaco, spendo una parola a suo favore, per quanto riguarda l'impegno, non si può mettere in discussione. Perché il 23 abbiamo lavorato, si è lavorato, il 24... insomma, un periodo critico che è richiesto ancora più sacrificio. Ma soprattutto sulla responsabilità credo che l'indicazione, data nell'intervento del Sindaco, sia chiaro: l'intenzione è andare sia sulla via della ricapitalizzazione. Grazie.

**LUCIANA CAPONE – Vice Presidente**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 19. Briguglio, prego.

**BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Ci ritroviamo di fronte nuovamente ad un problema grave. Ancora non riesco a dimenticare, visto che la storia a cicli e ricicli, quando 19 anni fa eravamo, con qualche Consigliere che è qui presente, a lottare contro la *Ecoerre*, dove ci fu l'assalto per poter avere una nuova discarica e far fuori la nostra. Ricordo che ero in prima linea. Abbiamo vinto con molti sacrifici quell'assalto che ci fu fatto dalla famosa *Ecoerre*. Oggi ci ritroviamo nelle stesse condizioni. Ci ritroviamo in condizioni forse peggiori di quell'epoca. La cosa che più mi rincresce

e qua torniamo punto e accapo, che una classe politica che ci ha proceduto non ha avuto il buon senso di lottare contro una Regione la quale ha ricapitalizzato questa città. Regione che ha voluto investire i rifiuti in questa città ma non ha dato il giusto compenso affinché questa nostra A.M.I.U. potesse crescere. Ci hanno utilizzati e poi buttati via. Oggi, secondo me, dopo tutto quello che le nostre sinergie andrà per la ricapitalizzazione di quest'Azienda. Dobbiamo essere forti nel riprenderci quello che ci è stato tolto. Bisogna intraprendere degli atti contro la Regione affinché ci dia, in tempi utili, quello che è stato nostro. Dobbiamo, caro Amministratore Unico, riportare i servizi che l'A.M.I.U. aveva dieci anni fa, che era una risorsa per questa città. Noi avevamo la pulizia degli immobili, avevamo la pulizia dei Tribunali, avevamo diversi servizi. Che poi non riesco a capire il perché quest'economia è stata volutamente distolta da quella che doveva essere invece un punto di riferimento e di partenza di questa città. Io voglio riuscire a capire perché questi servizi sono stati dismessi! E non comprendo quando lei mi dice, la collega poc'anzi ha detto, che gli uomini sono fra di loro... cioè una comunità che non funziona. Questo non lo tollero caro Amministratore. Perché credo che, in tutti modi, gli operai hanno dato sorte a questa Municipalizzata. Se pure con il loro difetti. Però non c'è stato un piano energico, non c'è stata più quella coesione di servizi che dava la possibilità a questi uomini di avere dei compiti ben precisi. Si è lasciato allo sbando quest'anno. Dobbiamo riparlare del biogas, dobbiamo parlare del percolato, che sono economie. Dobbiamo parlare della ricicleria, che è stata acquistata ed abbandonata! Dobbiamo parlare dei servizi interni. Io dico che fiduciosamente sugli errori del passato dobbiamo costruire il futuro. Lo dobbiamo fare in concerto, questa volta, con il proprietario dell'Azienda, lo dobbiamo fare a cospetto su quello che lei ha conferito e riferito con gli operai, dobbiamo vedere quali sono le qualità, ha detto bene. Probabilmente non siamo stati molto attenti a riqualificare il personale! Perché non capisco perché Andria possa ottenere dei finanziamenti per il compostaggio e la città di Trani dov'è? Non posso capire che oggi Barletta stia con la sua Azienda espandendosi in tutte le maniere! E Trani? Io sono del parere che questi servizi devono tornare a Trani, che dobbiamo lottare contro la Regione, che dobbiamo diversificare e riprendere quelli che erano i nostri servizi, quelli che hanno fatto crescere l'Azienda e sfruttare queste possibilità del biogas e del percolato con un progetto bene definito con l'altra Municipalizzata per dare una storia a questa città. Noi ce la metteremo tutta affinché quest'A.M.I.U. sia sempre figlia della nostra città. Grazie.

**LUCIANA CAPONE – Vice Presidente**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere della postazione nr. 20. Tolomeo Tiziana, prego.

**TOLOMEO TIZIANA – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, oggi tutta l'amministrazione è chiamata per prendere un importante decisione che influirà sul futuro della nostra città e della nostra Azienda, quale appunto l'A.M.I.U.. Sicuramente ad oggi l'A.M.I.U. riversa in una precaria situazione economica-finanziaria, imputabile soprattutto ad elevati costi che si sono dovuti sostenere per la gestione della discarica, che purtroppo ad oggi non ha prodotto ricavi. Non dimentichiamo peraltro che secondo l'art. 250 del D.L. del 152/2006, considerata l'impossibilità da parte della Società A.M.I.U. di far fronte ai costi necessari per la bonifica, ovviamente del sito inquinato, la città di Trani dovrà sostenere tale spesa. E penso che sia giusto dividere tale spesa anche con la Regione o meglio, soprattutto con la Regione, parte in causa come corresponsabile dello stato attuale dell'emergenza che più volte ha sfruttato il nostro sito per l'emergenza che non certo sono state soltanto di Trani, ma anche di altre città della Regione. E questo non lo dico soltanto per una questione meramente economica, ma anche e soprattutto per un motivo ben più

importante quale il diritto e la salute dei cittadini. Penso che intraprendere la strada della ricapitalizzazione significa darci la possibilità di rilanciare la nostra Azienda sul mercato competitivo, presupponendo ovviamente che a tutto questo l'acquisizione, perseguimento di un valido progetto industriale, come previsto dal punto a) dell'atto di indirizzo. Grazie.

**LUCIANA CAPONE – Vice Presidente**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Corrado. Postazione nr. 41.

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Signor Sindaco, signori colleghi Consiglieri, è chiaro che oggi siamo qui e bisogna un attimo lasciare fuori da questa assise quello che è il ruolo politico e le casacche politiche e cercare di salvaguardare non soltanto il futuro dei lavoratori ma sia la salute pubblica e il futuro dell'Azienda. Perché è sotto gli occhi di tutti quanto è accaduto negli ultimi anni che ha portato questa città ad avere oggi sia le problematiche di natura economico-finanziaria dell'Azienda, ma anche, in particolar modo, ad un disastro ambientale conclamato, esistente, che sta ancora oggi producendo danni alla nostra città e al nostro territorio. Apprezzo la volontà dell'amministrazione di venire in questo Consiglio Comunale e di dare delle possibilità all'intero Consiglio Comunale di stabilire quello che il futuro dell'Azienda, perché, come bene ha detto il Sindaco, è una decisione, una scelta che è il Consiglio Comunale a dover fare sia per il futuro dell'Azienda A.M.I.U. ma in particolar modo per ciò che concerne la questione della discarica. Perché signor Sindaco oggi, adesso, arriveremo a discutere di A.M.I.U. e di quello che potranno essere delle proposte migliorative alla delibera, all'atto di indirizzo della delibera. Ma è chiaro che bisognerà fare una battaglia non indifferente nella questione che riguarda la gestione della discarica e carte alla mano cercheremo di comprendere quanto è accaduto negli ultimi anni. Oggi A.M.I.U., tra virgolette, servizi A.M.I.U., quello che oggi ha servizi ambientali, è un'azienda che può e deve essere rilanciata per una serie di motivazioni, sia perché A.M.I.U. ad oggi ha un contratto di servizi in essere con il Comune di Trani, ma soprattutto l'Azienda A.M.I.U. ha oggi già di fatto in prospettiva un contratto di servizi con l'A.R.O., costituito qualche anno fa e che per motivi di natura politica, per le beghe politiche, si sono persi due anni. Due anni. E ho qui una nota di luglio e di giugno del 2012, 2013, 2014 dove siamo arrivati dove l'A.R.O. è stato commissariato dalla Regione Puglia per inadempienze due anni fa. E si è arrivati per fortuna, va riconosciuto al Commissario Antonello Antonicelli, di aver elaborato nel luglio scorso una relazione conclusiva, una delibera conclusiva sia per quanto concerne il servizio, perché ricordiamo, ricordo a me stesso e ricordo a tutti, cosa che noi abbiamo già avvisato, qui c'è (inc.) una nota del 2013 in cui chiedevo alla mia amministrazione di discutere delle problematiche dell'A.R.O. e della possibilità già nel 2013 di separare e di scorporare A.M.I.U. impianti da A.M.I.U. servizi ambientali. Ma in quel momento l'amministrazione decise di non decidere. Antonello Antonicelli, nel luglio di quest'anno, chiude il percorso da Commissario del Consorzio A.M.I.U. prendendo una scelta migliore per la città e per A.M.I.U. perché lui poteva tranquillamente dire che, per il servizio di raccolta e spazzamento dei rifiuti delle tre città, Barletta, Bisceglie e Trani, avrebbe potuto decidere autonomamente di far bandire una gara. Ecco, come prevede la legge 24 del 2012. Invece in realtà spinge la sua decisione verso l'affidamento in *house* e quindi andando di fatto a salvaguardare sia A.M.I.U. Trani che Vasta Barletta che sono le due aziende, diciamo, pubbliche presenti nell'area. Quindi oggi A.M.I.U. in prospettiva, oltre già ad avere un contratto di servizi con il Comune ha di fatto un contratto di servizi in essere, della durata di nove anni, per il Consorzio A.R.O., Trani, Bisceglie e Barletta. E' chiaro che dobbiamo presentarci a questo appuntamento, caro signor Sindaco, con un'Azienda

solida e sana. E qui incomincia il lavoro non soltanto di questo Consiglio Comunale ma della sua amministrazione perché oggi noi potremmo e dovremo decidere quale scelta operare e ci auguriamo tutti che si vada, almeno personalmente, verso una ricapitalizzazione dell'Azienda a determinate condizioni, ma un attimo dopo, caro signor Sindaco, sarà ruolo della sua amministrazione e del management che lei deciderà eventualmente di indicare per A.M.I.U. s.p.a. che dovrà rimettere in sesto l'Azienda, che ha di fatto in sé comunque la possibilità di poter crescere. Il bubbone dove sta? Sta nella gestione della discarica e lì dovremo lavorare. E dovremo lavorare perché le mie preoccupazioni che ho lanciato e in più occasioni, non soltanto negli ultimi mesi, è quella di un'O.P.A. sulla nostra discarica. Ho ascoltato l'Assessore che parlava di quasi porre in house la gestione della discarica. Poi cerchiamo di comprendere come finanziariamente. Perché la mia preoccupazione, caro signor Sindaco, è che si voglia, che si arrivi, che il progetto di qualcuno sia quello di mettere le mani non tanto su A.M.I.U. e Servizi Ambientali ma che il vero business, la vera operazione che qualcuno da anni ha messo in piedi, è quello di arrivare a mettere le mani sulla nostra discarica. Perché voglio ricordare a tutti e a me stesso che accanto alla nostra discarica esistono altri due fossi "Ecoerre", che ha già scritto al Comune di Trani, all'A.M.I.U. e a tutti i sindaci del territorio dicendo: Che ha già scritto al comune di Trani dicendo: <<Cari signori, quei signori della provincia Barletta, Andria, Trani, due anni fa ci hanno revocato l'AIA e l'autorizzazione ambientale, sostenendo che non ce la potevano rilasciare perché non si sapeva chi eventualmente potesse inquinare tra noi e la discarica di Trani>>. Ma oggi la discarica di Trani è chiusa. Noi siamo qui per ragionare. E questo deve essere la sfida di questa classe politica perché come già fine anni '90, primi anni 2000, l'intera città si oppose ma i procedimenti amministrativi sono comunque andati avanti e oggi sono lì e accanto all'Ecoerre esiste un'altra possibilità che si chiama Ekobat. Io ed il collega Laurora, che all'epoca era con me in Consiglio Provinciale, abbiamo fatto le barricate in Provincia per evitare che quella discarica ottenesse relative autorizzazioni. Cosa che siamo riusciti a fare in quanto la Provincia Barletta, Andria, Trani non ha mai dato quella autorizzazione. Anche lì tra le tante obiezioni poste all'epoca, circa due anni fa, tre anni fa, si pose anche quello di eventuali finanze. Quindi la grande attenzione che questa città, questa classe politica e l'amministrazione deve porre sulla discarica. E qui arriviamo ora alle domande da porre. Ecco perché preferivo che l'Amministratore Unico ci ponesse, diciamo, facesse una sua (inc.). Che le problematiche sulla discarica erano note certamente non è colpa dell'Amministratore ing. Guadagnuolo. Perché, leggo a caso, diciamo addirittura un verbale allegato al bilancio, ne leggo uno ma ne potrei leggere svariati, un verbale del Collegio dei Revisori di A.M.I.U. al verbale di approvazione del bilancio, credo del bilancio 2014, quindi richiamo il passato, dove il Collegio dei Revisori già evidenziava tutta una serie di preoccupazioni e di problematiche inerenti la gestione di A.M.I.U. s.p.a., dal 2012 al 2014. Tra cui, leggo che non è in grado addirittura di esprimere... questo è un Collegio dei Revisori del, verbale, 4 luglio 2014, dove già si evidenziavano le problematiche inerenti, diciamo, la gestione in sé dell'Azienda e anche della discarica. Leggo solo alcuni passaggi che non riguardano l'aspetto gestionale dell'Azienda ma proprio della discarica, dove si parla della corretta gestione degli impianti aziendali, *"Non è in grado di esprimere il giudizio in merito alla corretta gestione degli impianti aziendali ed in particolare modo quella discarica di (inc.) in riferimento al rispetto della normativa ambientale, alle prescrizioni A.I.A. nonché necessari tipi autorizzativi..."* bla bla bla bla... Quindi le problematiche è chiaro che nascono da lontano però sono, diciamo, aumentate negli ultimi tre anni. E noi non possiamo, caro signor Sindaco, una delle condizioni che, insieme al Consigliere Florio, al Consigliere Merra e la Consigliera Lapi, le abbiamo posto nell'incontro che lei ha e noi l'abbiamo apprezzato, voluto fare con le forze politiche in maniera preventiva a questo Consiglio Comunale. La Regione Puglia non può tirarsi indietro. Parleremo adesso anche

dell'OGA. Ma in particolar modo la Regione Puglia non può tirarsi indietro. Né tanto meno, con tutto il rispetto per l'amico prima ancora rappresentante istituzionale, può l'Assessore Regionale Santorsola scaricare le responsabilità sulla Provincia e sul Comune. Perché già di per sé, quella revoca dell'AIA di aprile dello scorso anno, è illegittima da parte della Regione Puglia, scaricando alla Provincia competenze che non ha. Mi dica se io dico... ing. Guadagnolo, ogni tanto siamo d'accordo su alcuni punti. Sono competenze che la Provincia non ha e che di fatto però, la stessa Provincia, lo stesso Ente Provincia, per una questione di tutela ambientale, comunque cercando di mettere in piede, ha messo in piedi, una serie di atti a tutela della città di Trani e della sua salute. Ma certamente non sono né le responsabilità della Provincia né del Comune perché io vorrei capire le ordinanze dal 2012, l'ordinanza nr. 6 del 5 luglio 2012, ordinanza nr. 10 del 27.12.2012, ordinanza nr. 4 del 1° luglio 2013, ordinanza nr. 9 del 27.12.2013, nr. 6 del 5 luglio 2012 e altre ancora. Sono ordinanze con cui il Presidente della Regione ha consentito che nella nostra discarica venisse scaricato, venissero scaricati i rifiuti di mezza Puglia. Perché contestualmente in quei momenti storici, dal 2012 di fatto al 2014, per un totale, diciamo, quasi un milione di tonnellate la discarica "Daneco" di Andria e quella di Bari erano chiuse per mille motivi. Che fa la Regione Puglia caro Sindaco? Cari colleghi tutti. Conferisce, contribuisce economicamente nei confronti dei cittadini di quelle città nell'abbassamento della tariffa a danno di chi? A danno dei cittadini di Trani e dell'Azienda A.M.I.U.. Queste cose, caro signor Sindaco, vanno riferite, ricordate, all'Assessore all'Ambiente e a lei che dovrà oggi nell'atto di indirizzo, credo che sia oggetto forse anche di un emendamento, avere la forza di poterglielo ricordare. Alcuni esempi a caso: nell'ordinanza del nr. 6 del 5 luglio 2012, in riferimento all'impianto "Daneco" di Andria chiuso, invece di pagare 46,00 euro a tonnellata la Regione stabilisce un prezzo di 20,00 euro a tonnellata, con un danno per A.M.I.U. di un milione e 32 mila euro. Perché questi signori ci hanno scaricato quasi 40 mila tonnellate. Ma potrei andare avanti fino ad arrivare, ad esempio, al riferimento dell'impianto di Bari che veniva a scaricare qui. Ordinanza nr. 27 del 12.2013, la nr. 9, dove la tariffa, diciamo, conferita è di circa 31,00 euro a tonnellata rispetto ai 46, diciamo, previsti. Anche qui con un danno nei confronti della città di Trani di circa 9 milioni. Sapete quante ci sono costati queste ordinanze della Regione Puglia nei due anni e mezzo? La bellezza di 4.375.617,00 euro che la Regione Puglia e il vostro Presidente, ex Presidente della Regione Puglia ha fatto in danno e in beffa al Comune di Trani. Questo è l'aspetto economico. E poi c'è l'aspetto di natura ambientale. Perché è in dubbio che un conferimento così sostanzioso nei confronti della nostra discarica ha portato anche a tutta una serie di problematiche di tenuta della discarica. Perché le responsabilità certamente non sono solo in capo a chi aveva il compito di vigilare e chi gestiva l'Azienda perché il carico di due anni... Presidente, io lo so che lei diciamo...

## INTERVENTO

*(fuori microfono)*

### **CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Lo so che lei, diciamo... però io sono abituato a stare seduto e ad ascoltare tutti perché imparo da ognuno di voi. Dicevo, se sicuramente ci sono delle responsabilità amministrative di chi aveva il compito di gestire l'Azienda e di fatto di mettere in sicurezza la discarica, ma la Regione Puglia ha le sue responsabilità. Belle e buone ce le ha tutte. Domande da porre all'ing. Guadagnolo. Punto primo, per quale motivo ingegnere non è stata fatta opposizione nell'aprile dello scorso anno alla Regione Puglia quando ha, in maniera illegittima io ritengo, revocato un'A.I.A. alla nostra discarica? Perché da lì...

**INTERVENTO***(fuori microfono)***CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

2014. Aprile 2015.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Aprile 2015 la Regione Puglia ci revoca l'A.I.A.. Vorrei capire per quale motivo questa questione non è stata impugnata. Questione relativa al piano industriale che ha allegato, diciamo, la delibera. E' chiaro Signor Sindaco che, io l'ho letto, ho avuto la bontà di leggere il piano industriale dell'Amministratore Unico, francamente, mi auguro, che non sia il piano industriale che potrà risanare l'Azienda, ma per un semplice motivo: non vedo numeri in quel piano industriale. Mi posso sbagliare. Cioè, vedo una bellissima annotazione di, diciamo, "uait" ma non vedo i numeri. Cioè il piano industriale, per il rilascio di un'Azienda, deve anche partire da un aspetto strettamente numerico, cioè da come vogliamo di fatto, credo, oltre, diciamo, la questione strettamente legata alla riorganizzazione aziendale, alla riorganizzazione dei servizi e quant'altro. Ma di fatto un piano industriale credo che debba essere anche fatto, diciamo, con numeri. Ho letto la sua relazione di 45 pagine sugli interventi da porre in discarica: impianti di biogas, impianto di biostabilizzazione, il recupero del percolato. Domanda a volo. Diciamo, ho letto che praticamente non si fa una gara del recupero del percolato dalla bellezza del 7 maggio 2012. Cioè dal 7 maggio viene fatta l'ultima volta una gara in discarica cioè per il recupero del percolato, affidato, insomma, all'Azienda che si chiama "Spurgo e Servizi" e da allora noi siamo in proroga. Siamo arrivati credo ormai al 28 di dicembre 2015, sono trascorsi oltre tre anni, gara di un anno, per il percolato. Apro e chiudo parentesi. Questo rientra come quella di tante altre situazioni, perché abbiamo potuto verificare che negli ultimi anni gli affidamenti diretti in quell'Azienda erano cosa molto, molto, molto, molto, diciamo, usanza (inc.). Tornando a noi. Quindi su quel piano, questo Consiglio Comunale, qualche anno fa, diede mandato all'A.M.I.U. di preparare la progettazione, perché ricordava il Consigliere Briguglio, quel finanziamento a me risulta che esiste ancora l'impianto di biostabilizzazione. Tanto è vero che questo Consiglio Comunale diede mandato all'A.M.I.U., per evitare di sprecare denaro e dandolo all'esterno, la progettazione di quell'impianto. Non so poi che fine abbia fatto, ma il finanziamento, il cofinanziamento è ancora in piedi per un impianto di biostabilizzazione. Cosa che viene riportata nella relazione dell'ing. Guadagnuolo che parla anche di un impianto di biostabilizzazione, di un impianto di recupero del biogas e di un impianto di recupero percolato oltre la messa in sicurezza della discarica per circa 18 milioni di euro. Anche qui vorremmo capire come e chi li dovrà fare. Perché se questo Consiglio Comunale oggi decide, come mi auguro, verso la ricapitalizzazione, un attimo dopo dobbiamo rivederci, cioè nel primo Consiglio Comunale utile, perché di fatto dobbiamo entrare nella riorganizzazione del piano di razionalizzazione dell'Azienda. Perché oggi si deve un atto di indirizzo che è quello di notificare al socio, al Sindaco in rappresentanza e di dire "Andiamo verso la ricapitalizzazione" secondo quello che ci avete detto che ci sono le possibilità con patrimonio e soldini di ricapitalizzare l'Azienda. Ma un attimo dopo è chiaro che il piano di razionalizzazione dell'Azienda deve tornare qui. Perché? Perché dobbiamo capire... anche perché il 16 di settembre finalmente pare che nella conferenza di servizi e Regione venga

presentato un piano di caratterizzazione. Allora, oggi noi siamo qui per dare un atto di indirizzo e definire di andare verso la ricapitalizzazione. Ma un attimo dopo dobbiamo ritornare qui perché c'è da entrare nel merito di quello che sarà il futuro di A.M.I.U. s.p.a. e di A.M.I.U. gestione degli impianti. Perché la grande preoccupazione è quella. Io sono certo che A.M.I.U., Servizi Ambientali, A.M.I.U. s.p.a. come la vogliamo chiamare, ha un futuro se si riparte da un'organizzazione aziendale, se ci sono le condizioni con il management adeguato che vadano in una certa direzione e si occupi solo di quello. Perché poi dobbiamo scorporare quello che è di fatto la gestione relativa alla discarica e all'impiantistica della discarica. Deve essere un'altra partita, che è quella che sta più a cuore. Perché io su A.M.I.U. Servizi Ambientali, usiamo questo termine, io sono certo che ci sono le condizioni tecniche e operative per rendere stabile l'Azienda e per guardarla in prospettiva perché di fatto abbiamo già due contratti di servizio in atto, anche abbastanza importanti e lunghi. Perché la società sovra comunale che si creerà tra Bat e A.M.I.U. dovrà gestire un bacino di quasi 250 mila abitanti, cioè Trani, Barletta e Bisceglie. Quindi abbiamo un contratto di nove anni e quindi l'operazione, tra virgolette, finanziariamente è sostenibile, fermo restando, come diceva bene la Consigliera Zitoli, va fatto una operazione di sanificazione dell'Azienda perché c'è da riorganizzare l'Azienda e renderla più operativa anche con, apro e chiudo parentesi, domanda che faccio al Sindaco. Noi abbiamo, lei aveva, il piano, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, la gestione di raccolta dei rifiuti, quello fatto da Antonello Antonicelli che devo dare atto veramente fatto bene, molto specifico, dettagliato e calibrato sulla nostra città. Fatta un'analisi devo dare atto, insomma, non me l'aspettavo. Perché è andato a prendersi Conai, cioè perché è andata a fare un'altra... poi... insomma, quando lei aveva già in piedi. Magari quel piano, fatto da A.M.I.U., applicato da A.M.I.U., poteva essere anche implementato e migliorato da Conai che comunque è un Consorzio Nazionale che avrebbe potuto portare un valore aggiunto. Perché fare la sovrapposizione di due piani? Perché credo che poi siamo in contraddizione nel momento in cui (inc.). Io quello del Conai non l'ho ancora letto, perché avevo molto da leggere. Quindi queste erano le questioni su cui... detto questo e poste queste domande mi riservo di intervenire... quindi noi dobbiamo fortificare A.M.I.U., ma il vero nocciolo è la gestione della discarica ed impedire business privati sulla gestione della discarica. Come abbiamo fatto le barricate, con l'*Ecoerre*, con l'*Ecobas*, lo faremo sulla gestione della discarica. Perché, altra domanda, voi siete andati all'OGA, nel verbale risulta a chiedere i soldi del fondo post esercizio della discarica e so le battaglie che avete fatto! Ma c'è un problema dal mio punto di vista. Che se il primo e secondo lotto e il terzo non vengono ufficialmente dichiarati chiusi e non si avvia la procedura di chiusura, e io questa è l'altra domanda che mi pongo e che vi pongo: per quale motivo da aprile, non dico da settembre quando la sezione grandi rischi della Regione chiude la discarica, né tanto meno da gennaio con il sequestro giudiziale, ma da aprile non abbiamo fatto ricorso contro l'A.I.A., contro (inc.) né tanto meno abbiamo fatto, avviato le procedure, previsto dal 52, di chiusura del primo, secondo e terzo lotto, a quel punto eravamo legittimati a chiedere e ce ne dovevamo dare i soldi all'OGA, che sono soldi nostri, diciamo, di (inc.) comune per la discarica. Perché là sta il problema. E voglia che noi andiamo all'OGA, come ho letto nell'assemblea, di chiedere i soldi. Quelli ti rispondono: Noi siamo pronti a darveli, ma se non mi dichiarate chiusa la discarica io come ve li faccio a dare? Perché il percolato stava, cioè la spesa del percolato storica è di 1 milione e 400 mila euro l'anno. Quest'anno siamo arrivati a 2 milioni. Cioè non è che c'è stato... fermo restando che poi cercheremo di capire dalla relazione dall'Amministratore Unico cosa si è fatto da settembre 2014 ad oggi per limitare la falda, l'inquinamento in falda se non il recupero del percolato. Mi riservo di intervenire. Grazie Presidente.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie consigliere. Do atto che ha parlato per molto più tempo di quello consentito.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, siccome mi riprende quando le tolgo la parola, stavolta per compensazione non l'ho interrotta.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Okay. Allora, Consigliere con il nr. 52. Cinquepalmi, prego.

**CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale**

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori, Cittadini, volevo ricordare che il movimento "Trani a capo", sin dal primo ottobre ha chiesto al Comune di Trani, Socio Unico dell'A.M.I.U. di sollecitare la tempestiva convocazione dell'assemblea dei soci al fine di assumere le determinazioni obbligatorie di cui all'art. 2447, ovvero la ricostituzione del capitale sociale. Oggi ci troviamo qui riuniti per decidere le sorti di A.M.I.U. e delle sue cento famiglie. Nel frattempo si è perso molto tempo. Come dimostra il fatto che siamo stati chiamati a votare un mero atto di indirizzo perché ad oggi manca ancora un piano economico finanziario. E come si fa a decidere le sorti di un'Azienda senza un quadro economico finanziario che faccia comprendere quale sorte deve avere questa società? Manca ad oggi un piano industriale perché quello fornito non può essere definito tale. Non ci sono dati e numeri. Tanto è vero che la ricapitalizzazione o messa in liquidazione non sono subordinate all'acquisizione del piano economico ad oggi non esistente. Come a dire "Che prima si decide e poi si vedono i numeri". Un'assurdità. La proposta di deliberazione che ci sottoponete doveva essere corredata da un piano di risanamento finanziario che manca. Sulla base di che cosa e di quale elemento si può valutare la ricapitalizzazione o la messa in liquidazione della società? La relazione del professor Ziruolo chiarisce ed evidenzia tutte le problematiche da noi più volte e in diverse sedi sollevate. Per la verità, il professor Ziruolo, chiarisce bene la differenza tra le due ipotesi "Ricapitalizzazione o ricapitalizzazione previa messa in liquidazione", definendo tali ipotesi simili fatta salva la liquidazione dell'ipotesi b). Mentre a pagina 41 della stessa relazione parla di liquidazione come procedura che porta alla chiusura della società. La contraddizione, le reali intenzioni contenute nel progetto di delibera, vanno chiarite prima di procedere alla votazione. In tale relazione si paventa la scissione dell'A.M.I.U. s.p.a. in due società, una di servizi e l'altra di impianti. Se non che se è chiaro il futuro della società di servizi non è chiaro che fine farà l'altra società che gestisce proprio la bomba ecologica, cioè la discarica, che costituisce uno dei principali problemi da affrontare e risolvere. Inoltre il professor Ziruolo parla di scissione per incorporazione della "Bad Company" non risultando chiaro se trattasi di una scissione orizzontale che vedrebbe il Comune socio della "Bad Company" ovvero una scissione verticale ove il socio della "Bad Company" risulterebbe A.M.I.U. Servizi che si assumerebbe il problema della gestione della discarica. Quindi vi chiedo: il socio della "Newco" chi sarà, il Comune di Trani o l'A.M.I.U.? In merito poi alle sorti della discarica si osserva che non vi è solo un problema economico ma anche uno ambientale alla salute. Nella relazione del

professor Ziruolo vi è un breve cenno ad un fitto che la Società di Servizi pagherebbe a quella che gestisce la discarica e che potrebbe essere utilizzata da quest'ultima per la bonifica. Ma se la discarica è chiusa come si giustifica il pagamento di un canone? In sostanza, il problema della discarica, non viene affrontato e risolto dalla scissione. L'incauto ottimismo è preso dall'Amministratore Unico Guadagnuolo nella relazione al 30.09.2015 non si spiega. Così come non sono attuabili le iniziative volte all'attivazione dei fondi post esercizio per la chiusura dei lotti 1 e 2 della discarica. Perché è ormai acclarato che il fondo post gestione per legge non può essere utilizzato per la messa in sicurezza della discarica, ma potrà essere utilizzato dopo la definitiva chiusura della stessa. Vi sono poi altri punti, più in dettaglio, che non sono ancora chiari. La razionalizzazione del cospicuo contenzioso pendente andrebbe meglio chiarita. Mentre l'implementazione della raccolta rifiuti porta a porta è di difficile previsione. Non siamo stati in grado di raggiungere il 5% in più per l'anno 2015. Come potremo raggiungere per il 2016 il 65%, come è stabilito dalla legge per evitare di pagare un'elevata ecotassa? Per l'1.01.2016 noi saremo assolutamente... non saremo assolutamente in grado di partire con una raccolta porta a porta efficiente perché il progetto "Conai" è privo del progetto esecutivo, non contiene il costo del servizio, il dimensionamento e la tariffa puntuale. Naturalmente chi ne farà le conseguenze saranno sempre i poveri cittadini che saranno chiamati a pagare un'equa tassa elevatissima sui quantitativi di rifiuti che andranno in discarica. Per non parlare del fatto che il Comune di Trani sta pagando un contratto di servizio per un servizio che di fatto non è partito e che A.M.I.U. non sta eseguendo e nessuno ne parla. Come si vede le questioni preliminari da affrontare prima di decidere ad una eventuale ricapitalizzazione sono molteplici. A.M.I.U. non può essere affidataria ad un servizio in *house* perché difetta dei requisiti del controllo analogo e della prestazione dell'attività in via prevalente in favore dell'Ente Locale proprietario, per avere svolto nel tempo l'attività di pubblico interesse consistente nella ricezione e nel trattamento di rifiuti anche in favore di altri Enti non soci di A.M.I.U.. Corriamo il serio rischio che la Regione intervenga in qualsiasi momento per revocare il servizio ad A.M.I.U.. Il Comune di Trani non ha nemmeno ottemperato all'obbligo previsto dall'art. 34, commi 20 e 21 della legge 221 del 2012, di comunicare entro il 31.12.2013 la relazione che prevedeva lo svolgimento del servizio di igiene urbana mediante affidamento in *house*. E poiché stiamo parlando di una legge dello Stato rischiamo che la Regione ci imponga di mettere a gara il servizio di igiene urbana in qualsiasi momento. Dalla relazione apprendiamo che in sede di *A.R.O.* è stata deliberata la costituzione della "newco" tra Barletta e Trani, che avrà il compito di erogare i servizi di igiene urbana sul territorio *A.T.O.* Per quando riguarda il settore impianti si parla di realizzare un sistema integrato di gestione dei rifiuti che mira a promuovere la valorizzazione dei rifiuti come materiale recuperabile o come fonte di energia e lo smaltimento in discarica in via residuale rispetto alle diverse possibilità di finanziamento e finalizzate al recupero. Come avete pensato di attuare queste prescrizioni? Con quali investimenti? Chi vi parteciperà? Dalla relazione del Collegio Sindacale al 30.10.2015 apprendiamo che al 30.09.2015 emerge una perdita di 1 milione e 600 mila euro. I costi sostenuti per la messa in sicurezza della discarica ammontano a 2 milioni di euro. Non sono stati rilevati in quanto non ancora stimabili di eventuali accantonamenti per contenzioso in corso e per le consulenze prefezionali richieste da A.M.I.U.. La debitoria nei confronti dei fornitori aziendali è di circa 7 milioni e mezzo e ci sono ulteriori posti ad oggi non determinabili. Ma avete oppure no un'idea, anche vaga, di quale sarà il costo complessivo di questa ricapitalizzazione e del rischio imminente di revoca del servizio di igiene urbana all'A.M.I.U. da parte della Regione, vista l'illegittimità dell'affidamento in *house* ed il mancato adeguamento a tutte le prescrizioni di legge. Poiché è noto che l'eventuale messa in liquidazione comporterebbe per la società di compiere nuove operazioni e l'obbligo...

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consigliere, si avvii alla conclusione per piacere.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale**

Non vuoi ascoltare... non ti piace ascoltare la mia voce tremula. Abituati. Abituati.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale**

...e l'obbligo a svolgere esclusivamente attività finalizzate alla liquidazione. Comunque ho finito. Ho finito. Come si concilia l'eventuale messa in liquidazione della società con la disposizione regionale che impone il raggiungimento del 65% della raccolta differenziata per l'anno 2016 pena e pagamento di eventuali sanzioni? Come faremo ad introdurre il porta a porta che prevede nuovi investimenti ad oggi sconosciuti? L'ATO su richiesta del commissario *ad acta* Antonicelli ha già stabilito quale deve essere il costo medio ad abitante del servizio di igiene urbana per Bisceglie, Trani e Barletta. Vi chiedo, pertanto, qual è stata necessità di rivolgersi al *Conai* per la relazione di un nuovo progetto? Anche questo privo di numeri quando gli standard economici li ha già fissato l'A.T.O.. La conseguenza è che alla data dell'1.01.2016 la nostra città non sarà in grado di estendere il servizio di raccolta porta a porta. E infine, come si concilia la messa in liquidazione con un'eventuale richiesta di mutuo per la messa in sicurezza della discarica? Sono troppe le domande senza risposte e la decisione di costringere il Consiglio Comunale ad assumere una posizione benché di mero indirizzo in fretta e furia dopo mesi riversi in attività senza prima aver studiato un piano serio di gestione dell'A.M.I.U. non è accettabile. Il rischio è che tra pochi mesi ci ritroveremo a discutere delle stesse problematiche con la differenza che avremo sprecato soldi pubblici che vanno spesi con maggiore scienza e coscienza. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 23. Di Tondo, prego.

**DI TONDO DIEGO - Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, ho preferito ascoltare più o meno gli interventi di tutti e devo dire che effettivamente ci troviamo, più o meno, tutti quanti al netto di alcuni inaspettatezze che sono state dette, d'accordo sulla soluzione. È necessario però, a mio avviso, partire da un presupposto fondamentale e credo debba essere condiviso dall'intera assise, da chi c'era all'epoca, da chi c'è oggi e da chi ci sarà domani. La politica, in quanto tale, sulle Municipalizzate tutte, nella città di Trani ha fallito. Non faccio alcun riferimento ai colori politici, tantomeno mi pronuncio su eventuali responsabilità in quanto non sono di certo io il soggetto preposto a farlo. So solo che le nostre Municipalizzate avrebbero dovuto essere dei gioielli ed invece abbiamo a che fare con dei morti che camminano. Almeno per A.M.I.U. questa condizione è acclarata e, sentendo gli altri Consiglieri che sicuramente hanno più esperienza di me, tanto diversa non dovrebbe essere la situazione di A.M.E.T. che sicuramente discuteremo nei prossimi giorni. Oggi dobbiamo decidere, almeno stando alla discussione fin qui emersa, sulla

ricapitalizzazione o sulla messa in liquidazione della nostra A.M.I.U.. Ovviamente io opto per la prima scelta, ossia la ricapitalizzazione. I motivi sono tantissimi. Ho affrontato in primis uno di questi motivi nelle precedenti sedute ed ovviamente non mi impressiona certamente oggi la presenza dei lavoratori di A.M.I.U. in quanto l'ho detto quando non erano presenti e continuo a ripeterlo oggi a gran voce, cioè queste mie considerazioni non vengono dalla loro presenza. Perché qualcuno non si è posto in realtà il problema di questi 90 dipendenti. In un momento come questo potremmo mai mettere per strada 90 famiglie? Io dico di no. E spero lo dicano anche tutti quanti i colleghi a differenza di quanto sostenuto da alcuni in altre sedute. A.M.I.U., anzi la maggior parte dei problemi di A.M.I.U., come abbiamo già detto in tanti, sono attribuibili alla discarica e con una messa in liquidazione noi sappiamo cosa succederebbe. Giustamente faceva questo riferimento il Consigliere Corrado. Qualcuno potrebbe avere più a cuore di noi tranesi questo problema? Io non credo. Non sappiamo chi verrebbe nel caso di una messa in liquidazione. Già oggi, con la presenza dei politici tranesi, non siamo stati trattati benissimo, figuriamoci se pensiamo di potercene lavare le mani con una messa in liquidazione. Ed è proprio per questo che anche a tale quesito io rispondo con un secco no. E' ovvio dire, sottolineare che la discarica vada assolutamente bonificata ma bisogna essere altrettanto sinceri con la città tutta che i tempi sicuramente non saranno brevi ma va fatto. Dobbiamo pretendere un aiuto. Pretenderlo, come giustamente sottolineavano anche i colleghi che mi hanno preceduto, significa iniziare a stazionare ogni santo giorno a Bari, in Regione, perché probabilmente non basta l'azione fatta a livello provinciale se pur lodevole, ma sappiamo benissimo che, su determinate tematiche, le decisioni importanti vengono prese ovviamente a Bari in via Capruzzi. E qui dobbiamo essere pronti a farlo, magari anche singolarmente, per dare maggior peso alle nostre azioni. Singolarmente o come gruppi consiliari e poi presentarci lì come cittadini. Andiamo su dati un po' più tecnici. Mettere in liquidazione significherebbe in primis non poter più sottoscrivere un contratto di servizio. Forse non ci rendiamo conto di quello che significherebbe in realtà. Parliamo, almeno stando ai dati del 2015, sono dati ufficiali, di oltre 10 milioni di euro. Significherebbe regalare questo patrimonio immenso a qualcuno che non conosciamo ed oltre a questo patrimonio significherebbe regalare anche, sempre stando a dati ufficiali, un utile di circa 500 mila euro. Perché mai dovremmo farlo? Io sicuramente non voglio farlo e penso di poterlo dire a nome del gruppo consiliare che rappresento ma anche dell'intera maggioranza. Non dimentichiamoci poi dell'impegno assunto, seppur obbligati dalla legge, per la costituzione della *newco*, già deliberata in sede di *A.R.O.* L'obiettivo ovviamente deve necessariamente essere rilancio di A.M.I.U. e non il suo affossamento. Rilancio, come già scritto nella delibera, vuol dire valorizzazione economica dei rifiuti, attivazione della differenziata porta a porta. Perché su questo bisogna puntare. È inutile dire che se dovessimo riuscire ad attivare una differenziata, porta a porta, il 65% dovrebbe essere raggiunto in automatico. Ma non sono io a dirlo. Basta semplicemente fare riferimento alle città che lo hanno attivato e sicuramente hanno avuto dei problemi. Mi riferisco ad Andria, mi riferisco a Barletta. Però quello ci deve proiettare nel futuro inevitabilmente. Ovviamente dobbiamo anche preoccuparci con il rilancio dell'A.M.I.U. di una diffusione sul territorio degli impianti di trattamento e recupero del rifiuto perché anche quello significherebbe economia ma soprattutto guadagno. In ogni caso tutto parte da una necessaria scissione per scorporazione di una "*Bad company*". "*Bad Company*" giustamente in molti si chiedono che cosa significherebbe. Scissione, andiamo a scindere le due società. Mettere da parte la discarica che ad oggi risulta essere un qualcosa di fattivo per la città di Trani, un qualcosa che non funziona per la città di Trani. Scindere A.M.I.U., A.M.I.U. Servizi in utile da A.M.I.U. impianti in perdita. Come già detto, la situazione più difficile è quella della discarica. Parliamo di due problemi sovrapposti ed in questo l'intervento dell'amministrazione traneese è obbligato,

come faceva riferimento anche la collega Tolomeo, dall'art. 250 del D.L. 152 del 2006. E' necessario però probabilmente leggerlo perché, a qualcuno potrebbe essere sfuggito, se ne deve occupare l'amministrazione? Perché lo dice la legge. L'articolo in questione dice: *"Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e né provveda il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'art. 242, sono realizzati di uffici dal Comune territorialmente competente"*. E ove questo non provveda dalla Regione... ovviamente evito di leggere il prosieguo però sappiamo benissimo, andremo incontro a ciò che noi vogliamo scongiurare, affidare una responsabilità del genere a qualcuno che non abbia a cuore probabilmente le sorti della città di Trani. Concludo dicendo che la soluzione migliore, come già detto, ed in questo già mi esprimo anche per quella che sarà la mia successiva dichiarazione di voto, la soluzione migliore sarebbe quella riportata nel punto a) del deliberato ossia la ricapitalizzazione della società, ma soprattutto l'acquisizione e la valutazione di un piano economico finanziario che risponda a determinate esigenze, perché noi dobbiamo conoscere sin da subito quello che sarà il futuro di A.M.I.U.. Non possiamo affidarci al caso. Ovviamente l'individuazione di un *advisor* esterno mediante una procedura ad evidenza pubblica. Concludo dicendo che le ulteriori precisazioni è inutile leggerle ma sono riportate nei punti a), b), c) D1, D2 e D3 del deliberato che è stato consegnato a tutti, seppur con evidente ritardo, ma non perché quest'amministrazione non lavori, ma semplicemente perché quest'amministrazione lavora fin troppo. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 40. Florio, prego.

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Presidente, io credo Sindaco, Consiglieri colleghi, credo che sulla questione, sull'alternativa posta nella proposta di indirizzo credo che siamo tutti d'accordo. Non credo che ci sia qualcuno che oggi voglia porre in liquidazione la partecipata A.M.I.U. nonostante tutte le criticità. Io ho la netta sensazione che le sorti di questa città siano strettamente collegate alle sorti dell'A.M.I.U.. Affondo l'A.M.I.U. affondo la città. Su questo credo che tutti noi, al di là dei banchi che occupiamo, dobbiamo assumerci responsabilità, non solo nei confronti delle maestranze, che pure hanno le loro ragioni, ma nei confronti della città e del futuro di questa città. Perché purtroppo finora le Partecipate, non l'A.M.I.U., sono state gestite e trattate come dei poltronifici. La verità è questa. Parliamone da parte di tutti, non solo... io posso dirlo, come molti di voi e come me sono alla prima esperienza, da parte di tutti. Era un carrozzone in cui mettere, chi più o meno aveva supportato le varie campagne elettorali. Oggi dobbiamo avere tutti quanti una visione più lungimirante. Ecco perché io ho apprezzato molto l'iniziativa del Sindaco che ha voluto sentirci per rappresentarci prima quali fossero le idee. Oggi le ha solo formalizzate ma si era capito. E credo che tutti quanti noi dobbiamo supportare questo e dare questo indirizzo. Il problema è verificare poi le modalità di questa ricapitalizzazione. Perché non credo che possano essere quello che viene chiamato "Piano Industriale" in realtà sono linee guida di un "Piano Industriale". È come dire: Un conto è un processo, un conto è manuale di procedura civile. Cioè, sono due cose diverse. Il manuale ci indica quali sono e poi dobbiamo adattare quelle linee al caso. Dobbiamo verificare alcune criticità che si sono... abbiamo accertato nel passato e fare in modo che non avvengano più. Una per esempio, mi dispiace dirlo, è quella già riferita dal... come mai non sia stata impugnata l'A.I.A. Ingegnere? È un errore clamoroso. È un errore clamoroso di cui lei si assume la responsabilità storica nei confronti di questa città. Quando in questa città si parlerà dei

danni derivanti da quella mancata impugnazione si dovrà fare riferimento, purtroppo, a chi quella l'hanno gestita. E devo dire che dal momento dell'insediamento o meglio, dal momento in cui il 19 febbraio 2015, già citato dalla Consigliera Zitoli, c'è stato quell'azzeramento delle cariche, a mio avviso opportuno se devo dire come la penso personalmente, *ab si pignora derbis*, in cui c'è stato... ci sono state le dichiarazioni a verbale dell'amministratore delegato ingegnere Guadagnulo che hanno portato l'allora Commissario ad azzerare le cariche e a... rispetto a queste proposte, ad oggi, che cosa è migliorato? Credo che anche su questo siamo tutti quanti d'accordo. La gara del biogas. Anche qua ho accolto, ho raccolto positivamente il suo invito. Anche qua che fine ha fatto la gara del biogas? Tutti quanti sapete che la gara che sta alla base della famosa indagine sul disastro ambientale. Si ipotizzano azioni di danaro. Tanto è vero che chi è ha vinto poi non è stato... non è stato aggiudicato chi ha vinto. C'era la seconda società che pure aveva mostrato interesse. Improvvisamente si dice sia intervenuto un incontro, non si sa bene dove, me lo riferiscono, ma siccome è uno di quelle fonti, diciamo, poco... non attendibile al cento per cento. Diciamo c'è stato un incontro, a seguito del quale, la seconda ha rinunciato... ma voi conoscete qualcuno che partecipa ad un appalto, lo vince, ha la possibilità di vincerlo e poi si tira indietro senza una motivazione ufficiale? Cioè se qua noi continuiamo a metterci, a nasconderci dietro il dito, questa città continuerà ad andare avanti sempre in questo modo. Perché vedete, questa città purtroppo è pervasa da un cancro che è trasversale, non attiene né alla sinistra, né alla destra, né all'alto, né al basso. Qua c'è una, non la so definire, una metastasi, che comunque consente di porre in essere le nefandezze più assolute. Ed è come se noi abbiamo scarsa memoria. Non riusciamo poi a comprendere. Per esempio, le azioni di responsabilità nei confronti del Presidente amministratore sono state iniziate? Perché qua purtroppo tutti quanti abbiamo modo di verificare che nelle precedenti amministrazioni, parlo di quelle precedenti e non di quelle attuali, sono avvenute delle nefandezze, però poi alla fine, dopo che l'abbiamo detto, lo abbiamo segnalato vediamo questi signori che vanno in giro facendosi beffa. Anzi, io fortunatamente...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Queste cose?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Sì, assolutamente. Io devo dire, sono tra i pochi che dite voi giovani "Non sto su facebook", ma mi fanno leggere...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Però (inc.). Mi fanno leggere dei post che se non viene a me la cirrosi epatica non so a chi... perché mi fa rabbia vedere queste gente che dovrebbe avere il pudore di tacere, di nascondersi, di non farsi vedere, invece parla, lancia insulti, lancia invettive nei confronti di chi ha avuto...

## INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Eh?

## INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Fa i blog. Fa tutto quello che vuole. Io apprezzo il consiglio del... per questo è Consigliere, perché dà i consigli sennò non sarebbe Consigliere! Per questo io vi dico: Trani deve andare avanti con la sua partecipata. Dobbiamo fare di tutto, trovare delle risorse. In grande parte mi convince anche il discorso fatto dall'Assessore De Biase. Ovviamente non è che ha il dono dell'infallibilità. Troviamo il modo di mandare avanti questa Partecipata però evitando di fare gli errori che sono stati fatti in passato e soprattutto perseguendo chi in passato su questa Municipale, su questa Partecipata ha lucrato sulla pelle dei cittadini e degli stessi lavoratori. Grazie. Per questo anticipo già da ora, così vi faccio guadagnare tempo, la nostra dichiarazione... il nostro indirizzo sarà quello per la ricapitalizzazione. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con l nr. 48. Tomasicchio, prego.

TOMASICCHIO EMANUELE - Consigliere Comunale

Mi pare necessario sgomberare il campo subito da equivoci. Qua non c'è nessuno che ha l'aspirazione a mettere in mezzo alla strada i lavoratori. Il problema è che le cose se si devono fare si devono fare bene, perché se si fanno male le si fanno sulla pelle della povera gente e il rimedio sarebbe peggiore del male. Le cose, così come sono state fatte, a mio modestissimo avviso, non vanno. E non c'è nulla di cose che vada nella direzione giusta. Tutto poggia e parte dalla questione dei contratti di servizio. Allora, i contratti di servizio, gli ultimi che sono stati approvati, non sono illegittimi cara Maria Grazia, sono nulli, in radice. Premesso che sarebbero competenza del Consiglio Comunale e non della Giunta e quindi non potevate approvarli in Giunta e li avete approvati in Giunta violando l'art. 114 comma 5 del T.U. degli Enti Locali. Ma questo atterrebbe ad un problema di mera illegittimità. Ma avete violato delle norme di ordine pubblico economico che sanciscono con la nullità la violazione di quelle norme. I contratti innanzitutto devono essere sottoscritti, richiedono la forma scritta *absum stanziam*. Mentre c'è quello del 2015 io non ho trovato traccia dei due precedenti per i quali sembrerebbe essere intervenuto una mera proroga con un provvedimento amministrativo. Ma la cosa più grave è che la legge dice - e parliamo dell'art. 23 della legge comunitaria del 2005 ma che si rifà all'art. 6 della legge finanziaria Prodi del '93, la 537 - che la proroga dei contratti pubblici si può fare soltanto per ragioni pubblico interesse se li delibera prima della loro scadenza. Qua sono stati sanati in proroga i due contratti precedenti con due anni di ritardo, cioè non prima della loro scadenza, ma due anni dopo. Quei contratti sono nulli. E su questo poi si poggia tutto il resto perché, non solo non puoi prorogare un contratto già scaduto, ma nella delibera, anche la vostra, quella del 29 ottobre, Illustrissimo Sindaco, manca il parere dei Revisori dei Conti. I quali Revisori dei Conti non solo hanno l'obbligo di esprimere il parere ma hanno l'obbligo di vigilare poi su tutte le modifiche, su tutte le modalità di esecuzione del contratto in corso d'opera. Lo dice l'art. 8

comma 10 del D.P.R. 138/2010. Quella delibera del 29 ottobre non c'è traccia del parere dei Revisori dei Conti. Ma c'è una cosa ancora più preoccupante e vi invito a seguirmi soltanto perché voi avete alzato la mano anche quando avete votato gli atti di bilancio, i consuntivi, i previsionali e gli assestamenti. Come è stato possibile pagare l'A.M.I.U., nel corso degli anni, se il contratto non c'era? Il problema è un problema che esiste anche adesso. Perché non solo ci sono state queste delibere di cui voi stessi parlate quando il dirigente ha sanato in due anni, ma quegli atti comportavano un impegno di spesa che non c'era. Come hanno fatto i dirigenti a certificare l'assenza di debiti fuori bilancio richiesta dalla legge per approvare quegli atti se c'erano i pagamenti che venivano fatti nel frattempo all'A.M.I.U.?

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**TOMASICCHIO EMANUELE - Consigliere Comunale**

No, no. Ci sono atti che sono stati fatti, che sono stati fatti adesso.

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**TOMASICCHIO EMANUELE - Consigliere Comunale**

Ci sono 2013 e 2014. Ma sono atti che poi riversavano i loro effetti sul bilancio. E in quel caso l'attestazione di insussistenza dei debiti fuori bilancio come sono state rese? È un problema. Sulla questione della delibera di oggi, e parliamo della questione relativa all'atto di indirizzo, ripeto quello che ho detto. Questo va proprio a tenere della pronuncia della Corte dei Conti della Lombardia che voi avete allegato non è un atto di indirizzo perché contiene delle valutazioni di carattere tecnico e discrezionale che sono estranee al concetto di atto di indirizzo. Pertanto è indispensabile che esse siano accompagnate dai pareri di regolarità tecnica richiesti dalla legge dall'art. 49. Pareri che non ci stanno. Così come ci vogliono i pareri dei Revisori dei Conti che non c'è per la stessa ragione e per il richiamo al decreto 138/2010 che impone il parere dei Revisori dei Conti per tutte quelle modifiche che avvengono anche in corso d'opera. D'altro canto, come sostenuto da Maria Grazia Cinquepalmi, il 2447 prevede *ipso facto* lo scioglimento della società o meglio, la sua degradazione a società di fatto nel caso di perdita del capitale sotto il limite di legge e nel caso in cui, senza esitazione dice il codice, non si sia provveduto alla ricostituzione del capitale quanto meno nei valori o limiti di legge. La cassazione dice che quel "senza esitazione" non può andare oltre il termine di 30 giorni. Penso che ne siano passati 300. Allora mi chiedo: con chi avete stipulato il contratto, con una s.p.a. che non esisteva più? Quantomeno non esisteva più come s.p.a.. Un'altra questione. Voi avete affidato poi nel contratto una serie di servizi e qua mi rivolgo non solo a voi ma anche all'Amministratore. Ma l'A.M.I.U. ha tutte quelle certificazioni per quei servizi che sono oggetto del contratto? Io su questo gradirei una risposta perché ho qualche perplessità. Salvo che l'albo dei gestori ambientali non sia stato non aggiornato. Però io voglio sapere: per quali tipologie di servizi l'A.M.I.U. attualmente è abilitata? Perché che tu mi firmi un contratto e mi dici "puoi fare la raccolta e lo smaltimento dell'amianto e poi io non trovo da nessuna parte le autorizzazioni, per questa tipologia di servizio, mi viene francamente qualche dubbio. E a questo punto mi viene anche da chiedervi: ma che tipo di istruttoria è stata fatta dalla Giunta e dal dirigente prima di approvare quello schema di contratto? Mi pare evidente che in una situazione di questo tipo, immaginare di poter andare avanti con questo tipo di procedimento sia quantomeno azzardato. Io auspicherei un riesame del

procedimento per sanare ciò che non è stato sanato e poi andare avanti. Tenendo anche presente che nel frattempo si è violato anche un principio elementare di diritto interno e comunitario. Perché non è possibile affidare ancorché ad una società in house il servizio com'è stato fatto da voi. Il consiglio di Stato su questo è pacifico. Non è uscito uno che è la quinta sezione del Consiglio di Stato del 2011, la 854, che dice chiaro e tondo che anche di quando si tratta di società in house non si può affidare direttamente il servizio ma soltanto dopo che sia stata dimostrata non solo la sussistenza dei presupposti richiesti per l'autoproduzione ma anche la convenienza rispetto all'affidamento della gestione del servizio a soggetti terzi perché in difetto la scelta sarebbe del tutto immotivata e contraria al principio di buona amministrazione cui deve conferirsi l'operato della pubblica amministrazione. Dove stanno questi raffronti? Prima di affidare questo servizio avere operato questa scelta? Negli atti non esiste nessun tipo di raffronto. Allora, avete approvato in Giunta invece un consiglio di schemi, non avete dato prova del fatto che sia stata rispettata la forma scritta al *substantiam* per altri due anni. Avete approvato a novembre ciò che doveva essere approvato prima. C'erano solo i debiti fuori bilancio dopo che era stato attestato che i debiti fuori bilancio non ce n'erano. Avete posto in essere degli atti nulli perché avete prorogato dei contratti già scaduti, manca il parere dei revisori, manca il parere dei dirigenti. Ma che cosa volete andare ad approvare oggi? Le opposizioni sono disponibili a darvi una mano per tutto quando si tratta di dichiarare l'interesse pubblico, ma quello che state cercando di generare voi è un abbotto, un mostro giuridico. Tenete presente che, sempre quella sentenza riguarda quel parere che avete citato voi della Corte dei Conti della Lombardia ribadisce del divieto del soccorso finanziario per la ricapitalizzazione delle società pubbliche e lo ammette soltanto alla condizione di una dimostrazione perentoria precisa e pregnante delle ragioni di pubblico interesse. Dove stanno? Ma insomma è una cosa seria l'istruttoria di questo tipo, con queste falle, con queste lacune? E non pensate certo di addossare poi all'opposizione la responsabilità di un voto contrario del fallimento di una politica di questo tipo. Le cose vi sono state dette e vi sono state dette per tempo. Volete andare avanti su questa strada andate avanti su questa strada, ma è questo ciò a cui state cercando di dare vita è un mostro giuridico. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 42. Laurora, prego.

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Grazie signor Presidente. In questa discussine naturalmente dove abbiamo elencato tutta una serie di criticità che sono dell'azienda, elencati, più o meno, da tutti i colleghi Consiglieri. Io... sarà un mio limite ma naturalmente avverto, come dire, una sorta di incertezza su ciò che stiamo per fare, anche per una serie di perplessità che non sono soltanto di natura procedurale e formale ma anche di natura sostanziale. Perché ascoltando alcuni interventi, anche dei colleghi della maggioranza, si parla di scorporazione, di asset dell'Azienda, quando in realtà nella prima ipotesi, l'ipotesi numero uno, questa scorporazione non c'è, perché appartiene alla seconda ipotesi. Anche se poi nella delibera in effetti questo noto professore che poi... insomma, io vorrei anche comprendere le ragioni che ci hanno portato a spendere dei soldi per avere un parere che si rifà ad un articolo del codice civile che peraltro mi pare, a questo punto, anche, insomma, ovviamente seguito in questa riunione. Questo Professore Ziruolo addirittura, nelle due ipotesi, c'è anche una discordanza... lo dico alla dottoressa Marcucci che avrà redatto questo provvedimento, che non vedo in aula ma era qui. C'è una discordanza tra quanto lei scrive facendo riferimento al parere del Prof. Ziruolo, laddove nella prima ipotesi dove si parla di ricapitalizzazione della società egli ha previsto anche la scissione per scorporazione della *Bad*

*Company*, cosa che peraltro invece non avviene allorché si va in delibera, nella camicia di delibera... la scorporazione avviene soltanto alla ipotesi b), cioè quella in alternativa. Intanto vorrei capire e siccome questo... la scorporazione della *Bad Company* quindi nell'asset della discarica mi è sembrato di percepire, fosse anche oggetto da intervento del collega Di Tondo, non vorrei che si generasse anche un equivoco da questo punto di vista ed è motivo per il quale mi piacerebbe ascoltare anche la dottoressa Marcucci in questo senso perché, da questo punto di vista, visto che abbiamo pagato questo parere, voglio capire se nella capitalizzazione dell'Azienda è previsto anche lo scorporo, cosa che appartiene soltanto alla seconda ipotesi dell'atto di indirizzo.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

No, no, prego.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Sì. No, no, ma mi riferisco alla pagina precedente. Se tu vedi sono due ipotesi e nella prima ipotesi è prevista la scissione per scorporazione, quindi c'è una...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Sì, lo so, però se tu fai riferimento all'articolo del codice civile che è lo stesso, al parere del professore che è lo stesso e in questa ipotesi parla di scorporazione è fondamentale questa differenza. Cioè se è prevista la scorporazione parliamo di un'altra vicenda. Cioè la discarica a quel punto non entra nella gestione della società.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Non mi ascolta nessuno... va be', rimarrà quantomeno agli atti.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Aspetto la dottoressa Marcucci perché è fondamentale. Perché se è previsto nel punto 1 lo scorporo della discarica cambia tutta la vicenda. La vicenda... che poi il *vulnus* della vicenda è proprio la discarica: se dobbiamo gestirla in proprio o se dobbiamo affidare i costi a qualcun altro. Siccome c'è un errore, spero sia un errore, un refuso della...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

E no. Sì, ma se leggi la pagina numero...

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Vada avanti. Poi ovviamente sarà compito nella replica di rettificare questa... siccome è a firma dell'Assessore De Biase e che è qui presente. Quindi può procedere. Prego.

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Chiedo scusa, non chiedo una replica. Chiedo di far chiarire per bene se nella ricapitalizzazione è previsto anche lo scorporo perché cambia tutta la vicenda naturalmente.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ha fatto la domanda, in sede di replica l'Assessore De Biase le risponderà. Vada avanti. Prego.

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Così come, visto che trattasi di capitalizzazione sarebbe opportuno comprendere se gli immobili destinati al conferimento siano stati già periziati per esempio. Anche perché se andiamo a conferire un immobile di cui non conosciamo il valore...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Allora mi è sfuggito. Non so se la perizia c'è già ma... perché non vorremmo che magari che questo non sia bastevole, diciamo, all'intento dell'amministrazione. E poi un dubbio naturalmente legittimo sulla vicenda dell'aumento di capitale. Siamo sicuri che la Corte dei Conti affinché noi si possa provvedere conferendo, per esempio, questo 1 milione 151 che abbiamo previsto nel bilancio di previsione, attesa la situazione a cui ci ha richiamato più volte. E naturalmente anche nell'ultima circolare che ci accingiamo ad approvare anche oggi? Quindi i dubbi sono questi. Così come è necessario chiarire, a questo punto, se questo parere autorevole del Prof. Ziruolo, più altro mi è sembrata più una cassandra più che un professore che in qualche maniera poteva farci immaginare una soluzione. Francamente se in questo parere è previsto nella capitalizzazione la gestione della discarica oppure questa debba scorporata. Perché su questa vicenda si gioca un po' il futuro di tutto il provvedimento.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Presidente, è importante affinché io possa continuare la discussione a prendere questo passaggio che diventa fondamentale. Ma per l'economia tutta della...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

No. Sì, naturalmente però... La replica può essere puntuale rispetto ad un punto, però se non chiariamo questo aspetto non possiamo uniformare anche evidentemente il nostro...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Va be', niente. I dubbi sono questi. Siamo sicuri che questa capitalizzazione ci metta nelle condizioni poi di poter, come dire, consentire alle aziende di incamminare con le proprie gambe e sopravvivere anche alla congiuntura che non dev'essere naturalmente legata alla vicenda in quanto tale ma deve perdurare nel tempo? Questi sono i quesiti naturalmente... è chiaro ed evidente che siamo tutti d'accordo a salvare l'Azienda, a fare in modo che questa possa sopravvivere. Però questi dubbi, così come quello dei Revisori, il mancato parere dei Revisori naturalmente ci lasciano un po' perplessi. Allora aspetto che la dottoressa Marcucci o l'Assessore De Biase che è il relatore possa chiarire questo aspetto della scorporazione, della scissione per scorporazione della *Bad Company* per quanto riguarda il punto 1, quindi l'ipotesi a) perché a pagina 6 è prevista, a pagina 7 è scomparsa ed è soltanto un'ipotesi prevista invece in alternativa al punto b). Detto questo naturalmente io mi riservo di intervenire allorquando avrò acquisito naturalmente rassicurazioni in merito.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 44. Lima, prego.

**LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale**

Io sono stato ad ascoltare un po' tutti i colleghi. Volevo un po' tornare sulla questione pregiudiziale in quanto l'amministrazione è stata eletta per assumere delle responsabilità così come anche qualcun altro in passato ha fatto. Mi spiace constatare anche al mio Centro Destra... spesso mi trovo ad ascoltare anche dichiarazioni di taluni colleghi Consiglieri, candidati Sindaci che puntualmente prendono le distanze dalle amministrazioni passate dimenticando che se sono seduti in questa Assise è grazie e soprattutto anche alle preferenze, ai voti e al sostegno di chi in passato ha amministrato questa città. Io torno sulla questione pregiudiziale proprio perché signor Sindaco, io ritengo che l'amministrazione, che appunto è stata eletta, che rappresenta la maggioranza, è tenuta lei a prendere una decisione. Deliberare significa appunto prendere delle decisioni e ad oggi, con questo provvedimento, non si decide alcun che e non vorrei prendere in giro le persone che sono qui presenti, i lavoratori che sono in aula. Io mi auguro che ci sia questo emendamento di cui prima si parlava, che sia presentato. Se non fosse presentato io preannuncio, a nome di Fratelli d'Italia, l'astensione sul provvedimento. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 14. Amoruso, prego.

**AMORUSO LEO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, Sindaco, Assessori, Cittadini, oggi forse c'è un passaggio che non è stato abbastanza evidenziato. La scelta di decidere fra una messa in liquidazione e una ricapitalizzazione che sento dire da più "Siamo tutti d'accordo, ricapitalizziamo". E' certo, è la

scelta più logica, soprattutto per chi non assume questa responsabilità. Perché bisogna dire una cosa a tutti quanti. Per noi la scelta, per noi amministrazione quest'oggi la scelta più facile era quella di prendere e mettere in liquidazione l'A.M.I.U.. Era la scelta più facile, era la scelta che ci scrollava da ogni responsabilità, perché noi non abbiamo ad oggi, ad oggi, alcune responsabilità sulla situazione A.M.I.U.. Avremmo potuto tranquillamente decidere la cosa più semplice. Era la cosa più semplice. Era la cosa che ci toglieva da ogni responsabilità. Ma oggi stiamo andando verso una direzione di grossa responsabilità. Stiamo prendendo responsabilità che probabilmente non sono nostre, stiamo prendendo responsabilità che non ci hanno fatto dormire la notte perché sì, è vero, siamo venuti tutti qua fino al 24, ma il 24 è stata la fine di un percorso decisionale. Anzi, che è andata anche oltre il 24. Quindi oggi la responsabilità... ho sentito dalle opposizioni che siamo stati tacciati anche di essere irresponsabili. Se è questa l'irresponsabilità ben venga. Perché tutto si può dire tranne che siamo irresponsabili. Perché oggi, la decisione che stiamo prendendo, è una decisione che incide, scusate se lo metto... lo sottolineo. Incide su chi la va a prendere dal punto di vista personale o patrimoniale. Era molto semplice dire "Mettiamo in liquidazione". Era molto semplice. Vi assicuro che non è né un discorso di presenza dei lavoratori che nessuno vuole strumentalizzare, assolutamente, assolutamente. Non è assolutamente questo. E si tratta di prendere decisioni che hanno a che fare innanzitutto con l'ambiente della salute che viene in questo momento al primo posto. Ambiente e salute che possiamo mettere la primo posto soltanto nel momento in cui decidiamo di intervenire economicamente, nonostante - perché qualcuno l'ha sottolineato, credo il Consigliere Laurora - quanto c'è stato detto dalla Corte dei Conti anche e soprattutto nell'ultima decisione in cui è vero che c'è una sorte di apertura a quello (inc.) però è vero. Ci dicono... quella pronuncia dice tante cose. Oggi muoverci per questa amministrazione nei meandri di quella pronuncia, muoversi scansando quello che quella pronuncia dice. Perché poi dice anche "Attenzione Comune di Trani, stiamo vedendo cosa hai fatto nel 2012, nel 2013 e nel 2014". E' molto significativo quello che viene detto là. E' molto significativo. Non è soltanto il 2012, non è soltanto il 2011, ma sono gli anni precedenti e i successivi. Quindi per noi oggi decidere di attingere alle casse comunali con una forma che poi è già stata indicata quale può essere e quindi ovviamente stiamo parlando del discorso del conferimento bene. E a questo rispondo, non mi ricordo chi, forse il Consigliere Laurora, Carlo Laurora: Sì, è stato già dato incarico per la perizia di valutazione. Quindi per una perizia giurata dei beni.

## INTERVENTO

*(fuori microfono)*

### AMORUSO LEO – Consigliere Comunale

Intanto lo facciamo valutare, poi decidiamo. Non è che possiamo decidere. Valutiamo e poi decidiamo. Questo era per capire. E poi è stato già da più parte ripreso che l'art. 250 del T.U. dell'Ambiente prevede espressamente che in ogni caso, dal punto di vista patrimoniale, sia comunque l'Ente sul cui territorio insiste la discarica laddove l'Ente, laddove l'Azienda non può provvedere. Quindi sarebbe stato in ogni caso il Comune di Trani a dover agire per una messa in sicurezza. Messa in sicurezza che in questo momento prevede vari piani e quindi non soltanto il discorso del problema alla falda, ma c'è anche il discorso ovviamente del recupero del biogas che ad oggi, bisogna dirlo, è il fattore inquinante. Il fattore inquinante oggi, cioè gli unici rilievi che prevede la presenza di un fattore inquinante sono quelli del biogas. Biogas che è stato disperso nell'area per anni. Insomma, qua non entro certamente io già che c'è un'indagine in corso, ma sta in giro per anni. Per anni perché? Perché per anni, ora non ricorda chi già l'ha tirata fuori questa

cosa, credo il Consigliere Corrado, giustamente non si è più provveduto ad una gara per la realizzazione di un impianto della captazione del biogas. Questo è stato sicuramente un danno creato, ambientale in primis ma anche economico perché sicuramente dalla captazione del biogas si sarebbe potuto avere delle risorse economiche supplementari a quella che è l'attività di A.M.I.U.. Inoltre, siamo stati accusati, non ricordo in quale Consiglio, di essere una specie di *soviet*. Poi si pone una proposta delibera, aperta, in cui ci si discute e ci (inc.): "Avete deciso di non decidere". No, non abbiamo deciso di non decidere. Abbiamo deciso di decidere insieme. Io credo che quello che ha fatto il Sindaco, giustamente sottolineato da qualche collega dell'opposizione, cioè di ascoltare, anche quelle che fossero le idee dell'opposizione, anche ci saremmo potuto risentire noi che siamo la sua maggioranza, ha sentito prima voi di noi. Io credo che sia una grossa forma di apertura che in molti, devo dire, molti colleghi dall'altro lato dell'aula stanno accogliendo sicuramente, sicuramente. Ed è chiaro che andremo a chiudere questo punto all'ordine del giorno con un emendamento, inevitabilmente. Non sarebbe sicuramente valida una decisione del genere. Quindi in ogni caso andremo verso questo discorso, verso questa strada. Per quanto riguarda il discorso dell'Ecoerre che è uscito, il discorso dell'Ecoerre, quindi questa lettera giunta credo il 18 novembre da parte di Ecoerre era sempre stato... è sempre stato negato il discorso Ecoerre per fortuna perché si è sempre detto quello che giustamente il collega Corrado ha sottolineato. Cioè nel caso di inquinamento sarebbe stato impossibile individuare quale delle due potesse essere fonte di questo inquinamento. Confrontandoci in maniera diretta con i colleghi della maggioranza, ma con il Sindaco stesso e con gli Assessori abbiamo ritenuto che fondamentalmente è una situazione che permane anche oggi. Perché? Perché anche oggi, anzi, a maggior ragione oggi, con la chiusura della discarica a causa di questo problema che ha avuto la discarica in data 4 settembre 2014, diverrebbe ancora più difficile probabilmente individuare un caso di inquinamento quale delle due potrebbe essere stato anche di detto inquinamento. In merito al discorso della post gestione diventa un discorso più tecnico. Ovviamente c'è l'amministratore delegato per quanto riguarda il discorso tecnico. Però è chiaro che ha tutto un percorso il discorso di poter attingere ai fondi post gestione che prevede comunque un primo passaggio di messa in opera di alcune norme, di alcune opere di sicurezza. Quindi probabilmente la post gestione, che viene di norma, come dice la parola stessa, attinta soltanto nel momento in cui la stessa discarica è (inc.) e quindi è completamente... è stata riempita e quindi in tal caso si può accedere effettivamente a questa gestione. Oggi è chiaro che ho sentito dire che nessuno vuole mettere in liquidazione, nessuno vuole far perdere il posto di lavoro, però... e questo è chiaro. Nessuno può venire qua, prendere un microfono e dire: "Beh, io voglio far perdere il posto di lavoro a tutti quanti". Sarebbe, insomma, clamoroso. Però al tempo stesso si sottolinea un discorso dei contratti nulli, dei contratti non validi, dei contratti non firmati. Io credo di ricordare che nel CD ci fosse il contratto del 2014. Ora, vado a memoria, ma credo che ci sia il contratto 2014. Quindi... questo lo dicevo perché mi pare che pure il dottor Tomasicchio l'avesse firmato. C'è anche il 2014 credo. Se qualcuno di voi ha il CD e lo vuole fornire al collega Tomasicchio dell'informazione è giusto per...

## INTERVENTO

*(fuori microfono)*

### AMORUSO LEO – Consigliere Comunale

No, è giusto per chiarezza della questione e quindi viene il discorso del rinnovo e quant'altro. Quindi non...

**INTERVENTO***(fuori microfono)***AMORUSO LEO – Consigliere Comunale**

Va bene. Io non ti ho interrotto. Quindi in merito a questo volevo giusto porre l'accento su questa vicenda, perché nel momento in cui si dice "Il contratto è nullo, lo dobbiamo dare in house, non in house", al tempo stesso poi devono capire... oppure il Comune di Trani ha pagato "sine titulo", poi devono capire i lavoratori, giacché si pone l'accento e i lavoratori non si vuole strumentalizzare, però si pone l'accento su questa vicenda come A.M.I.U. avrebbe dovuto poi pagarli questi lavoratori evidentemente. E poi... e poi...

**INTERVENTO***(fuori microfono)***AMORUSO LEO – Consigliere Comunale**

Va be'. Io sulla questione del ritiro dell'A.I.A., Autorizzazione Integrata Ambientale, giustamente sono perfettamente d'accordo su chi ha detto "perché non si è impugnato". E' una grossa responsabilità. Ma io credo che la responsabilità avvenga da molto lontano. Cioè, perché non si è risposto alle PEC quando sono arrivate all'Amministratore Unico di A.M.I.U. in cui si diceva "Attenzione" la prima e la seconda volta. Perché non si è risposto? Allora io voglio vedere male sempre? Voglio vedere che c'è un progetto che ha portato alla chiusura della discarica. C'è un progetto che porta ad un'azione aziendale che va oltre il discorso. Oggi mettere in liquidazione vuol dire proprio dire quello. Oggi mettere in liquidazione vuol dire prendere questa discarica e riconsegnarla molto probabilmente nelle mani di chi da anni, da anni sta portando avanti quest'operazione. Perché qua per anni non si è detto nulla quando si conferiva sotto costo. Noi abbiamo fatto un contratto per la prima volta coerente a quelle che sono effettivamente i costi che il Comune di Trani rende ad A.M.I.U.. Non si è detto nulla quando si faceva un contratto, giacché ne stavamo parlando, da 5 milioni di euro. Non si è detto nulla laddove, con questi milioni di euro, si giocava per debiti fuori bilancio e quant'altro. Non si diceva mai nulla! Va bene? Quindi ritornando al discorso del disegno che oggi stiamo cercando, sperando di essere ancora in tempo e in grado, perché questa è la volontà che sta emergendo sovrano quest'oggi, di riuscire ad evitare che venga messa in liquidazione A.M.I.U. ma che soprattutto che la discarica, che sia quella attualmente non in funzione... attualmente, diciamo, diamo oppure che si vogliono intravedersi. Che rimanga una gestione pubblica è fondamentale per un aspetto che non c'è bisogno di (inc.) che non sfugge a nessuno: ambientale, salutare, forza lavoro Trani. Per tanti e tanti motivi. Quindi queste responsabilità... anche il fatto di aver comprato una ricicleria, un investimento imponente e questa ricicleria non si è mai capito perché non è partita. Oggi abbiamo bisogno di reinvestire su un bene mai partito per metterlo in funzione. E là, e da là che dobbiamo partire. È là fondamentale oggi dare un impulso nuovo a quest'Azienda sia dal punto di vista aziendale e quindi viene fondamentale estremamente importante, non solo l'economicità dell'operazione ma soprattutto la prospettiva, che dev'essere quella di un'organizzazione dell'Azienda che passi inevitabilmente da un controllo del Comune di Trani.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Il Segretario ha chiesto di intervenire. Prego. Nr. 2.

**DE LEO TERESA – Segretario Generale**

Dal tenore della discussione dei vari interventi traspare la convinzione che l'atto che si approva oggi è l'atto con cui si autorizza la ricapitalizzazione ma io l'ho spiegata all'inizio, l'autorizzazione alla ricapitalizzazione si può fare con una delibera provvista di tutti i pareri, provvista anche, soprattutto della valutazione dell'impatto della ricapitalizzazione sul bilancio dell'Ente e con un'adeguata motivazione che sia anche relativa alle valutazioni di economicità e di efficienza della gestione del servizio da parte della società, nonché degli equilibri anche della società. Perché non dimentichiamo che dal 2016, in virtù dei principi dell'armonizzazione contabile, ci sarà pure il bilancio consolidato. Cioè le vicende relative alla bilancio della società impatteranno direttamente sul bilancio del Comune di Trani. Siccome da tutti gli interventi mi sembra di comprendere che c'è questo equivoco. Cioè che oggi voi state decidendo la ricapitalizzazione. No, il Sindaco ha voluto, ha insistito per portare un atto di indirizzo al Consiglio per acquisire un orientamento del Consiglio in ordine all'attività da avviare per poi valutare la ricapitalizzazione. Cioè, sento il dovere di fare questa precisazione, perché dovete essere consapevoli di quello che votate.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 15. Laurora Tommaso, prego.

**LAURORA TOMMASO – Consigliere Comunale**

Sarò molto breve Presidente. Grazie intanto per la parola. Credo che a seguito di questa discussione, proficua discussione dico, credo che sia necessario o quantomeno coinvolgere tutte le forze politiche nel predisporre un emendamento che poi verrà ovviamente sottoposto a tutto il Consiglio Comunale sul quale ci potremmo confrontare. Quindi credo che sia opportuno una brevissima sospensione per condividere...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LAURORA TOMMASO – Consigliere Comunale**

No, io credo che prima sia più conveniente proporre fare questo emendamento e studiarlo tra noi questo emendamento, poi ascoltiamo quelle che sono... quella che è la relazione del...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LAURORA TOMMASO – Consigliere Comunale**

Ho capito. Però potrebbe darci delle indicazioni più precise nel momento in cui noi abbiamo un'idea chiara. Quindi sottoponiamo... un'idea chiara c'è però la vorremo sottoporre anche a voi. Fare un emendamento che possa essere...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LAURORA TOMMASO – Consigliere Comunale**

Credo che sia proficua così la discussione. Cioè nel senso che diamo comune indicazione e l'Amministratore si può esprimere su quello che noi abbiamo cercato di...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**LAURORA TOMMASO – Consigliere Comunale**

Capito. Ma potrebbero essere superate poi dall'emendamento che andiamo a votare e che andiamo a sottoporre.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**LAURORA TOMMASO – Consigliere Comunale**

Ho capito. Va be'. Allora, io chiedo...

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, c'è una proposta di sospensione quindi del Consigliere Tommaso Laurora e come tale, se non c'è l'accordo unanime, bisogna metterla ai voti.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Lei lo sa meglio di me, chiesta la sospensione...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Comunque sia...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, dopo, dopo. Allora, c'è una richiesta di sospensione. Quindi devo mettere ai voti la richiesta di sospensione.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, c'è la richiesta di sospensione. È principale rispetto a tutto il seguito della discussione se c'è una richiesta di sospensione. Non è che può fare adesso...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Assessore, io faccio il Presidente, lei fa l'Assessore. Allora, la richiesta di sospensione del Consigliere Laurora.

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	CONTRARIO
PAPAGNI ANTONELLA	CONTRARIA
LAURORA CARLO	CONTRARIO
TOMASICCHIO EMANUELE	CONTRARIO
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	ASSENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	ASSENTE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	CONTRARIA
MERRA RAFFAELLA	CONTRARIA
LAPI NICOLA	CONTRARIO
CORRADO GIUSEPPE	CONTRARIO
DE TOMA PASQUALE	CONTRARIO
LIMA RAIMONDO	CONTRARIO
PROCACCI CATALDO	CONTRARIO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIA

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, 17 favorevoli, il resto contrario, nessuno astenuto. Quindi la proposta di sospensione viene approvata. Verrà fatto il nuovo appello alle 14:50. No, chiedo scusa, alle ore 15:00 verrà fatto l'appello.

**SOSPENSIONE**

Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 15:45.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consiglieri, se non prendete posto non posso fare l'appello. Il Segretario Generale mi ha intimato di procedere all'appello perché non è possibile andare oltre. Adesso riprenderemo con le repliche da parte dell'Assessore e del dirigente dell'A.M.I.U. e nel frattempo potrete ultimare anche l'emendamento.

BOTTARO AMEDEO	PRESENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	PRESENTE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMASICCHIO EMANUELE	PRESENTE
FERRANTE FABRIZIO	PRESENTE
LAURORA TOMMASO	PRESENTE
AVANTARIO CARLO	PRESENTE
CORMIO PATRIZIA	PRESENTE
MARINARO GIACOMO	ASSENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	ASSENTE
NENNA MARINA	PRESENTE
AMORUSO LEO	PRESENTE
BARRESI ANNA MARIA	PRESENTE
DI TONDO DIEGO	PRESENTE
ZITOLI FRANCESCA	PRESENTE
TOLOMEO TIZIANA	PRESENTE
LOVECCHIO PIETRO	PRESENTE
LOCONTE GIOVANNI	PRESENTE
CAPONE LUCIANA	PRESENTE
LAURORA FRANCESCO	PRESENTE
BRIGUGLIO DOMENICO	PRESENTE
CIRILLO LUIGI	PRESENTE
LOPS MICHELE	PRESENTE
DI LERNIA LUISA	PRESENTE
MERRA RAFFAELLA	PRESENTE
LAPI NICOLA	PRESENTE
CORRADO GIUSEPPE	PRESENTE
DE TOMA PASQUALE	PRESENTE
LIMA RAIMONDO	PRESENTE
PROCACCI CATALDO	PRESENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	PRESENTE

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

28 presenti, la seduta può ricominciare. Adesso siamo giunti alla fase delle repliche da parte dell'amministrazione che potrà replicare attraverso il suo relatore l'Assessore De Biase o il suo delegato e anche l'Amministratore Unico di A.M.I.U. presente in aula. Assessore De Biase vuole

intervenire per replica agli interventi dei Consiglieri Comunali? Ha chiesto di intervenire l'Assessore De Biase.

**DE BIASE ANGELO – Assessore**

Non vedo il Consigliere Laurora al quale... però comunque volevo ugualmente specificare. Allora, il punto a) ovviamente non era prevista l'attività di scorporo della discarica. Anche perché, se ricordate il mio intervento, io l'ho suddiviso in un intervento che aveva una valenza ambientale e una valenza economica. E cioè l'amministrazione e quindi il Sindaco avrebbe esercitato l'art. 250 per ragioni ambientali, anche perché A.M.I.U., come ricordate ho già detto, non è più nelle condizioni di gestire finanziariamente i costi della discarica. È ovvio che nel momento in cui il Sindaco avoca a sé i costi della gestione della discarica ed è ovvio che vengano scaricati sul bilancio comunale, si interrompe in questo momento quel circolo vizioso che genera debito in ambito A.M.I.U.. Perché l'attività di servizio, il *core business* di A.M.I.U., che verte sulla raccolta e smaltimento a questo punto, ai dati 2015 presenta un utile di esercizio di circa 500 mila euro rapportati al contratto di servizio. Per cui il dubbio che sorgeva giustamente per il Consigliere Laurora viene meno.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sempre per chiarimenti e replica è presente in aula l'Amministratore Unico di A.M.I.U.. Quindi ing. Guadagnuolo, prego. Postazione nr. 32 ing. Guadagnuolo.

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Grazie Presidente. Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, signori Consiglieri, intanto volevo rispondere brevemente ad alcune domande che sono state poste dai Consiglieri e mi riferisco in particolare alla... okay, allora, iniziamo dall'opposizione, dal decreto A.I.A., perché non è stato impugnato. Allora le motivazioni sono state già espresse dal sottoscritto in sede di... ai Consiglieri che ne hanno fatto oggi richiesta, sono state già espresse in occasioni dalle consultazioni promosse dal Sindaco. Vorrei, gradirei insomma, che la domanda fosse posta con maggiore precisione e puntualità. Perché impugnare comunque una revoca di un'autorizzazione unica bisogna intanto entrare nel merito del perché è stata revocata e quali sono le motivazioni e secondo quali articoli è stata revocata. Intanto parliamo di una revoca all'esercizio della discarica ai sensi dell'art. 29 deces. Quindi se cortesemente è possibile finalizzare meglio la domanda, potrò essere più puntuale nella risposta riservandomi comunque di rispondere per iscritto.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Se deve rispondere, deve rispondere adesso alle domande fatte. Se magari indica il Consigliere che le ha posto la domanda in maniera puntuale, io posso chiedere al Consigliere se precisa. Non è un intervento, è solo la precisazione della domanda all'ing. Guadagnuolo. Quindi se lei mi indica...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

E' lei che ha posto la domanda Consigliere Corrado?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Era il Consigliere Corrado?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, se il Consigliere Corrado vuole esplicitarlo adesso oppure, come ha detto l'ing. Guadagnuolo se non si riterrà soddisfatto...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora procediamo. Prego.

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Grazie. Quindi stavo dicendo, avendolo già comunque chiarito in sede di consultazione probabilmente non sono stato sufficientemente...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Le chiedo scusa Consigliere. Non sono stato sufficientemente chiaro quindi preferisco comunque poi fare una replica per iscritto in maniera tale da evitare che possano esserci dubbi interpretativi sulle motivazioni. Per quanto riguarda la questione relativa al percolato. Il percolato prima comunque del mio insediamento nel Consiglio di amministrazione, parliamo prima del 3 dicembre, è stata esperita una gara, da parte di A.M.I.U., era già partita una gara da parte di A.M.I.U.. Questa gara ha avuto... ci sono stati comunque dei ricorsi. A seguito di questi ricorsi c'è stata una richiesta di sospensiva. A seguito di questi ricorsi, finalmente il responsabile del procedimento sta per sottoscrivere il contratto per quanto riguarda il percolato.

La procedura di chiusura 1°, 2° e 3° lotto. Per la procedura di chiusura 1°, 2° e 3° lotto preferisco dunque guardare questa questione in maniera un po' più ampia perché la discarica ha tutta una serie di problematiche che sono legate alle questioni di natura amministrativa. Tant'è che nel piano industriale, che è stato rassegnato dall'amministrazione e che, per inciso, contiene tutte le indicazioni di natura tecnica ed economica e finanziaria, è stato rassegnato in data 22 a mezzo PEC, in data 22.12.. Nelle condizioni di implementazione del piano industriale si fa riferimento al superamento di una serie di incongruenze dei prospetti tecnico normativi che riguardano il *post mortem* della discarica. In più... quindi con... un percorso da definire con tutti gli enti che sono coinvolti, diciamo, nel rilascio di autorizzazioni pareri, nulla osta ed altro, è necessario comunque un coinvolgimento di tutti questi Enti e soprattutto anche di un crono programma delle attività abbastanza ferrato che possa mettere nelle condizioni A.M.I.U. e quindi il Comune di Trani di poter definire tutte le questioni legate intanto alla caratterizzazione, all'analisi di rischio e alla successiva messa in sicurezza. Tra le altre cose, sul tavolo della conferenza di servizi per il piano

di caratterizzazione che è stato fissato in data 12 gennaio prossimo, è stato già sottoposto uno stralcio del progetto preliminare che prevede tutte le opere di messa in sicurezza, quindi non soltanto le opere di messa in sicurezza di emergenza quanto le opere di messa in sicurezza permanente. Opere di messa in sicurezza permanente che, secondo lo schema che è stato prodotto nel piano industriale è il passaggio successivo all'analisi di rischio. Quindi è stato anticipato questo passaggio sul tavolo della conferenza dei servizi ai sensi del 242 per fare in modo che la conferenza dei servizi si esprima in via preliminare, non solo sulle soluzioni tecniche individuate per la messa in sicurezza e di emergenza, di permanente, chiedo scusa, quanto anche sulle modalità di autorizzazione delle stesse.

La chiusura dei lotti 1, 2 e 3. In tutti gli interventi che si sono seguiti finora non ho sentito parlare delle garanzie finanziarie ai sensi dell'art. 14 del D.L. 36/2003. Garanzie finanziarie che, come tutti sanno, sono obbligatorie per l'esercizio della discarica. Devono essere prestate prima dell'esercizio della discarica. E sono quelle garanzie finanziarie che, ove A.M.I.U. le avesse prestate, avrebbero consentito oggi di poter avere anche le risorse finanziarie per poter andare ad eseguire gli interventi di messa in sicurezza e di emergenza, visto che a quello che almeno è riportato nei provvedimenti della Procura, vi sono comunque dei mancati adempimenti alle prescrizioni A.I.A.. E quindi è proprio in questo caso che si attivano le garanzie fideiussorie. Garanzie fideiussorie che non sono state prestate né per la fase di esercizio né per la fase di post esercizio. E ove mai ci fossero state, fossero state prestate queste garanzie finanziarie, si sarebbero potuto anche utilizzare i fondi del post esercizio perché da questo punto di vista c'è giurisprudenza consolidata che dà la possibilità di poter utilizzare i fondi del post esercizio anche peraltro, diciamo, quindi sempre con finalità più che altro alla messa in sicurezza di emergenza. E questo avrebbe consentito di poter disporre nell'immediato delle risorse finanziarie per poter eseguire i lavori che servono oggi al minimo indispensabile per poter mettere in sicurezza la discarica. Che consistono nella realizzazione dell'impianto di captazione del biogas, quindi nel completamento dell'impianto di captazione di biogas nella... e quindi nel potenziamento dell'impianto di mungimento di percolato, nella copertura del 1°, 2° e 3° lotto e nella realizzazione dell'impianto di acque meteoriche. Per le acque meteoriche. Questi impianti sono quelli che assolutamente serve con urgenza realizzare per mettere in sicurezza la discarica. L'importo che è stato stimato ma con ... diciamo tenendo conto dei progetti che sono già i progetti di cui A.M.I.U. dispone perché poi non c'è da inventarsi molto visto che comunque c'è un A.I.A. e un progetto A.I.A., approvato, tra le altre cose, in A.I.A., ammontano a circa 3 milioni di euro, con termini di importo lavori a base di gara.

La discarica biogas. Discarica biogas. Allora, premesso che qualunque decisione, almeno da quando, diciamo, ho il privilegio di amministrare questa società prima come amministratore delegato e poi come Amministratore Unico, qualunque decisione è sempre stata presa in accordo con il socio, formale o informale. Quindi il socio è sempre stato al corrente di tutto e di qualunque cosa. Per quanto riguarda la questione relativa alla gara del biogas, è stata revocata a seguito di una rinuncia da parte della società Asia Ambiente che rinuncia motivata su prevalentemente elevata presenza di percolato all'interno della discarica, quindi riduzione della presenza di biogas all'interno della discarica. Quindi diciamo, poca... diciamo, una scarsa qualità del biogas più il mutamento delle condizioni dello stato dei luoghi. Anche perché questa è una gara che è partita nel 2009. E' una concessione di costruzione di pressione partita nel 2009 e conclusasi quindi con la revoca il 10 dicembre 2015. Quindi urge adesso individuare le risorse finanziarie per poter realizzare l'impianto di captazione del biogas. Questo biogas...

## INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.  
Relativamente a?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

E' una concessione di costruzione di pressione. Quindi prevedeva... quindi questa gara prevedeva...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Perfetto. E' un tipo, diciamo, tipo *project financing*. Tra le altre cose, dall'esame della documentazione qui veniamo anche alle questioni relative all'OGA e alle attività che sono state già poste in essere e quelle che si intende chiaramente porre in essere in termini di attività... di ulteriori attività. E' risultato - dall'esame della documentazione dell'approvazione delle tariffe relativamente al terzo lotto, quindi parliamo della delibera del Consorzio ATO Rifiuti 2012 – che la voce relativa all'impianto captazione biogas, quindi come costi di ammortamento, è pari a zero.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Non è stata calcolata. Da qui è l'ennesima richiesta diffida partita il 15 dicembre nei confronti dell'OGA. Chiaramente queste somme devono essere comunque corrisposte ad A.M.I.U. perché si tratta di somme che A.M.I.U. ha sostenuto, in spese ed investimenti che A.M.I.U. ha sostenuto e che quindi non sono state coperte dalla relativa tariffa. In più è stata inviata all'OGA prima un sollecito... è stata fatta la richiesta per il riconoscimento di tutti i costi sostenuti a titolo di gestione dal 5 settembre in poi, la quale era su post esercizio. Perché da questo punto di vista mi permetto di, diciamo, avere un... di pensarla in maniera un po' diversa da quello che si è detto oggi relativamente all'utilizzo dei Fondi del post esercizio perché il post esercizio serve proprio quando cessano i ricavi, anche quando cessano i ricavi. Tra le altre cose, la chiusura della discarica, così come dicevo prima, quindi la revoca dell'A.I.A. e una revoca dell'A.I.A. è intervenuta sul 3° lotto, ai sensi dell'art. 29 leices e non è una revoca dell'A.I.A. intervenuta ai sensi dell'art. 12 lettera c) del D.L. 36, cosa ben diversa. Perché questo, se fosse stata revocata ai sensi dell'art. 12 lettera c) sarebbe cambiata completamente, sarebbe cambiato completamente lo scenario perché questo avrebbe già messo in condizioni A.M.I.U. di poter utilizzare nell'immediato il post esercizio. Fermo restando sempre la necessità di prestare le garanzie finanziarie ai sensi dell'art. 14 che, ribadisco, A.M.I.U. non ha prestato. Quindi OGA: è stato fatto una richiesta, un sollecito, un parere legale che sostiene, diciamo, la tesi di A.M.I.U. sulla necessità di poter utilizzare i fondi del post esercizio per quanto riguarda i costi di gestione sostenuti dal 5 settembre in poi, un'ulteriore diffida, quindi, diciamo, un sostanziale diniego non ben motivato, cioè, o meglio, dal nostro punto di vista non motivato da parte di OGA e un

ulteriore, così come vi dicevo, sollecito, cioè un ulteriore diffida in merito al riconoscimento dei costi sostenuti da A.M.I.U. per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto di captazione del biogas relativamente al 3° lotto, non valorizzato nella tariffa stabilita da OGA. Questa documentazione comunque, se non ricordo male, chiaramente è nelle mani del Comune, è stata trasmessa ovviamente al Comune e a tutti gli uffici. In quest'ultima, tra le altre cose, è stata anche inviata a tutti i sindaci dei Comuni Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa, Margherita, Minervino, San Ferdinando, Spinazzola, Trinitapoli per metterli nelle condizioni di poter meglio decidere sul prendere una decisione in merito all'utilizzo del post esercizio. A.M.I.U. non intende fermarsi sicuramente né nei confronti dell'OGA né nei confronti della Provincia né nei confronti della Regione. Perché da questo punto di vista ritiene di avere tutte le carte in regola per poter, diciamo, anche richiedere somme dovute a questi Enti, provincia compresa per alcune questioni che comunque sono in fase di definizione anche con i legali dell'Azienda.

Piano Industriale. Il piano industriale, così come vi dicevo, è stato trasmesso il 22 dicembre, prevede quello che poi è l'assetto di A.M.I.U., di due grandi settori: il settore servizi e il settore industri. Per quanto riguarda il "settore servizi" sono stati riportati intanto gli obiettivi che sono prefissati dal piano esecutivo. Mi permetto di anticipare probabilmente una risposta che potrà dare il Sindaco in merito al perché sia stato fatto, redatto il piano "Conai" A.M.I.U., "Conai" Comune rispetto a... mi permetto di anticipare questa risposta visto che comunque ha visto il diretto coinvolgimento di A.M.I.U. per quanto riguarda non solo la progettazione quanto anche il supporto tecnico fornito per calibrare il piano esecutivo sull'effettiva organizzazione di A.M.I.U. tenendo conto che questa organizzazione è necessario rivederla. Quindi è stato redatto tenendo conto della futura organizzazione di A.M.I.U. non dell'attuale. Ma della futura organizzazione di A.M.I.U.. Quindi sono riportati nel "Piano Industriale" non nelle linee guida per il "Piano Industriale", perché sono cose diverse. Le linee guida sono state redatte ed approvate dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio del 2015. A.M.I.U. non aveva né linee guida per il piano industriale, né un piano industriale. Oggi ha le linee guida per il piano industriale ed anche un "Piano Industriale". Quindi sono indicati gli obiettivi... sono riportati gli obiettivi del servizio di raccolta ed è riportato a pagina... quindi con un programma è riportato anche il prospetto costi e ricavi a regime...

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Prego?

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Guardi, avete dato... io sono quello che ho dato al comune e di questo ne sono certo perché io ho redatto... A.M.I.U. ha redatto e ha trasmesso il "Piano Industriale" al Comune. Questo è il quadro economico, quindi il prospetto "Costi e Ricavi" derivante dal "Piano Esecutivo". Questo "Piano Esecutivo" riporta un costo del servizio al netto dei ricavi *Conai* per 10.246.000 mila a valere sulla TARI. E di questi chiaramente, ed è anche scritto e descritto all'interno del "Piano Industriale" è riportato che questi costi che sono chiaramente per gettito, relativo gettito proveniente della Tari, può sicuramente subire riduzioni per effetto di finanziamento da parte della... su fondi a

valere (inc.) o altro tipo di fondi, per quanto riguarda sia le attrezzature che i mezzi. A questo si aggiungo, per concludere, tutti i servizi che non sono compresi nel contratto di servizio che sono esclusi dal PEF, quindi parliamo di tutti quei servizi pari a 230 mila euro. Parliamo di servizi che oggi, il Consigliere Briguglio non c'è, sono i servizi che comunque oggi già A.M.I.U svolge e sono: racconta di carogna animali, questo non lo svolge ma lo svolgerà mi auguro con il prossimo contratto di servizio; servizio gestione manutenzione fontane ornamentali; pulizie caditoie e pozzetti stradali che non fa... servizio che A.M.I.U. non svolge da tempo e che comunque è stato inserito all'interno di questo piano questo piano esecutivo; derattizzazione, disinfestazione, disinfezione, sgombero neve e spargimento sale; servizi di assistenza agli operatori cimiteriali. Per quanto riguarda le questioni invece legate... gentile Consigliere Tomasicchio, le questioni legate all'amianto A.M.I.U. non possiede le autorizzazioni però ha espletato una regolare gara attraverso la centrale unica in Puglia per individuare un operatore, abilitato ovviamente con tutte le iscrizioni necessarie per poter svolgere questo servizio. Abbiamo ad oggi rimosso, nell'ultimo intervento, circa 2 mila... geometra, mi ricorda?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.  
1.940?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.  
Chilogrammi di amianto su tutto il territorio comunale.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.  
L'ha fatto ad un'altra ditta.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.  
L'A.M.I.U ha affidato, ha fatto un affidamento...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Ha affidato con regolare gara in Puglia... ha affidato questo servizio per rimuovere 1.940 kg di amianto su tutto il territorio comunale. Andando avanti quindi...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

I rifiuti? Le carogne animali no. Le carogne animali, amianto no. Però queste autorizzazioni saranno richieste con il 2016, le carogne animali è un servizio che, sino ad oggi, ha espletato un altro fornitore direttamente per conto del Comune. Non è un servizio che mai ha espletato l'A.M.I.U.. Per il 2016 l'intendimento è quello di comunque strutturarsi e dotarsi delle autorizzazioni necessarie per poter svolgere direttamente questi servizi in proprio e non con affidamento a terzi, regolarmente autorizzati. Quindi tornando al "Piano Industriale", il "Piano Industriale" prevede per quanto riguarda la questione relativa ai servizi... stavo dicendo, per quanto riguarda il discorso del piano esecutivo, il progetto unitario redatto dal Commissario non è un piano esecutivo. C'è una grande differenza tra il piano unitario e il progetto esecutivo. C'è una grande differenza tra il piano unitario e il progetto esecutivo, ed il piano esecutivo. Il piano unitario riguarda l'organizzazione di massima dei servizi all'interno dei comuni e tra le altre cose quel piano unitario non prevede neanche tutti quanti i servizi ma prevede i servizi essenziali. Questo dev'essere implementato e reso esecutivo sulla base delle effettive esigenze, intanto del territorio, così come prevede il piano unitario, perché è il piano unitario che demanda poi al progetto... alla successiva fase di progetto esecutivo. Non si esegue, non è possibile seguire un piano di raccolta differenziata se non è redatto un progetto esecutivo, un piano esecutivo. Okay?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

E' come se fosse per... è stato trasposto questo piano unitario...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Beh non è l'unica... credo che non sia l'unica, assolutamente. Quindi...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Prego?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Quindi andando avanti abbiamo il settore impianti. Allora, il settore impianti è caratterizzato... quindi è un piano, devo dire, ambizioso da una lato che però ripercorre quelli che sono gli atti deliberativi... che in questo momento una parte degli atti deliberativi che sono in questo momento stati emanati dai vari Enti. Allora, nel settore impiantistico A.M.I.U., il Comune di Trani, ha una discarica, va bene? Questa discarica... o meglio ha una cava e una discarica. Una

cava parzialmente riempita di rifiuti ed una discarica autorizzata con A.I.A., all'esercizio revocata. Allora, questo *asset* è stato svalutato nel 2014, quindi con il bilancio 2014 è stato svalutato perché non produce reddito e né tanto meno c'è una visione futura in tempi temporali per capire quando può e se può, diciamo, produrre reddito. Il reddito non è detto che venga o possa essere prodotto solo ed esclusivamente dal nuovo conferimento dei rifiuti nei lotti autorizzati, ma può derivare dalla valorizzazione energetica del biogas. Quindi nel momento in cui verrà eseguita...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

No, perché la gara è stata revocata.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

La gara c'era ma nel 2014 non c'era una visione temporale e non si sa ancora oggi quando potrà realizzare l'impianto di valorizzazione del biogas.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Certo.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

No. No. La valutazione mi permetto di... allora, la valutazione effettuata nel piano industriale di A.M.I.U. è una valutazione che porta in via cautelativa ad un M.O.L. (Margine Operativo Lordo) per i prossimi 15 anni relativamente alla captazione del biogas di circa 12 milioni di euro a fronte comunque di un investimento per l'impianto di valorizzazione di 1 milione e 600. Quindi assolutamente bancabile. E quindi questo metterebbe nelle condizioni di poter pensare ad una rivalutazione dell'*asset* svalutato per una... diciamo, per quella che sarà la gestione futura. Quindi oggi la discarica è nelle condizioni di produrre ancora reddito e questo reddito, che produce la discarica autorizzata, è quello relativo al biogas. Sono stati indicati, sono stati inseriti tutti gli interventi all'interno del "Piano Industriale" e sono gli interventi di livello 1, che conoscete, avete letto nella relazione che vi è stata, diciamo, trasmessa in allegato alla delibera, che per brevità evito di ripetervi. Cosa è come... perché prima sentivo anche della possibile valorizzazione del biogas. Cosa e in che modo ritiene A.M.I.U. possa essere la migliore valorizzazione del biogas? Nella produzione di biometano e non di energia elettrica. Perché intanto il biometano servirà. Trani è sfornito di distributori di metano. Il biometano comunque dà il massimo della valorizzazione in termini di tariffa incentivante rispetto alla valorizzazione dell'energia elettrica. Tra le altre cose ha anche un'altra finalità, che è quella di poter rifornire

tutti i mezzi a metano che sono previsti nel piano esecutivo per la raccolta, per i servizi igiene urbana. Quindi il piano esecutivo, mi permetto di dire, A.M.I.U. con A.I.A. e non con A.I.A. – A.M.I.U.. Quindi questo sicuramente porterà degli indubbi vantaggi in termini di riduzione dei costi, in termini... rispetto a quelli che sosteniamo oggi. Perché tenete conto che i mezzi che sono stati comunque affidati ad A.M.I.U. in comodato, in comodato d'uso sono dei mezzi a metano e il rifornimento oggi viene fatto a Corato, il distributore più vicino. Quindi sono 50 km ed un'ora per poter fare rifornimento su questi mezzi. Cosa diversa sarebbe se ovviamente il distributore di metano si trovasse, diciamo, nelle immediata vicinanza del servizio, dell'espletamento del servizio e quindi questo crea intanto, delle economie di scala, una riduzione di costi. Riduzione di costi. E perché poi il biometano? Perché accanto quindi alla questione relativa alla discarica e alla successiva, diciamo, riapertura, più che di apertura della discarica perché anche qui in proprio, quindi alla realizzazione di un nuovo lotto funzionale ai sensi di legge, funzionale, non come la vasca 1, la vasca 2, vasca 3 dell'attuale discarica, che tutto sono tranne che lotti funzionali. E' possibile realizzare quindi di un nuovo lotto. E' prevista la realizzazione di un nuovo lotto di discarica che va a completare tutta l'area non attualmente... della cava non attualmente impegnata dalla discarica. Inoltre, è prevista nel futuro, perché andranno via un bel po' di anni, per... necessariamente per poter realizzare, quindi per poter completare, quindi per poter arrivare al piano campagna è prevista la realizzazione di un nuovo lotto al di sopra, quindi lotto funzionale al di sopra dell'attuale lotto 3 che sarà assolutamente chiuso. Dal quale è prevista la chiusura. La chiusura ha un senso logico perché permette di poter utilizzare circa 38 milioni di euro di post esercizio. Quindi tutto quello che è stato tra le altre cose rilevato, tutto quello che è stato tra le altre cose rilevato anche dal consulente del P.M., che potete leggere tutti quanti nell'avviso di chiusura delle indagini, porta a tutta una serie di problematiche legate alla costruzione della discarica, quindi difformità nella costruzione della discarica legate a spessori inferiori al metro, legate a questione relative... alla...

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Sì, è qui. Il... no, no, va be', però comprendo. Però questo non consente... cioè fin quando, e qui sicuramente gli avvocati... quanto tempo potrebbe passare per una C.T.U. e delle C.T.P. per la chiusura di questo procedimento per poter mettere nelle condizioni gli uffici regionali di poter rilasciare una nuova A.I.A. su questi lotti già autorizzati.

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Sì.

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

No.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Quanto tempo potrebbe passare, anni? Potrebbero passare anni. Quindi spese legali da qui... di conseguenza spese legali buttati al vento probabilmente per l'impugnativa dell'A.I.A. revocata che non avrebbe portato ad alcun vantaggio in termini economici per l'Azienda né in termini di soluzioni a breve per l'Azienda. Ma qui...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Guardi gentile Consigliere, io ho già detto prima in risposta alla Consigliere, al gentile Consigliere Corrado... Gentile Consigliere...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

No, no, no. Gentile Consigliere...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Chiedo scusa...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Sì, se cortesemente...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Silenzio, le ridò la parola ingegnere.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Grazie. Okay, torniamo un attimo al piano industriale. Quindi il "Piano Industriale" prevede un polo impiantistico quindi nell'area della discarica, quindi in località Porrovecchio e guarda ovviamente questa ricicleria, chiamata impropriamente ricicleria, ma è un impianto di (inc.) che

oggi non è nelle condizioni di poter essere realizzato se non smantellando comunque le apparecchiature e le zone craniche presenti perché non garantiscono oggi né economicità nell'esercizio né tanto meno efficienza ed efficacia per le funzioni che devono svolgere quelle apparecchiature. Potrà essere recuperato forse qualcosa, ma molto, molto poco. Allora, da questo punto di vista quindi, "Il piano Industriale" prevede un piano impiantistico. Questo polo impiantistico serve per chiudere su Trani il ciclo dei rifiuti. Per la chiusura del ciclo dei rifiuti su Trani quindi si va con... è previsto l'impianto di biostabilizzazione ma realizzato, che dev'essere comunque realizzato, progettato, pagato, strapagato, riprogettato nel 2014, con uno studio di fattibilità e un progetto preliminare tra luglio, se non ricordo male, tra giugno, luglio. Se non ricordo male sono state emanate dalla Regione Puglia le linee guida per gli impianti *T.M.B. (Trattamento Meccanico Biologico)* che prevedono l'inserimento a monte del *T.M.B.* di sistemi *R.E.M.A.T.*, quindi Recupero Materia, che ovviamente è quello che dà la possibilità di poter, diciamo, recuperare materie per... che altrimenti non potrebbero essere... non potrebbero essere altrimenti valorizzate nel circuito del *Conai*, perché una volta che passano, diciamo, dal trattamento dei rifiuti, quindi gli imballaggi non si potrebbero altrimenti recuperare con una riduzione di *C.S.S.* primario, quindi con tutta una serie di benefici e vantaggi per la collettività. Perché questo *C.S.S.* primario, non essendo chiuso il ciclo dei rifiuti, soprattutto in Puglia, per quanto riguarda l'utilizzo del *C.S.S.*, dovrebbe essere poi portato fuori, quindi bisognerebbe trovare dei mercati specifici per il *C.S.S.*. Quindi riduzione e valorizzazione dei rifiuti, quindi valorizzazione dei rifiuti in ingresso per tutto quello che è l'indifferenziato da raccolta differenziata. È quello che oggi è indifferenziato dalla raccolta indifferenziata. Dall'altro, quindi sulla stessa linea, perché i pretrattamenti sono uguali per i due impianti, un impianto di valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata. Allora per quanto riguarda l'impianto di biostabilizzazione, quindi con annesso sistema *R.E.M.A.T.*, quindi il progetto preliminare, di cui oggi disponiamo, dev'essere necessariamente adeguato alle linee guida, queste nuove linee guida emanate dalla Regione. Questo impianto era stato valutato nel 2014 senza il sistema *R.E.M.A.T.*, quindi il sistema *R.E.M.A.T.* a monte è di circa 5 milioni di euro, se non ricordo male, ma lo trovate nel "Piano Industriale". Chiaramente la valutazione che è stata fatta per quanto riguarda l'impianto, quindi l'implementazione con l'impianto *Sistemi R.E.M.A.T.*, è all'incirca 1 milione, quindi il costo dell'impianto sarebbe intorno ai 6 milioni di euro. sistemi ramat sarebbe intorno ai 6 milioni di euro. I ricavi sono ricavi sicuramente abbastanza importanti. Questo per quanto riguarda l'impianto di biostabilizzazione con *Sistemi R.E.M.A.T.* aggiornato. Impianto (inc.). Ah, impianto di stabilizzazione. L'OGA aveva stabilito che le quantità da trattare in questo impianto dovevano essere già deliberato dalla Regione Puglia ecc ecc... e sono di 160 tonnellate al giorno, circa 60 mila tonnellate annuo. L'impianto che è stato progettato nel 2014 prevedeva 100 mila tonnellate. Quindi 100 mila tonnellate annue. Quindi bisogna... comunque su questo c'è un finanziamento. C'era un finanziamento CIPE - FESR per 2.800.000.

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Sono senza occhiali, mi scusi.

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

No, c'era nel senso che bisogna vedere, bisogna verificare se questo finanziamento è andato... è recuperabile. Perché... allora, su questo finanziamento CIPE – FESR è un finanziamento, la delibera dell'OGA è di luglio... no, di maggio del... la nr. 3, vi dico subito, del 16 maggio del 2014. Bisognava, occorreva predisporre una progettazione definitiva redatta, comunque bandita sulla base delle, diciamo, dei requisiti, dei bandi Europei affinché questa... diciamo, il corso della progettazione potesse essere incluso nel finanziamento perché altrimenti sarebbero state delle somme, anticipate da A.M.I.U., e che non sarebbero rimborsate. Questo è un impianto a servizio del bacino dell'A.R.O. I, quindi dei tre comuni: Bisceglie, Trani, Barletta. Sempre nel bacino A.R.O I era previsto un impianto, quindi questo secondo impianto che, ripeto, ha, diventa economico realizzarlo, ha tutti i requisiti di economicità perché venga realizzato nella... diciamo su Trani, quindi nell'ambito della stessa area della discarica. E' un impianto che inizialmente, se non ricordo male, era stato... doveva essere probabilmente realizzato a Bisceglie. Bisceglie forse poi ha rinunciato ed è rimasto appeso. È rimasto appeso e quindi non si sa. Questo è un impianto, un bell'impianto da 30 mila tonnellate anno che porta un MOL annuo di circa 2 milioni di euro. Questo sempre in via precauzionale. Questo impianto... cosa fare? È un impianto di stabilizzazione anaerobica, quindi per la produzione biogas e successiva valorizzazione del digestato per il compostaggio. Quindi è un impianto che lavora con 30 mila tonnellate annue su un bacino certo, anche se il bacino era stato individuato per 23 mila tonnellate anno in questa delibera che vi ho citato, che è la delibera nr. 3 del 16 maggio, era stato sulle 23 tonnellate annue, però la taglia di questi impianti è una taglia, una taglia immediatamente superiore ed è delle 30 mila tonnellate annue. Di questo impianto quindi, valorizzazione anaerobica, quindi con la produzione e stabilizzazione anaerobica dell'attrazione organica da raccolta differenziata, produzione di biogas e successivo compostaggio.

Produzione di biogas. Perché la produzione biogas e cosa fare della produzione del biogas? Sicuramente il biogas può essere utilizzato, in questo caso, visto che comunque bisogna pensare, in maniera integrata, anche, diciamo, in virtù dei maggiori costi, diciamo, delle maggiori utenze, soprattutto elettriche che serviranno per poter esercire in post gestione la discarica A.M.I.U., quella autorizzata, non quella futura, ma quella autorizzata, una parte può essere utilizzata per la produzione di energia elettrica in autoproduzione, quindi si ha il massimo della valorizzazione tariffaria in termini... il massimo della valorizzazione in termini tariffari; un'altra parte può essere utilizzata per la produzione di energia termica. Energia termica che serve sia al processo, che servirà anche, poi successivamente, all'impianto di trattamento del percolato in funzione della tecnologia che sarà individuata. E l'altra valorizzazione è sempre in termini di biometano. Il biometano... questo biometano, a differenza di quel biometano prodotto dal biogas che proviene dalla discarica, può essere direttamente messo in rete. Perché per quanto riguarda il biometano prodotto da *FORSU* è possibile direttamente immetterlo in rete con una connessione elettrica, così come si faceva per gli impianti a fonte energetiche, che poi se messo in rete e quindi valorizzato come biometano, oppure può essere utilizzato, sempre in termini di valorizzazione, per autotrazione, che è il massimo, così come vi dicevo, della valorizzazione tariffaria. E può servire, e qui mi permetto di invadere il campo altrui, ma potrebbe anche essere utilizzato per valorizzare le altre società partecipate. È perché biometano? Perché il biometano, unito alla produzione del biometano, quindi con un unico impianto, a quello della discarica, crea delle ulteriori economie di scala. Perché è necessario comunque pensare e fare di tutto per poter chiudere tutti i cicli, a qualunque livello. Quindi il ciclo dei rifiuti, quindi il ciclo dei prodotti dei rifiuti, quindi il ciclo impiantistico. E questo consente ovviamente di poter valorizzare al

massimo le risorse di cui oggi dispone A.M.I.U. e il Comune di Trani. E questo è uno dei motivi per i quali, per la continuità aziendale, è stato chiesto al Comune di poter conferire l'immobile, ricicleria, l'impianto di selezione, perché è un immobile che il Comune non so cosa ne possa fare, vi dico sinceramente. Anche perché, sino ad oggi, altra ulteriore anomalia non è mai stato... questo immobile è stato gestito da A.M.I.U., a spese di A.M.I.U. e non esiste una convenzione che regoli i rapporti tra Comune ed A.M.I.U., A.M.I.U. ha continuato a fare la manutenzione del verde anche nell'area di proprietà comunale. Quindi sono sempre state continue uscite, uscite, uscite, fin quando non si è inceppato il meccanismo e ha portato fuori tutto quanto così com'è avvenuto.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Non esiste una convenzione.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Anche un pezzo di carta che diceva "tu lo utilizzi e fai quello...".

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Sì. A.M.I.U. ha speso... quando è stato utilizzato il... quando è stato messo in funzione, per un breve periodo nel 2010, l'impianto di selezione, questo impianto di selezione, che poi non ha funzionato perché le macchine comunque erano inadeguate, probabilmente perché i rifiuti che arrivano non erano adeguati alla tipologia di impianti, mettiamola in questi termini, anche se... mettiamola così, mettiamola così. A.M.I.U. ha speso 100... non mi fate dire delle imprecisioni... ma, diciamo, una somma superiore ai 100 mila euro per mettere in funzione questo impianto. Con una delibera del Consorzio, con una richiesta precisa del Consorzio ATO, all'epoca Consorzio ATO, alla quale non è stato dato seguito e quindi questi oltre 100 mila euro non sono mai rientrati nelle casse di A.M.I.U. sebbene vengano richiesti continuamente al Consorzio ATO.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Stiamo parlando della ricicleria.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Dal 2010. Quindi...

**INTERVENTO***(fuori microfono)***GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Sì... e non lo deve chiedere a me. Comunque non sono io la persona più adatta per risponderle. Nel senso che dovrei...

**INTERVENTO***(fuori microfono)***GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Quindi tornando alla questione della discarica, chiaramente la seconda fase, che serve per la messa in sicurezza della discarica, prevede intanto un impianto di valorizzazione energetica, che è fondamentale. Anche perché questa è una prescrizione dell'A.I.A.. E' una prescrizione non dell'A.I.A., della BAT di settore che è il 36/2003. Quindi l'impianto di valorizzazione energetica comunque è fondamentale. Una volta realizzato l'impianto di captazione è necessario partire parallelamente, quindi con la realizzazione, quindi con l'esperimento della gara per... quindi con l'avvio della gara per l'impianto di captazione del biogas è necessario partire con la gara per l'impianto di valorizzazione, per l'impianto di valorizzazione energetica, in maniera tale che, quando le due procedure ad impianto di captazione realizzato, impianto di valorizzazione realizzato, si mette subito in funzione e partono comunque i ricavi per A.M.I.U.. Quindi accanto all'impianto di valorizzazione energetica l'impianto ovviamente del percolato del quale vi ho detto brevemente prima. L'impianto del percolato oggi è fondamentale perché... altra anomalia, permettetemi, andando a riprendere un po' le tariffe, nelle tariffe è riportato, e da qui anche il controllo di gestione, tutte le questioni che sono comunque legate alla gestione aziendale... se il percolato è valorizzato all'interno della tariffa a 35,00 euro a tonnellata non si comprende per quale motivo vengono pagate circa 48,00 euro a tonnellata. Quindi il controllo di gestione dov'è? Non c'è controllo di gestione! Anche perché comunque la Corte dei Conti dice che per ogni servizio che viene espletato da una società a partecipazione pubblica deve esserci una netta separazione nei centri di costo, e dev'esserci comunque almeno un pareggio, almeno un pareggio, quindi non in perdita... quindi discarica fattura, contratta di servizio fattura meno. Quindi all'interno dei servizi del contratto di servizio, perché non c'è soltanto un servizio, ci sono diversi servizi: la raccolta è un servizio, lo spazzamento è un altro servizio, la raccolta *R.S.U* è un altro servizio, la raccolta differenziata è un altro servizio. Sono tutti servizi. la disinfezione è un altro servizio, la pulizia delle spiagge è un altro servizio. È un controllo di gestione che quest'anno è stato fatto. Sebbene con tutta una serie di problematiche di questioni interna all'Azienda è stato fatto e che...

**INTERVENTO***(fuori microfono)***GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Le chiedo scusa Consigliere, un attimo solo. Grazie, grazie alla infinita collaborazione delle risorse umane di A.M.I.U. siamo riusciti ad ottenere nel termine di ottimizzazione dei costi, di riduzione di costi in generale, per effetto delle gare che sono state fatte, per effetto della riduzione dei costi del personale, per effetto dell'ottimizzazione, più che riduzione,

ottimizzazione del personale... ha portato comunque un utile sul contratto di servizio che è quello che in fattura... ha portato un utile di oltre 500 mila euro. Grazie alle risorse e alle risorse di A.M.I.U., che veramente, con grandi sacrifici, hanno consentito oggi ad A.M.I.U. ad essere qui e parlare di ricapitalizzazione e mi auguro non di messa in liquidazione. Quindi il piano industriale... poi va be' ci sono degli ulteriori aspetti che sono comunque indicati nel piano industriale.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Sì. Io avrei terminato. Se non ci sono... ah, l'avvocato Cinquepalmi. Mi dispiace però nel suo intervento... ma questo per scarsità di informazione. Tenga conto che noi abbiamo superato il 5% quest'anno. Tant'è che nel mese di giugno, grazie sempre agli uomini A.M.I.U. che i cittadini tranesi non pagano il tributo speciale a 25,00 euro ma a 15,00 euro. Quel 5% raggiunto ha raggiunto. Abbiamo ricevuto con quella delibera da parte del provvedimento regionale. C'era altro?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Sì.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Chiedo scusa, non è un dibattito. Anche perché le domande che fate non si sentono. Io non le capisco.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sì. Stiamo in sede di replica...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Non ha chiesto niente. Allora Ingegnere se ha chiuso la relazione... la deve chiudere?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Okay, prego.

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Allora, per quanto riguarda la questione relativa al post esercizio la verifica è stata abbastanza semplice di fatto, perché è un'operazione matematica, un'operazione algebrica. Il post esercizio ammonta ad oggi a circa 38 milioni di euro. Di questi 38 milioni di euro una parte...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Per il 1°, 2° e 3° lotto 38 milioni di euro ed è stato ricapitolato nella nota inviata all'OGA. Di questi 38 milioni di euro una parte, una quota parte relativamente al lotto 3 è, diciamo, detenuta sul conto corrente vincolato da A.M.I.U. e un'altra parte, fino a novembre 2010, sul conto corrente di A.M.I.U., dal 1° dicembre 2010 ad oggi, diciamo alla chiusura della discarica, la sospensione della discarica, dal consorzio ATO. Sì, dal Consorzio ATO. Che è quantificata. Quindi quello che dovrebbe avere A.M.I.U. sul proprio corrente, vi faccio dei numeri, per grandi numeri, sono circa 28 milioni di euro. Va bene? Di questi 28 milioni di euro 10 milioni circa sono a contenziosi, sono di contenziosi, tre grossi contenziosi, uno minore che si sta risolvendo. Ognuno di questi tre grossi contenziosi, nei confronti di comuni, ammontano a circa 10 milioni di euro ma sono dei contenziosi che non riguardano... diciamo che non riguardano la legittimità della tariffa, ma riguardano se questa tariffa dev'essere riconosciuta ad A.M.I.U. piuttosto che al Consorzio ATO, piuttosto che al Comune. Quindi sono dei contenziosi che si sono protratti nel tempo e che sto cercando di definire perché non ha senso mantenere in piedi questi contenziosi legali che corrono e che non portano alcun beneficio perché o li detiene A.M.I.U. sul proprio conto corrente o il Comune sul proprio corrente o li detiene il Consorzio ATO, non cambia assolutamente nulla. Un altro piccolo contenzioso per 160 mila euro di questi 10 milioni e rotti, di circa 160 mila euro, quindi 28 meno 10 sono 18. Quanti sono depositati sul conto corrente in Conto Capitale? Circa 12 milioni, 12 milioni e mezzo in Conto Capitale, più su questi sono maturati interessi da quando sono stati depositati e, secondo una delibera del consorzio ATO, gli interessi devono andare a riformare il capitale. Va be' quindi dev'essere ricapitalizzato ogni anno l'interesse. Quindi...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Il tasso di interesse, guardi, non me lo ricordo. Abbiamo fatto una gara pubblica, quindi non ricordo. Il 2014 era la "Popolare", adesso il "Monte Paschi di Siena" che ha il conto corrente vincolato. Comunque sull'ultima gara il "Monte Paschi di Siena" ha fatto un'offerta migliore rispetto alla "Popolare di Bari". Quindi 18 meno 12 circa, 12 e rotti sono 5 milioni e mezzo che da qualche parte sono e saranno entrati nella gestione corrente di A.M.I.U. e quindi devono essere man mano che...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Guardi, fa parte delle azioni di responsabilità. Sono gli approfondimenti delle azioni di responsabilità perché chiudo con le azioni di responsabilità. Vi dico l'aggiornamento sulle azioni di responsabilità. Fanno parte delle azioni di responsabilità perché? Allora, sono state individuate tutti, diciamo, i filoni su cui operare le azioni di responsabilità. Su questi filoni, su alcuni di questi filoni sono stati già quantificati da anni, su altri sono in corso di quantificazione. Tenete conto che per riuscire a mettere mano dal 1994 ad oggi sono vent'anni, sono trent'anni, quanti sono... sono vent'anni. Sulle reversali di incasso e sullo spostamento di queste somme e quindi su tutta la tracciabilità, sui conti correnti di queste somme è un'operazione che richiede diciamo, non richiede poco tempo. E quindi comunque si stanno ulteriormente accertando. Io mi auguro di poter chiudere. Avevo previsto... purtroppo questa situazione contingente ha portato via un bel po' di tempo ad A.M.I.U.. Per quanto riguarda, diciamo, anche lo studio della documentazione, io contavo di poter chiudere entro fine anno, quindi con l'atto di citazione per le azioni di responsabilità, mi auguro che sia spostato soltanto di un mese, un mese e mezzo.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

No, le azioni riguardano diverse... riguardano diverse, non diverse, ma molte cose. Riguardano molte cose.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Le chiedo scusa Consiglieria, il...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

No, ritengo che... se non ho risposto a qualche domanda sono disponibile.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Allora, sulle questioni preliminari relative alla... prego?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

No, per quanto riguarda il prof. Ziruolo diciamo che non è un incarico, è stato affidato da A.M.I.U. quindi...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

No, no. Io non le rispondo perché non sono... diciamo non...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Le ho fornito la documentazione. Le chiedo scusa se non gliel'ho fornita per tempo però il 24 mattina ha chiamato in Azienda. Cinquepalmi ha avuto pazienza.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Prego?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Sono 1 milione qualcosa, 1 milioni e pochi rispetto ai circa 6 milioni che dovrebbe avere. Quindi abbiamo chiesto, tra le altre cose, al Consorzio ATO e all'OGA di fornirci tutti i contenziosi posti in essere, non ci ha dato alcuna informazione nel merito.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.

Abbiamo un piano... allora, A.M.I.U. ha trasmesso un piano di azioni...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, chiedo scusa...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, no, ho interrotto il Consigliere Laurora. Questo non è il *question time*, sta replicando agli interventi.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sugli interventi. Non si agiti. Io sono intervenuto anche prima e sto intervenendo anche adesso.

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Quello che si fa lo decido io non lo decide lei. Va bene? Ingegnere, per piacere, concluda la relazione senza rispondere alle domande di nessuno. Prego.

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Per quanto riguarda...

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**GUADAGNOLO ALESSANDRO – Ingegnere, Amministratore Unico A.M.I.U.**

Comunque per quanto riguarda la questione... è stato fatto le ulteriori azioni... ma credo... guardate un po' sono allegate alla proposte della delibera, vi dico subito, della nota protocollo 8.584 del 23.12.2015, iniziative giudiziarie discarica 2015, dove sono ricapitolate, per sommi capi, perché comunque ci sono alcune fazioni giudiziarie che sono, diciamo, un po' riservate che devono essere ovviamente ulteriormente valutate e poi approfondite. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Allora, non ci sono altre repliche, giusto? Adesso le controrepliche finali dei Consiglieri su quello che ha detto l'ing. Guadagnuolo e su quello che ha detto, in sede di replica, l'Assessore De Biase. Vi potete prenotare sugli interventi sennò andiamo oltre. Non c'è nessuno? Allora, 48 Tomasicchio. Ricordo che la replica è breve. Prego Consigliere.

**TOMASICCHIO EMANUELE - Consigliere Comunale**

Brevissima. Per quello che riguarda ciò che ha detto l'ing. Guadagnuolo voglio semplicemente prendere atto del fatto che il Comune ha sottoscritto un contratto affidando all'A.M.I.U. anche servizi per i quali l'A.M.I.U. non aveva né le autorizzazioni, né i requisiti di carattere tecnico o finanziario. Addirittura abbiamo scoperto che ha sub appaltato un servizio, senza che nel contratto fosse contemplata questa ipotesi. Questo ve lo dico perché non so se sia sfuggito all'amministrazione e sia sfuggito ai colleghi, ma certo è che avete firmato un contratto in cui avete detto "Per fare questo" e poi scopro che avevano un sacco di requisiti. "Potete fare questo"... e addirittura l'avete fatto dopo a sanatoria sulla base di un affidamento che è, in sostanza, un sub appalto. Se a voi sta bene. Io mi limito a prendere atto dell'ennesima irrivalenza del luogo di procedere dell'amministrazione. Perché è l'amministrazione che si deve rendere conto di queste cose! perché è l'amministrazione che affida il servizio più che il soggetto che riceve l'incarico. Inoltre, con riferimento alla questione del passaggio della ricapitalizzazione, mi permetto solo di fare presente ai colleghi che esiste una giurisprudenza consolidata della Corte dei Conti, ve ne richiamo una del 2008 la 765 della Corte dei Conti del Lazio, che dichiara totalmente illegittima la rinuncia ai crediti da parte di un Ente Pubblico persino nei confronti di proprie società partecipate. Vale per la rinuncia ai crediti, vale per la rinuncia alla prescrizione. Questo è con il riferimento che è successo all'A.M.E.T..

**INTERVENTO***(fuori microfono)***TOMASICCHIO EMANUELE - Consigliere Comunale**

Un'altra questione, che mi pare importante, riguarda la natura del provvedimento perché e voglia a dire che si tratta di un atto di mero indirizzo, cosa che io assolutamente non condivido. Però esistono, ho fatto a volo una ricerca... scusatemi, se noi leggiamo la proposta di delibera, a me sembra più un provvedimento quasi che autorizzi poi il procedere successivo e quindi anche procedere alla ricapitalizzazione della Società. Perché a pagina 4 della proposta di delibera c'è scritto: "In mancanza della ricapitalizzazione proposta dalla legge, l'amministratore, nell'assemblea dei soci il 30 dicembre, giorno della convocazione, il 31 in seconda, dovrà accertare la causa dello scioglimento della società per riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale. Allora, scusate, già si vincola il Comune al comportamento che dovrà tenere in sede di assemblea. Questo non è un atto di indirizzo! Scusatemi. Vorrei essere rassicurato anche dal Segretario, visto che ha interloquito, così amabilmente, sulla questione relativa alla natura giuridica del provvedimento. Se il provvedimento dà un input, un vincolo, ad un rappresentante del Comune in sede all'assemblea totalitaria della s.p.a., mi pare un po' difficile che si possa definire un atto di... di un mero atto di indirizzo politico. Si tratta di un atto assolutamente vincolante, che ha natura addirittura provvedi mentale in questo caso. Io da questo punto di vista vorrei essere rassicurato perché non mi pare proprio che si sia nell'ambito di un procedimento di questo tipo. È questo rende, vi è più indispensabili, a pena di legittimità, i pareri dei dirigenti e dei Revisori dei Conti. Perché andiamo incontro ad un atto, che avendo natura provvedi mentale, incide sulla sfera giuridica del soggetto deliberante, sia in termini di attività discrezionali che in termini di equilibri di bilancio. Gradirei essere rassicurato da questo punto di visto. Anche perché c'è l'art. 42 del *TUEL* che mi pare che sia molto chiaro quando l'oggetto della delibera è un impegno pluriennale per l'amministrazione e che incida su acquisti e alienazioni. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Nr. 15, Laurora Tommaso, prego.

**LAURORA TOMMASO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente, Sindaco, Colleghi Consiglieri, oggi siamo chiamati a decidere le sorti dell'A.M.I.U. e, dopo aver ascoltato l'attenta relazione fatta dall'Amministratore, anzi un momento prima abbiamo avuto il piacere di ascoltare una serie di interventi, fatti da Consiglieri Comunali che oggi si sono presentati per dispensare consigli. Consiglieri Comunali e forze politiche che fino a ieri, anzi, fino a qualche mese fa, hanno gestito la nostra città. Oggi si presentano, vi presentate come delle verginelle al parco, pensate che siete in grado di venire qui a dirci che cosa dobbiamo fare, come lo dobbiamo fare, manco se vuoi non aveste gestito quest'Azienda. Oggi ci troviamo proprio in queste condizioni per come l'avete gestita. Avremmo voluto scrollarci le spalle dicendo che "Ovviamente questa non è una situazione che abbiamo generato noi". Avremmo potuto dire, senza timore di essere smentiti, che tale situazione è frutto di una dissennata gestione del passato che ha pensato a gestire l'Azienda in modo clientelare. Questo avremmo potuto dire. Dove gli amministratori si sono assegnati premi di produttività! Vorrei capire che tipo di produttività poi hanno prodotto per la nostra città. Senza poi... dimenticandosi poi, tra l'altro, di vigilare invece sugli impianti dell'Azienda, mettendo a repentagli di fatto quella che è la salute dei cittadini, perché è la salute dei cittadini che stiamo parlando. Avremmo potuto dire "Che non è colpa nostra se adesso dobbiamo liquidare l'Azienda",

rendendo assai incerto sia il futuro della discarica, sia la continuità aziendale. Ma invece a differenza di quello che qualcuno ha letto, ha scritto e ha detto in quest'aula, siamo una compagine che si prende le proprie responsabilità, perché noi riteniamo che l'A.M.I.U., con i suoi impianti, con i suoi mezzi, con i suoi lavoratori, appartiene comunque a questa città e a questa città deve continuare ad appartenere. E dobbiamo sgomberare quel dubbio che ci è venuto nella nostra testa e credo anche... è venuto anche nella mia per onor del vero. Cioè che qualcuno possa venire da fuori a mettere le mani sulla discarica perché di fatto potrebbe essere la cosa più appetibile in questo momento. Però noi oggi, con questo atto, stiamo dicendo che tutto questo non lo consentiremo. Per questo ci assumiamo questa responsabilità politica di cui siamo stati investiti. Riteniamo indispensabile quindi ricapitalizzare l'Azienda per evitare pericolosi salti nel buio di cui si parlava prima. Oggi la città sta vivendo un momento drammatico di emergenza ambientale, causato da questo famoso percolato di cui tutti quanti ormai parlano. Che fuoriesce dalla discarica, va nella falda acquifera e si continua ad inquinare. La priorità assoluta è intervenire con ogni risorsa e ogni mezzo per risolvere le emergenze ambientali Sindaco. Le chiediamo di farlo con forza, le chiediamo di farlo subito perché è stato già speso troppo tempo! Perché in ballo non ci sono gli interessi di questa parte politica dell'altra parte politica o qualche interesse particolare. C'è un interesse supremo, che è quello della salute dei cittadini. Di quello noi ci occupiamo. Se oggi decidessimo invece di liquidare l'Azienda correremo quel rischio, di cui dicevo prima, di perdere il controllo della discarica, senza capire e sapere in che mani questa potrebbe andare a finire e soprattutto per farne cosa? Non sappiamo inoltre per quanto tempo ancora saremo poi costretti a questa emergenza ambientale. Con questo atto di indirizzo, che ci apprestiamo a votare, possiamo invece garantire che il futuro della nostra discarica continua a rimanere nelle mani dell'A.M.I.U. e del Comune di Trani. Allo stesso modo, ricapitalizzando, ricapitalizzare significherebbe garantire quella continuità aziendale che consentirebbe di salvaguardare i posti di lavoro a circa cento famiglie tranesi. E non voglio essere strumentalizzato da qualcuno in questo momento, perché non ho bisogno di farmi uno spot elettorale, non ho bisogno di cercare consensi. Non è un problema occupazionale. È un ormai un dato acquisito che la tutela della forza lavoro di un'Azienda non può e non deve condizionare le scelte economiche di quella stessa Azienda. Per evitare che poi si possono creare pasticci ancora più gravi e fallimenti ancora più grossi. Però bisognerebbe... si può e lo dobbiamo fare vincolare, quello sì, l'amministrazione a ricercare soluzioni alternative. Alternative idonee alla salvaguardia di tutti i livelli occupazionali. Quindi è chiaro che la continuità aziendale dell'A.M.I.U. serve alla città di Trani, serve ai cittadini di Trani. L'amministrazione, qualche settimana fa, ha proposto un nuovo piano esecutivo dei servizi di igiene urbana del Comune di Trani. Questo piano di servizi è stato redatto dal *Conai* in collaborazione con A.M.I.U. Trani, che consentirà di estendere la raccolta differenziata a tutta la città e non a come si era pensato, a come aveva fatto qualche fenomeno che, fino a qualche mese fa, gestiva la città, gestiva l'A.M.I.U., di farla in una micro parte generando soltanto posti spropositati senza portare a casa uno straccio di risultato. Anzi, lasciandoci ad un 20%, che è il dato più basso di differenziale, il dato più basso che c'è in tutta la BAT. Noi contiamo entro il 2016 di - a regime, con la raccolta differenziata, spinta a regime - arrivare ad un 65%. Se l'Azienda fosse messa oggi in liquidazione perderemo anche tutto quest'altro lavoro. E davvero non ce lo potremo permettere. Noi ci apprestiamo a votare quest'atto di indirizzo e non l'avremmo fatto se non fossimo davvero convinti che l'A.M.I.U., nonostante le sue attuali difficoltà, rappresenta un importante risorsa per la nostra città. Oggi, come testimonia il bilancio infra annuale e spero qualcuno abbia avuto il tempo di guardarsi, l'A.M.I.U. se non sopportasse i costi legati alla gestione della discarica chiuderebbe, l'ha detto prima nella sua relazione l'ing. Guadagnuolo, con un utile di oltre mezzo milione di euro.

Sfatiamo anche un altro mito, quello del contratto di servizio. Io ho avuto modo di documentarmi quando si è parlato del contratto dei servizi che è abnorme rispetto al passato, è perché probabilmente prima era sottostimato, perché probabilmente prima quei bilanci erano drogati. Perché probabilmente l'A.M.I.U. faceva un contratto di servizio a 6 milioni e poi ne percepiva altri 5 per tutte quelle cose che oggi sono inserite nel contratto di servizi e che invece prima venivano quantificate a parte.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

E' in sede di replica. Quindi il tempo è minore.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Quindi si avvia alla conclusione, grazie. Perché sennò poi giustamente gli altri Consiglieri eccepiscono.

**LAURORA TOMMASO – Consigliere Comunale**

La razionalizzazione e questo comunque riscontro in termini di produttività, non è stata testimoniata da noi, ma è stata testimoniata dal Collegio Sindacale dell'A.M.I.U.. Quindi non sicuramente di nomina dell'amministrazione Bottaro. Io mi permetto semplicemente di dare un ulteriore input a conferimento, però questo abbiamo visto prima nella riunione che c'è stata, della possibilità di inserire anche un altro immobile denominato "Mercato Ortofrutticolo" nel conferimento nel patrimonio dell'A.M.I.U.. Lo faremo sicuramente in un momento successivo perché probabilmente ora andremo comunque a stravolgere troppo quello che è il provvedimento. Però credo che questo possa diventare davvero un valore aggiunto all'Azienda perché può diventare un'area di stanziamento dei piccoli mezzi, perché quando avremo comunque a regime la raccolta differenziata, avremo comunque una (inc.) di piccoli mezzi che sicuramente non potrà andare a parcheggiare alla ricicleria, quindi fare tantissimi chilometri. Potrebbe diventare, tra l'altro, un centro di riutilizzo. Una sorta di isola ecologica mirata. Poi se proprio la vogliamo vedere in prospettiva potremo tranquillamente spostare l'A.M.I.U. dalla sede dove oggi si trova in una sede più consona, più vicino... ho finito... e poi ovviamente gestire quel patrimonio, quindi quel terreno che sappiamo benissimo che fa parte di un PUE, gestirlo in un secondo momento. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 28. Franco Laurora, prego.

**LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Nell'assemblea tra A.M.I.U. e socio in data 29.10. 2015 dove l'ordine del giorno recitava "Provvedimento ai sensi dell'art. 24 – 47 del codice civile", e ricordo di cosa parla. Art. 24 – 47. Se per la perdita di oltre un terzo del capitale questo si riduce al di sotto del minimo stabilito dall'art. 23 e 27 gli amministratori devono, senza indugio, convocare l'assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore ad detto minimo, o la trasformazione della Società. Il Sindaco, in quella sede, dichiarò che prese l'impegno che entro il 31 dicembre avrebbe relazionato l'assemblea, in quanto il Collegio Sindacale aveva posto il veto. Quindi noi oggi stiamo qui a prendere una decisione e

questa decisione sarà portata dal Sindaco il 31, dinanzi al Collegio Sindacale che non è detto che possa accettare o meno questa decisione. Perché se lo riterrà opportuno potrà il codice glielo consente, è ovvio, portare i libri in Tribunale. Un Collegio Sindacale che è in carico da agosto 2014, che il Commissario Straordinario ha revocato ad aprile, anche se non sappiamo se questa revoca poi è stata proposta opposizione avverso la replica e se con l'opposizione è stata richiesta la sospensiva. Quindi non sappiamo ad oggi se questo Collegio Sindacale è legittimato o meno. Il Collegio Sindacale è stato nominato ad agosto 2014. Il 31 dicembre 2014 si doveva presentare ed approvare il rendiconto relativo all'anno 2014. Detto rendiconto viene approvato in data 28 luglio 2015, cioè quando oramai la situazione A.M.I.U. si erano consolidata. Gli accadimenti erano avvenuti. Quindi era a conoscenza il Collegio Sindacale della situazione, della perdita dell'esercizio e quindi ai sensi del 24 - 47 occorre sollecitare il socio, a quell'epoca, a ricapitalizzare oppure a sciogliere. Questo non è stato fatto. Ora, dico, stasera questo, tra virgolette, "bubbone" ce lo stiamo assorbendo noi. Noi che siamo stati eletti, e il decreto di nomina mi è stato notificato il 29 luglio 2015, cioè quattro mesi fa, e conclamato nella seduta di Consiglio Comunale ad agosto e noi a distanza di quattro mesi veniamo qui a scegliere. Abbiamo un bivio davanti a noi. Andare a ricapitalizzare in qualsiasi forma che vogliamo e quindi andare ad aggravare il bilancio comunale e quindi la cittadinanza oppure prendere cento famiglie e metterle per strada. Come la fai, fai, disse quello, le responsabilità cadranno su di noi, anche dal punto di vista patrimoniale. Quindi è una decisione che dovremmo prendere dopo aver ponderate tutte le cose. Ora, ma questa decisione, dico, perché non è gravata addosso alla... dal primo gennaio a febbraio era ancora in essere l'amministrazione Riservato, dopo di ciò è arrivato il Commissario Straordinario. Il Commissario Straordinario che è stato in carica fino a luglio. Ora, perché il Commissario Straordinario, quando è stato chiamato in assemblea il 26 maggio e c'è all'ordine del giorno, appunto, questa ricapitalizzazione, se n'è uscito e ha detto: "Il socio precisa che non è in grado, anche per l'imminente scadenza del mandato di trattare all'argomento al punto 6 dell'ordine del giorno". Punto 6 del giorno: "Provvedimento ai sensi dell'art. relativa alla perdita di esercizio come da comunicazione". Quindi il socio si è scrollato di dosso e ha detto: "Io me ne devo andare per cui lascio la patata bollente a dopo di noi, a chi verrà". E quindi noi stasera stiamo qui a prenderci queste responsabilità. E' chiaro che la soluzione la dovremmo prendere. E quindi noi, come maggioranza, proponiamo un emendamento che sarà denunciato dal proponente, proprio per cercare di, vogliamo dire, prendere un po' di tempo, quindi si andrà a questo *advisor* per chiedere quale potrebbe essere la strada, l'indirizzo e il... e quelli che sarebbero i requisiti per poter avviare ad una procedura di ricapitalizzazione. Grazie Presidente.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 42. Laurora Carlo. Prego.

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Una brevissima replica perché di replica trattasi. Va be' questa domanda la rivolgo all'Assessore in quanto delegato sulla materia. Innanzitutto mi chiedo, a questo punto, a cosa è valso il parere visto che, insomma, quel parere potevamo produrcelo anche in casa. Mi riferisco al parere del prof. Ziruolo che insomma ci ha ricondotti praticamente al Codice Civile. E poi volevo chiedere e da qui è anche importante che qualcuno mi risponda. Il Piano industriale lo abbiamo ascoltato, i piano di razionalizzazione, che sono un'altra cosa, sono pronti? Perché lì abbiamo pochissimi giorni, due o tre giorni per produrli entrambi. Mi riferisco anche ad A.M.E.T. naturalmente oltre che A.M.I.U.. Abbiamo notizie? Sono documenti che dovremmo produrre nel giro di qualche ora

e mandarli immediatamente alla Corte dei Conti. Ve lo chiedo perché non vorrei che tutta questo lavoro di quest'oggi poi fosse vanificato. Anche alla luce insomma della richiesta che fa la Corte all'Ente di una sorta di riequilibrio finanziario tra le Partecipate e l'Ente di proprietà.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 41. Corrado, prego.

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Sarò breve. Una risposta all'ing. Guadagnuolo gliel'ho dato (inc.), a noi il "Piano Industriale" non c'era. A noi c'erano le linee guida del "Piano Industriale", ma nel CD che ci è stato dato, il "Piano Industriale" di A.M.I.U. non c'era. Non c'era e non c'è. Ecco perché ci ponevamo il problema e parlavamo delle linee guida di un piano industriale. Quindi a noi non è stato dato il piano industriale di A.M.I.U.. Giusto per completezza di informazioni.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

No, vedo che l'Assessore... è così, a noi non c'è. Quindi non è che eravamo noi.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

"Il piano Industriale" non c'è. Detto questo, giusto per completezza di informazioni, ci sono le linee guida del "Piano Industriale", approvate a gennaio, a febbraio", ma il "Piano Industriale" non c'è. Ecco perché ci siamo permessi di evidenziarlo nella fase... però abbiamo appreso a grandi linee quello che è la ristrutturazione dell'Azienda. A conferma, le dichiarazioni dell'Amministratore Unico confermano quello che un po' ci siamo detti già da molti mesi ed è quello che è nato oggi nel dibattito. La necessità. Un attimo il Consiglio Comunale di oggi che darà un atto di indirizzo con un emendamento che è in fase di elaborazione, darà un atto di indirizzo al socio di avviare le procedure per verificare la ricapitalizzazione dell'Azienda, ma, come bene diceva poco fa anche il collega Laurora, un attimo dopo c'è la necessità di un piano di razionalizzazione. Perché, quello che diceva l'ingegnere sull'impiantistica mi trova perfettamente d'accordo. Cioè nella necessità di dotare l'attuale sede di *Porrovecchio* della discarica di una serie di impianti dal recupero di biogas, che è l'oggetto madre anche di una serie di problematiche che riguardano la discarica ad un impianto di recupero del percolato, ricordo che ho avuto l'onore di essere nel Consiglio di amministrazione 2004-2005, che già all'epoca agli atti c'era uno studio fatto dal vecchio CDA, perché di costruire un proprio impianto di recupero percolato che non vedo perché dobbiamo andare all'esterno che ci costa oltre 2 milioni di euro l'anno. È chiaro quindi che l'impegno, come dicevo prima, è confermato da quello che diceva poco fa l'amministratore Unico, un attimo dopo dovremmo rivederci e, con la proposta dell'amministrazione, parlare eventualmente di scorporazione. Perché se oggi andiamo a fare e ci auguriamo quindi che, come sarà, ci sono le condizioni della ricapitalizzazione di A.M.I.U., se non scorporiamo A.M.I.U. dalla gestione della discarica, è chiaro che ci ritroveremo punto e accapo da qui a cinque o sei mesi, perché le due, tra virgolette, aziende devono essere distinte e separate non soltanto nella gestione finanziaria, ma proprio nella gestione anche con due piani

industriali completamente indifferenti, visto quello che ha dichiarato e che abbiamo letto, da parte dell'Amministratore Unico, nella possibilità di ampliare, quindi di mettere su una impiantistica che completi il ciclo dei rifiuti dell'intero A.R.O e io credo di un intero A.T.O.. Quindi l'impegno che l'amministrazione dovrà avere nei prossimi giorni, anche in virtù della notifica della Corte dei Conti, di un piano di razionalizzazione che ci porti a definire in maniera definitiva quello che sarà il futuro dell'Azienda. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ci sono altri interventi? Allora, se sono termine le repliche, mi era stato preannunciato il deposito di un emendamento che ho visto, però se non me lo protocollate per me non esiste.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, non siamo tenuti alla distribuzione. Alla lettura sì.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Io non ce l'ho qua. Allora, Consigliere Laurora o ce l'ho qua o l'avete voi per firmare, quindi siccome sta firmando il Consigliere Corrado quindi io non ce l'ho.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Datelo al Consigliere Laurora sennò non ci crede che esiste.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Se volete ne do lettura e se lo condividete lo facciamo girare. Allora, Consigliere De Toma può darci l'emendamento? Lo leggo. Consigliere De Toma lo leggo così chi lo vuole lo può condividere. Allora, do lettura di un emendamento firmato per il momento dal solo Consigliere Corrado. Proposta di emendamento. La proposta di liberazione del Consiglio Comunale di cui al punto 2 dell'ordine del giorno: "I sottoscritti Consiglieri comunali, tenuto conto della discussione svolta in merito alla proposta di deliberazione Consiglio Comunale di cui al punto 2 all'ordine del giorno propongono di emendare la predetta proposta di deliberazione come segue: sopprimendo il punto 1, la parte in cui afferma <di avvalersi di una delle seguenti scelte>, quindi all'inizio del deliberato, quindi quella parte va tola, e poi sostituendo l'incipit della lettera a) da <di riservarsi a previa acquisizione> con "di impegnarsi a verificare e valutare entro 90 giorni dell'adozione della presente deliberazione, la sussistenza delle condizioni per poter procedere alla ricapitalizzazione, previa acquisizione...", lasciando la parte successiva integra fino alla lettera c). Poi alla lettera d) <conferma fino a ricapitalizzazione in forma mista e aggiungendo "o con l'apporto di beni

patrimoniali individuati nell'isola ecologica, riciclerai e con eventuali risorse finanziarie, previa acquisizione dei prescritti pareri di cui all'art. 49 del T.U. Enti Locali e parere dei revisori, cassando tutto il resto sino a euro 4.219.732>. Poi sopprimendo integralmente la lettera b) del deliberato. Questo è l'emendamento del Consigliere Corrado se prima del deposito c'è qualcun altro che vuole sottoscriverlo.

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

#### FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora un rapido giro per la firma. Allora, non siamo ad un matrimonio per fare le foto. Giratelo per sottoscriverlo altrimenti l'acquistisco così e basta.

#### INTERVENTO

*(fuori microfono)*

#### FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Io ho letto 90. Io ho letto quello che mi avete protocollato. Allora, l'emendamento, così come l'ho letto, chi lo condivide? Allora, se qualcuno lo condivide si avvicinasse al tavolo della presidenza e lo sottoscrivesse. L'emendamento è stato sottoscritto, quello inizialmente a firma di Corrado, poi è stato firmato anche da altri Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, rispetto alla lettura che ho dato, c'è stata solo una modifica. Vi leggo solo la modifica. Allora, alla lettera d) <conferma fino a ricapitalizzazione in forma mista> e aggiungendo "Con l'apporto di beni patrimoniali, anche immobiliari individuati dall'isola ecologica, ricicleria con eventuali risorse finanziarie, previa acquisizione dei prescritti parere con l'art. 49 D.L. 267/2000 e del parere dei revisori", cassando tutto il resto sino ad euro 4.219.732. Allora, sull'emendamento... C'è una richiesta di intervento. Lauora Carlo sull'emendamento? 48. Tomasicchio sull'emendamento. Sull'emendamento il Consigliere Tomasicchio, prego.

#### TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Prendo atto della parziale della *revealed* della maggioranza sulla impostazione della maggioranza. Diciamo dell'emendamento Corrado, poi dopo non so la paternità dell'emendamento a chi andrà attribuita. Però desidero innanzitutto sapere il 30 e il 31 alla luce di questo emendamento che posizione terrà il comune nell'assemblea dell'A.M.I.U.. Perché io questo voglio saperlo e mi pare imprescindibile al di là della votazione sull'emendamento. Secondo, aspetto sempre di, a questo punto, sapere che tipo di provvedimento viene considerato e... scusatemi, senza nessuna vis polemica, ma se vi prendete tre mesi di tempo l'urgenza dove stava?

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Teresa De Leo

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 5062 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione: 31 DIC 2015 1.5 GEN 2016  
è affissa all'albo Pretorio dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato  
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 31 DIC 2015

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)  
 è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;  
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, 31 DIC 2015

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 31 DIC 2015

Il Funzionario delegato

Teresa De Leo